

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2013 al 21-03-2013

20-03-2013 24Emilia.com	
Terremoto, Regione Emilia-Romagna: 40 milioni di fondi Ue per il sostegno al lavoro e alle imprese	1
20-03-2013 ANSA	
Maltempo, in arrivo forti temporali	2
20-03-2013 ANSA	
Maltempo:E-R,confermato stato attenzione	3
20-03-2013 Abruzzo24ore	
Nuovo allarme mareggiate a Pescara a partire da domani	4
20-03-2013 Adnkronos	
Maltempo, frane in Appennino e preallarme per Secchia e Reno	5
20-03-2013 AgenParl	
ROMA: LADISPOLI, CORSI TEORICO PRATICI DELLA PROTEZIONE CIVILE	6
20-03-2013 Arezzo Notizie	
Cortona, importante incontro con la Protezione Civile	7
20-03-2013 Arezzo Notizie	
Nevicate del 2012, Mugnai (Pdl): "Sestino e Badia Tedalda flagellate, a quando l'arrivo dei fondi?"	8
21-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Bastano quattro agenti per staccare 750 multe	9
20-03-2013 Bresciaoggi.it	
Beccalossi, il gran ritorno «Emozione» Bordonali	10
21-03-2013 Il Centro	
il misuratore di inclinazione sul davanzale	11
20-03-2013 Cinque Giorni.it	
Regione Lazio, ecco la giunta Zingaretti	12
20-03-2013 Corriere Adriatico.it	
Allerta meteo nelle Marche In arrivo forti temporali	14
20-03-2013 Corriere Romagna.it	
APPENNINO SCONVOLTO Gigantesca frana sulla Statale 67 Isolata da ieri mattina San Benedetto Il sindaco: «Siamo stati abbandonati»	15
20-03-2013 Corriere Romagna.it	
MALTEMPO Fiumana, il Santerno rientra nell'alveo	16
20-03-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Incendio in un'abitazione di Città di Castello, anziano 87enne salvato dai carabinieri	17
20-03-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
Maltempo, frane sull'Appennino e preallarme per i fiumi	18
20-03-2013 Corriere di Siena.it	
Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina	19
21-03-2013 Estense.com	
L'Archivio dov'era ma non com'era	20
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	
unione, pdl alleato del pd: montese rimanga fuori	22
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	
solì e abbandonati ma non ci arrendiamo	23
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	
frana sulla strada per tagliole	24
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	
rifugiati, qui la casa non c'è per tutti	25
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	

sponsor fuggito per colpa della regione	26
21-03-2013 La Gazzetta di Modena	
prove tecniche di futuro tra studenti e aziende	27
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Toscana, nuove piogge. Fiumi sotto controllo	28
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara	29
20-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta	31
20-03-2013 Il Giornale	
Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana	32
20-03-2013 Grosseto Notizie	
Ombrone: Borghi e Monaci a Roma dal capo della Protezione Civile	33
20-03-2013 Il Giunco.net	
Ombrone e città a rischio esondazioni: a Roma per chiedere nuovi interventi	34
20-03-2013 Il Manifesto.it	
Primarie a otto, c'è anche Marino	35
20-03-2013 Il Mondo.it	
Lazio/ Zingaretti nomina la giunta, è la più 'rosa' d'Italia	37
20-03-2013 InformArezzo	
Badia Tedalda e Sestino flagellati dalla neve	38
20-03-2013 L'Etruria.it	
Illustrato un quadro del rischio sismico in Valdichiana all'incontro sulla Protezione civile	39
20-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Foto dei lettori - La frana di Staiola	40
20-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
La Verrusio: "No ai vigili rambo. La parola d'ordine è: prossimità"	41
20-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo e frane in montagna: continua l'allerta della Protezione civile	43
21-03-2013 Libertà	
Novello, liceali in marcia per potenziare i laboratori	44
20-03-2013 Lucca In Diretta.it	
Preoccupa la frana sulla Lodovica, nuovo sopralluogo - Foto	45
20-03-2013 Il Messaggero	
Invasione a San Pietro per il nuovo Papa la città supera il test	46
20-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Città terremotata informato il Pontefice	48
20-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
Frana, oggi la richiesta di stato di calamità	49
20-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Torrette ritorna alla normalità dopo il rogo	50
20-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
S.Bartolo, i cittadini si offrono come vedette	51
21-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
«Assediato dalla frana, è un calvario»	52
21-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
Fondi bloccati per i danni della neve: caso in Regione	53

21-03-2013 La Nazione (Empoli) «Non abbiamo potuto spendere soldi per la manutenzione»	54
21-03-2013 La Nazione (Firenze) A CAUSA di una frana dovuta alle piogge insistenti di questi giorni, r...	55
21-03-2013 La Nazione (Firenze) Frana lo stadio, famiglia evacuata	56
21-03-2013 La Nazione (Firenze) IL SINDACO di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha firmato un'ordinanza pe...	57
21-03-2013 La Nazione (Firenze) L'allarme di Ciampi: «Siamo i più colpiti in Provincia»	58
21-03-2013 La Nazione (Grosseto) IL MURO di Istia e i progetti per i bacini di laminazione delle piene al centro d...	59
21-03-2013 La Nazione (Grosseto) «A Civitavecchia siamo già pronti»	60
21-03-2013 La Nazione (Livorno) Idrovore al lavoro anche di notte	61
21-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Disagi per una fuga di gas sulla strada per Giustagnana	62
21-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Mi aspetto una maggiore salvaguardia del territorio, tanto più che il capo della Protezione Civ...	63
21-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) «La Verruca è un vulcano? Il rischio sismico in Italia» Conferenza tra leggende e realtà alla Certosa	64
21-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Frana in via Bozzo Disagi in collina Un albero crolla in via Amore	65
21-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) L'inferno di via Selva: «Rischio sottovalutato»	66
21-03-2013 La Nazione (Prato) Maltempo, frane in tutta la vallata Partito il censimento dei danni	67
21-03-2013 La Nazione (Siena) Rimpasto in giunta Ecco le nuove deleghe	68
21-03-2013 La Nuova Ferrara per ambiente e soccorso	69
21-03-2013 La Nuova Ferrara nata nel 1970 nome ispirato dalla serie tv hazzard	70
21-03-2013 La Nuova Ferrara per la piena del fiume reno è ancora stato di attenzione	71
21-03-2013 La Nuova Ferrara l'anziano trovato morto nei campi	72
21-03-2013 La Nuova Ferrara centrale: perché proprio da noi?	73
21-03-2013 La Nuova Ferrara caricento più forte della crisi e del terremoto	74
21-03-2013 La Nuova Ferrara domani apre l'archivio	75
21-03-2013 La Nuova Ferrara i castelli a rischio, il punto sulla situazione	76

21-03-2013 La Nuova Ferrara (senza titolo)	77
21-03-2013 La Nuova Ferrara il monito di salvatore settis c'è bisogno di legalità	78
20-03-2013 Qui Siena.it Chianciano Terme, il sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli assessori	79
20-03-2013 Quotidiano del Nord.com Ondata di maltempo in Toscana: 30 milioni di euro di danni. Il governatore Enrico Rossi chiederà al governo lo stato d'emergenza nazionale	80
20-03-2013 Quotidiano del Nord.com Maltempo. Protezione civile dell'Emilia-Romagna prolunga lo stato di attenzione fino a giovedì 21 marzo	82
20-03-2013 Quotidiano del Nord.com Rischio idraulico, un sito Internet per la messa in sicurezza di sei corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia	83
20-03-2013 Ravenna24ore.it Ravenna, non si ferma la crescita della povertà	84
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Sicurezza fa rima con tecnologia Geos in auto alla protezione civile	86
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) Forti temporali in arrivo nelle Marche Mareggiate sulla costa e possibili frane	87
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Emergenze: a lezione dalla Protezione civile	88
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Nel documento prescrizioni e raccomandazioni	89
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. N...	90
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Preallarme:	91
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Operai sfidano il maltempo, ma la terra	92
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) In Emilia tremila chilometri di strade dissestate Parma in cima alla lista nera, Bologna è terza	93
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) L'odissea degli studenti: le lezioni sono a due ore d'auto	94
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Terremoto, difficile trovare nuovi alloggi Negli alberghi vivono ancora 123 persone	95
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Terremoto, l'associazione Lìvet cerca testimonianze	96
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Trovato il corpo di Vincenzo Marzola, Era vicino alla bici, in mezzo ai campi	97
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) La storia degli edifici rurali raccolta in un censimento	98
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) «Paese bloccato dalla frana: studenti a casa»	99
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola) Oltre 30mila euro per aiutare i terremotati	100
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	

Tagliole insorge: «La frana è un incubo intollerabile»	101
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) GRANDE SUCCESSO domenica 17 marzo a Soliera per la ginnastica ritmica UispModena. 100 bambin...	102
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) BISOGNA riannodare i fili della storia', sottolinea la rete dei Castelli di Mo...	103
21-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Niente da fare: le nove persone evacuate rimangono fuori casa	104
21-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) I ladri colpiscono anche il volontariato	105
21-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) E' un disastro: l'appennino si sta sgretolando	106
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) «E' legata ai volontari della Protezione civile, speriamo possa venirci a trovare»	107
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) NEL 2012 la Caritas si è trovata di fronte a una richiesta nuova, quella dei...	108
20-03-2013 Romagna Gazzette.com Forlì. Gestione delle emergenze: c'è il protocollo operativo.	109
20-03-2013 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Allarme maltempo: prolungato lo stato di attenzione.	110
20-03-2013 Sassuolo 2000.it Terremoto. Bianchi in commissione: nuovi interventi per sostegno a imprese-lavoro (40 mln di fondi Ue). 1,5 mln per sicurezza in cantieri ricostruzione	111
20-03-2013 SienaFree.it Il Sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli Assessori del Comune di Chianciano Terme	112
20-03-2013 TMNews Ambiente/Calamità costano all'Italia 3,5 mld ogni anno, convegno a Roma	113
20-03-2013 TRCgiornale.it Ladispoli, corsi teorico pratici della Protezione Civile	114
20-03-2013 TRCgiornale.it De Lillo (Pdl): "Esecutivi lavorino per smaltimento Concordia a Civitavecchia"	115
20-03-2013 Il Tirreno monti: a giorni la firma del decreto	116
20-03-2013 Il Tirreno furiano riuole il suo forcone mica volevo far del male	117
20-03-2013 ValdarnoPost Cani e padroni a lezione di protezione civile. A Vallombrosa grande successo per il corso di formazione di unità cinofile	118
21-03-2013 Yahoo! Notizie Lazio: a Zingaretti Europa, turismo, economia mare e protezione civile	119
21-03-2013 Yahoo! Notizie Terremoto, Emilia: 40 mln alle imprese e 1,5 mln per sicurezza cantieri	120
21-03-2013 Yahoo! Notizie Maltempo: Firenze, in Provincia il punto su frane e dissesti	121
20-03-2013 l'Unità.it (Nazionale) Regione Lazio, Zingaretti: «Giunta rosa e competente»	122
20-03-2013 noodls.com	

Il 23 e 24 marzo la XXI Giornata Fai in Emilia-Romagna	124
21-03-2013 noodls.com	
MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI	125
21-03-2013 noodls.com	
Arno, Locchi (Lista Galli): "L'intervento di D'Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione"	127
21-03-2013 noodls.com	
Sicurezza idrogeologica: un incontro stamani in Regione per fare il punto sulle opere urgenti. Iniziato intanto il censimento per i danni del maltempo.	129

Terremoto, Regione Emilia-Romagna: 40 milioni di fondi Ue per il sostegno al lavoro e alle imprese

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, Regione Emilia-Romagna: 40 milioni di fondi Ue per il sostegno al lavoro e alle imprese"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, Regione Emilia-Romagna: 40 milioni di fondi Ue per il sostegno al lavoro e alle imprese

L'assessore regionale a scuola, formazione e lavoro Patrizio Bianchi, intervenuto mercoledì 20 marzo in commissione turismo, cultura, scuola, formazione, lavoro e sport della Regione Emilia-Romagna, ha spiegato che i punti fondamentali del primo avviso aperto sulla riformulazione del programma operativo del Fondo sociale europeo relativo al contributo di solidarietà, pari a 40.714.085 euro, per il finanziamento di progetti per la creazione di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma in Emilia riguardano i piani formativi aziendali, la formazione degli imprenditori, gli interventi formativi per sostenere nuova occupazione e il supporto alle strategie di innovazione.

Ai fondi europei la Regione Emilia-Romagna ha deciso di aggiungere 1,5 milioni di fondi nazionali per promuovere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione. "Sono in corso di conclusione - ha spiegato l'assessore - le procedure per gli interventi previsti dalla delibera di approvazione del bando", che in questo caso si riferiscono al "finanziamento dell'accesso individuale a sostegno di nuove attività imprenditoriali e alle misure formative di accompagnamento per persone non occupate o residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro".

Bianchi ha poi precisato che "attualmente sono in atto nuovi interventi da programmare" sui quali "è già in corso un confronto con le parti sociali" che porteranno "al finanziamento, attraverso assegni formativi, di percorsi a sostegno della trasmissione d'impresa e dei piani di intervento per l'occupazione dei lavoratori adulti espulsi o in procinto di essere espulsi dal mercato del lavoro". Sono inoltre previste "misure formative a sostegno della spendibilità dell'esperienza del servizio civile nei contesti lavorativi destinate ai primi 500 volontari che saranno selezionati".

Ultimo aggiornamento: 20/03/13

l'c

Maltempo, in arrivo forti temporali

- Marche - ANSA.it

ANSA

"Maltempo, in arrivo forti temporali"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, in arrivo forti temporali

Allerta meteo Protezione civile Marche 20 marzo, 12:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 20 MAR - Forti temporali in arrivo dal pomeriggio nelle Marche, dove nelle zone del centro-nord potrebbero cadere fino a 30 millimetri di pioggia. La Protezione civile ha diffuso un avviso di allerta meteo su possibili smottamenti e frane nelle province di Pesaro Urbino e Ancona.

Domani mattina sono previsti forti venti di maestrale e mareggiate lungo la costa, con raffiche fino a 70 km orari.

Maltempo:E-R, confermato stato attenzione

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Maltempo:E-R, confermato stato attenzione"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo:E-R, confermato stato attenzione

Frane sull'Appennino. Resta attivo preallarme per alcuni fiumi 20 marzo, 12:01 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 20 MAR - L'Agenzia regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione per criticita' idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna fino alle 15 di domani, giovedì'. Il maltempo di questi giorni ha causato frane sull'Appennino; 7 evacuati a Carpineti (Reggio Emilia). Resta attivo il preallarme sul fiume Secchia, nel Modenese, e sul Reno per i Comuni a valle: da Baricella (Bologna) a Conselice nel Ravennate.

Nuovo allarme mareggiate a Pescara a partire da domani

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Nuovo allarme mareggiate a Pescara a partire da domani"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Allarme mareggiate sulla costa pescarese 18/03/2013 Stato d'allerta a Pescara fino a venerdì sera per allarme maltempo 14/03/2013 Automobilisti in fuga ed incidenti a Pescara nella giornata di ieri 13/03/2013

Nuovo allarme mareggiate a Pescara a partire da domani

mercoledì 20 marzo 2013, 19:40

"Nuovo allarme mareggiate sulla costa pescarese a partire da domattina, 21 marzo, e per le successive ventiquattro-trenta ore. E' l'allerta arrivato pochi minuti fa dal Centro Funzionale d'Abruzzo e che è già stato diramato, attraverso l'ausilio della Direzione marittima, alla marineria, per provvedere al rinforzo degli ormeggi dei pescherecci in porto, e soprattutto ai balneatori, affinché venga rafforzata la vigilanza sulla spiaggia, anche se le opere realizzate dalla nostra amministrazione comunale a inizio autunno, ci hanno messo, sinora, al riparo da danni". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando lo stato d'allerta diramato dal dottor Antonio Iovino, del Centro Funzionale d'Abruzzo del Dipartimento della Protezione civile.

"L'allerta meteo - ha spiegato l'assessore Fiorilli - afferma che dalla mattinata di domani, giovedì 21 marzo, e per le successive 24-30 ore sono previsti venti forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca, con mareggiate lungo le coste esposte. Immediatamente i responsabili della Protezione civile hanno attivato la macchina dell'emergenza per ufficializzare la notizia alla marineria, affinché vengano adeguatamente rafforzati gli ormeggi al porto canale, in modo da scongiurare problemi ai pescherecci.

Mentre, attraverso le Associazioni, stiamo provvedendo ad allertare i balneatori, specie del versante sud della città, affinché vengano adottate tutte le misure di vigilanza per verificare l'eventuale avanzata del mare, anche se le opere effettuate dall'amministrazione comunale lo scorso autunno, con il posizionamento di una barriera radente di scogli dinanzi agli stabilimenti più a rischio della riviera sud, ci hanno aiutato a evitare danni rilevanti sino a oggi. Ovviamente la vigilanza resterà elevata pronti a fronteggiare eventuali problematiche".

Maltempo, frane in Appennino e preallarme per Secchia e Reno

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Maltempo, frane in Appennino e preallarme per Secchia e Reno"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, frane in Appennino e preallarme per Secchia e Reno

ultimo aggiornamento: 20 marzo, ore 15:36

Bologna - (Adnkronos) - La Protezione Civile conferma lo stato di attenzione fino alle 15 di domani

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 20 mar. - (Adnkronos) - L'agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna conferma il prolungamento dello stato di attenzione per criticita' idrauliche e idrogeologiche in tutta la regione fino alle 15 di domani. Il maltempo di questi giorni ha causato, infatti, diverse frane sull'Appennino. In particolare, e' sotto osservazione quella in localita' Colombaia, a Carpineti in provincia di Reggio Emilia, dove sono state evacuate 4 persone. Altre 3 persone sono state evacuate a Carpineti a causa dell'erosione di una sponda sul fiume Secchia.

A Cerredolo di Toano, sempre nel reggiano, i volontari dell'Associazione nazionale alpini stanno monitorando da ieri con il Servizio tecnico di bacino 4 abitazioni vicine a una frana su una strada comunale. Problemi anche nel forlivese, dove a San Benedetto in Alpe, e' interrotta per frana la strada statale 67 Tosco Romagnola. Ma i volontari della Protezione civile si sono gia' attivati per organizzare il trasporto scolastico.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, resta attivo il preallarme sul fiume Secchia: sono interessati i Comuni modenesi di San Prospero-Carpi, Cavezzo, Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. Ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle: Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel bolognese, Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel ferrarese, Alfonsine e Conselice nel ravennate. Ieri sera e' stato invece riaperto nel modenese il

il ponte di Strettara a Montecreto sulla strada provinciale 40 di Vaglio, chiuso da lunedi' a causa del maltempo. Resta ancora chiuso, a scopo precauzionale, il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468 a causa dei livelli ancora alti del fiume Secchia.

ROMA: LADISPOLI, CORSI TEORICO PRATICI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: LADISPOLI, CORSI TEORICO PRATICI DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 20 Marzo 2013 10:10

ROMA: LADISPOLI, CORSI TEORICO PRATICI DELLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ladispoli, 20 mar - Il Comune di Ladispoli, in collaborazione con l' Associazione Arma Aeronautica, sezione di Ladispoli-Cerveteri, ha voluto e patrocinato lo svolgimento di due corsi teorico/pratici di Orientamento e Topografia, a favore dei Volontari della Protezione Civile Comunale e dell' A.N.Bersaglieri nucleo p.c. "La Fenice". Organizzati dal Delegato Comunale alle Associazioni d'Arma e Protezione Civile Roberto Battilocchi e dal funzionario responsabile della Protezione Civile Comunale, Maggiore Sergio Blasi, ambedue ,da sempre, in prima linea, per la risoluzione delle problematiche connesse agli interventi di soccorso sul nostro territorio, i corsi sono stati diretti dal Col. Stefano Visione, Aerosoccorritore ed Istruttore di Sopravvivenza dell'Aeronautica Militare, e nella fattispecie, delegato dal Presidente della suddetta sezione dell'AAA, Gen. Div. Rinaldo Sestili, allo svolgimento delle attivita'. Scopo del corso e' stato quello di mettere in condizioni gli Operatori Volontari della Protezione Civile di conoscere ed assimilare le nozioni basilari di Orientamento e Topografia, al fine di poter pianificare e portare a termine, con successo, una missione di Ricerca e Soccorso (S.A.R., Search and Rescue), in sicurezza, a favore di persone disperse, nelle vaste zone impervie del nostro territorio. A complemento degli incontri teorici si e' svolta una esercitazione, con il supporto di mezzi di comunicazione ed automezzi fuoristrada con personale dedicato. L'esercitazione, resa complessa dal terreno impervio e dalle difficili condizioni, dovute alle abbondanti piogge, si e' sviluppata su una simulazione di richiesta di intervento, da parte degli organi preposti, finalizzata alla ricerca e soccorso di un disperso in una zona impervia, la sua messa in sicurezza ed il trasporto fino ad un'area identificata e ritenuta idonea, per le sue caratteristiche, all'intervento di un elicottero abilitato al soccorso, operazioni, durante le quali, i frequentatori del corso hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le nozioni teoriche. E' auspicabile che queste sinergie, che mettono i Volontari a contatto con conoscenze e metodi di lavoro, da sempre patrimonio di Forze Armate ed Enti dello Stato, che hanno maturato esperienze di impiego pluriennale nel settore, possano attuarsi con continuità, contribuendo alla formazione di uomini e donne, che dedicano il loro tempo libero, e le loro energie, alla salvaguardia di chiunque possa trovarsi in situazioni di emergenza. Il Comune è intenzionato a promuovere ulteriori corsi di orientamento e topografia in corso d'anno ed effettuare ulteriori esercitazioni congiunte.

Lo rende noto il Comune di Ladispoli.

Cortona, importante incontro con la Protezione Civile**Arezzo Notizie**

"Cortona, importante incontro con la Protezione Civile"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20 Mar 2013

Ore 16:17

Cortona, importante incontro con la Protezione Civile

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si è svolto martedì 19 marzo presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona un importante incontro incentrato sulle normative della L.100/2012 che regola le attività della Protezione Civile.

All'incontro erano presenti i Sindaci della Valdichiana Aretina, il Presidente della Provincia, i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e della Prefettura.

Il confronto ha permesso di analizzare nel dettaglio tutte le problematiche relative ai piani di emergenza del territorio con particolare riferimento al rischio sismico.

Durante l'incontro il dott. Elvezio Galanti della Protezione Civile Nazionale ha fornito preziosi spunti di riflessione sul delicato compito che investe i Sindaci in merito al loro ruolo di Autorità di Protezione Civile, questo anche alla luce delle recenti polemiche che hanno investito la Protezione Civile e le azioni legali che hanno coinvolto alcuni membri della commissione grandi rischi per il mancato allarme in occasione del terremoto de l'Aquila nel 2009.

Il dott. Caciagli, ricercatore I.N.G.V. ha fornito un quadro del rischio sismico nella Valdichiana, definendolo tutt'altro che trascurabile, mentre il dott. Forzoni del Centro Intercomunale Valdichiana Est ha illustrato le ultime iniziative attuate dai Comuni per garantire una corretta informazione alla popolazione ed una educazione nelle scuole per la prevenzione dei rischi.

Altro in questa categoria: « Marzo mese della donna, iniziative di sensibilizzazione a Castiglioni

Neviccate del 2012, Mugnai (Pdl): "Sestino e Badia Tedalda flagellate, a quando l'arrivo dei fondi?"

Arezzo Notizie

"Neviccate del 2012, Mugnai (Pdl): "Sestino e Badia Tedalda flagellate, a quando l'arrivo dei fondi?"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20 Mar 2013

Ore 09:49

Neviccate del 2012, Mugnai (Pdl): "Sestino e Badia Tedalda flagellate, a quando l'arrivo dei fondi?"

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

I comuni di Badia Tedalda e Sestino, i più orientali della provincia di Arezzo al confine con Romagna e Marche, nel 2012 furono tra i più colpiti dall'emergenza neve che a partire da gennaio si abbatté con eccezionale veemenza in quella parte della Toscana, tanto da essere riconosciuti tra gli enti colpiti da calamità naturale.

Tante le spese affrontate, sia per il primo soccorso alla popolazione che per i vari interventi di ripristino che si resero necessari. E le risorse, a dire il vero, sono anche state stanziare. Ecco, piccolo particolare: non sono state erogate. Peggio: non c'è una previsione sui tempi in cui arriveranno a destinazione. Che si aspetta, di grazia? A chiederlo, suonando così la sveglia alla giunta toscana, è il Consigliere regionale del Pdl Stefano Mugnai che firma oggi un'interrogazione in cui chiede alla Regione di assumersi impegni in forma scritta.

Nello specifico, Mugnai chiede «se non sia il caso di procedere all'erogazione di un finanziamento a titolo di anticipo per le spese sostenute a causa dell'emergenza neve 2012», ma anche «quali altre risorse o bandi possono essere partecipati dai due Comuni per supportare spese a carattere eccezionale ma anche per investimenti e spese correnti attinenti alle condizioni montane dei due enti territoriali». Non solo, perché si vuol sapere anche «a quali fondi e a quali bandi si potrebbe fare riferimento al fine di procedere alla ricostruzione di una struttura che abbia la funzione di punto raccolta della popolazione in caso di eventi calamitosi», vale a dire la tensostruttura comunale di Badia Tedalda che crollò e che invece dovrebbe servire proprio come punto di ricovero per la popolazione in caso di calamità.

Ora, il 25 febbraio 2012, niente di meno, il dipartimento di protezione civile della provincia di Arezzo comunicava alla Regione Toscana il riepilogo dei costi autorizzati dal dipartimento nazionale di protezione civile e sostenuti dai Comuni di Badia Tedalda e Sestino per l'emergenza neve: si trattava di circa 140 mila euro. Ancora, scrive Mugnai nel suo documento: «Badia Tedalda, insieme al Centro intercomunale di protezione civile della Valtiberina, ha sostenuto i costi per vitto, alloggio e carburante del personale e dei mezzi del genio civile militare intervenuti con autorizzazione del dipartimento di protezione civile. Le prestazioni di servizi effettuate dalle ditte private incaricate dell'apertura delle strade – si legge ancora – sono ad oggi rimaste non pagate, causando notevoli disagi finanziari alle aziende coinvolte».

«A quanto si apprende dagli uffici – sottolinea Mugnai – le risorse saranno erogate in due tranches. La prima sarà di 238.547,34 euro, ma ancora dallo scorso anno non sarebbe certa la data di erogazione dei fondi da parte del dipartimento protezione civile nazionale alla Regione. Tuttavia, la ragioneria regionale sarebbe già pronta a ricevere e fare i mandati alle province». In particolare, «sono stati autorizzate spese per circa 100mila euro al Comune di Badia Tedalda e circa 40mila euro al Comune di Sestino, spese che ancora non sono state rimborsate». A quando il fausto evento?

Altro in questa categoria: « Sale sopra la macchina e si toglie le mutande: arrestato Anghiari, Polcri sui parcheggi per la Croce: "Occorre trovare una soluzione" »

Bastano quattro agenti per staccare 750 multe

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 21/03/2013

Indietro

giovedì 21 marzo 2013 - PROVINCIA -

ALTA VALLE. Il bilancio 2012 della Polizia locale che lega sei Comuni

Bastano quattro agenti

per staccare 750 multe

Lino Febbrari

Decine i servizi notturni con la stazione per l'alcol test

Nove gli incidenti in cui è intervenuta la Polizia locale dell'Alta Valle. Una volta il vigile urbano, soprattutto nei piccoli centri, si occupava quasi esclusivamente di controllare la viabilità, di sanzionare i divieti di sosta e di consegnare gli atti giudiziari. Da qualche anno invece è cambiato tutto: a cominciare dalla definizione della professione, quella di «agente di Polizia locale». Per non dire delle mansioni, che ormai spaziano in tutti i settori della vita amministrativa. Lo testimoniano i dati sull'attività svolta nel 2012 dal Comando di Polizia locale dell'Unione dell'Alta Valcamonica (Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno). Una mole di lavoro notevole per i quattro uomini guidati dal commissario aggiunto Giacomo Giorgi, ai quali, nei periodi di maggiore afflusso turistico, si sono aggiunti tre stagionali. NOVE GLI INCIDENTI stradali rilevati (cinque dei quali con feriti); sedici gli atti penali (con pesanti danni all'ambiente in sei di questi casi). Sono 749 in tutto i verbali redatti, che hanno portato nella casse dell'Unione oltre 41mila euro.

Le uscite degli agenti in sostegno degli uffici tecnici sono state una quarantina, quattrocentocinquanta i controlli sulle effettive presenze negli edifici oggetto di richieste di residenza. Un'ottantina le presenze alle cerimonie funebri e quasi quaranta quelle ai Consigli comunali e dell'Unione.

I servizi notturni sono stati 35, alcuni dei quali effettuati con l'aiuto della stazione mobile per l'alcol test e in collaborazione con i carabinieri di Vezza d'Oglio e Ponte di Legno. Bisogna aggiungere il controllo nelle vicinanze delle scuole per garantire la sicurezza degli alunni o la vigilanza nei parcheggi, nelle zone a traffico limitato e lungo le strade agro-silvo-pastorali. Gli agenti gestiscono anche i servizi di Protezione civile.

L'aggiornamento riveste poi un ruolo importante. «Abbiamo partecipato ad un corso per il rilievo degli incidenti - conferma il commissario Giorgi - e si sono svolte lezioni di formazione interna per i nostri colleghi stagionali. E il sottoscritto ha portato a termine con successo il percorso regionale dell'Accademia ufficiali di Polizia locale Eupolis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beccalossi, il gran ritorno «Emozione» Bordonali

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 20/03/2013

Indietro

20.03.2013

Beccalossi, il gran ritorno «Emozione» Bordonali

Beccalossi e Bordonali

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

MILANO Dalla sala Biagi sono uscite insieme, come due amiche di vecchia data pronte a iniziare la nuova avventura «senza paura». Viviana Beccalossi e Simona Bordonali avranno cinque anni per conoscersi e frequentarsi al tavolo della giunta regionale. Compagne di Governo e attiviste dei loro due partiti di riferimento, le due bresciane ieri non hanno nascosto la loro emozione varcando la soglia dell'ingresso N4 di Palazzo Lombardia. Da una parte Viviana Beccalossi ha festeggiato il ritorno a casa, anche se lei fu vice presidente al vecchio Pirellone e Palazzo Lombardia lo aveva visto da Deputata nel giorno del lancio del Centrodestra nazionale con Ignazio La Russa e «molti altri amici». «Mi fa piacere perchè mi salutano tutti - ha ammesso candidamente -. Evidentemente ho lasciato un buon ricordo». Poi entrando nel cuore del suo nuovo mandato, Viviana Beccalossi ha già le idee chiare: «Credo che Brescia sia emblematica per come si debba trovare lo sviluppo del territorio con la tutela del suolo. Sarà un lavoro difficile che si potrà costruire con l'impegno di tutti gli amministratori lombardi e umiltà. Si dovrà garantire la trasparenza perchè non mi sfugge la delicatezza delle deleghe sia per l'Urbanistica che per la Tutela del suolo. Con il presidente Maroni ho già detto che, se sarà necessario, cercheremo la collaborazione anche delle forze dell'ordine. La premura sarà proprio quella della trasparenza su ogni atto». Trasparenza, impegno e passione anche nelle parole di Simona Bordonali, che arriva al Pirellone da esterna come la collega di FdI. «E' UNA SFIDA molto impegnativa e stimolante - ha detto la Bordonali salutando -. Il presidente Maroni inizialmente si pensava avrebbe tenuto la delega alla sicurezza e il fatto di assegnarla a me mi gratifica e onora. Per quanto riguarda la delega alla Protezione Civile sarà tutto molto stimolante. Il mio ruolo e quello di Fabio Rolfi saranno al servizio del territorio. La Loggia si impoverirà? Non penso visto che negli anni abbiamo costruito un gruppo importante e adesso io e Fabio saremo un valore aggiunto per Brescia e l'intera provincia». Sullo sfondo Alberto Cavalli, già sottosegretario alla Ricerca dell'ultimo Governo Formigoni, guiderà l'assessorato al Commercio e al Turismo, pensando anche al sistema fieristico lombardo. Tre assessori di peso che porteranno le istanze bresciane fino a Milano. «L'impegno è preso - ha chiuso la Beccalossi prima di prendere consapevolezza del nuovo ruolo -. E' ora di lavorare». Oggi la prima Giunta ufficiale con la discussione aperta sui nuovi Dg delle Asl lombarde. GIU.SPAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il misuratore di inclinazione sul davanzale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Il misuratore di inclinazione sul davanzale

la consulta quotidiana

PESCARA. Per alcuni, l'indicatore di pendenza è diventato lo strumento da consultare ogni mattina, in ogni momento. Da quando il terremoto del 6 aprile 2009 ha finito per peggiorare la pendenza dell'edificio di via D Annunzio 259/261, pendenza che una perizia del 17 febbraio 2011 ha attestato al 2,25 per cento, da parte degli abitanti della palazzina c'è un'attenzione costante per questi valori. Lo sa bene la famiglia che, sul davanzale della cucina, consulta quotidianamente lo strumento ritratto nella foto, il misuratore di pendenza. A far paura, in particolare, è l'ultima finestrella (alla destra di chi guarda la foto), quella in cui il cilindro verde appare inclinato. È, come sostengono i proprietari, l'indicatore della pendenza attuale del palazzo che, da dopo il terremoto, avrebbe accelerato questo lento ma inesorabile spostamento verso il basso. Colpa di una falda, spiegano i residenti, che il sisma ha finito per smuovere, causando l'attuale situazione di pericolo.

*Regione Lazio, ecco la giunta Zingaretti***Cinque Giorni.it***"Regione Lazio, ecco la giunta Zingaretti"*Data: **20/03/2013**

Indietro

ISTITUZIONI · mercoledì 20 marzo 2013

condividi

Regione Lazio, ecco la giunta Zingaretti

Questa la composizione della giunta regionale di Nicola Zingaretti:

Di seguito i nomi e le rispettive deleghe:

Massimiliano Smeriglio, vicepresidente e assessore alla Formazione, università, scuola e ricerca.

E' stato assessore provinciale al lavoro e alla formazione nella Giunta Zingaretti. Dal 2001 al 2006 è stato presidente dell'XI municipio di Roma. Dal 2006 al 2008 è stato deputato della Repubblica ed è stato rieletto alle ultime elezioni. Dal 2000 è docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione presso l'Università di Roma Tre.

Concettina Ciminiello, assessore alla Semplificazione, trasparenza e pari opportunità.

Dal 2010 ricopre l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di è Direttore Amministrativo della Scuola superiore dell'economia e delle finanze (MEF). Negli anni ha inoltre ricoperto e ricopre tuttora ruoli apicali in diversi ministeri.

Michele Civita, assessore alle Politiche del Territorio, della mobilità e dei rifiuti.

E' stato prima assessore provinciale ai trasporti nella Giunta Gasbarra e successivamente assessore all'ambiente nella Giunta Zingaretti. Da assessore ha seguito la vicenda rifiuti sviluppando la raccolta differenziata della provincia di Roma. Dal 1997 al 2000 ha lavorato all'organizzazione del grande Giubileo con la responsabilità del programma degli interventi.

Guido Fabiani, assessore Attività Produttive e sviluppo economico.

E' Rettore dall'1998 della Università degli studi di Roma Tre. Professore ordinario di Politica economica dal 1980, ha ricoperto fino al 1998 la carica di Preside nella Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli Studi Roma Tre.

Lidia Ravera, assessore alla Cultura e allo sport.

Scrittrice, giornalista italiana ha pubblicato oltre 25 libri, per lo più romanzi. Ha collaborato a numerose sceneggiature per il cinema e per alcune serie televisive della RAI.

Fabio Refrigeri, assessore alle Infrastrutture, alle politiche abitative e all'ambiente.

Sindaco di Poggio Mirteto dal 2004, ha ricoperto negli anni numerosi incarichi amministrativi nell'area del reatino.

Responsabile, per l'Anci Lazio, delle unioni di Comuni e dell'associazionismo comunale dal 2004 al 2009. Responsabile in Anci dello Sportello unico delle attività produttive e commercio dal 2011. Presidente dell'unione di Comuni della Bassa Sabina.

Sonia Ricci, assessore all'Agricoltura, caccia e pesca.

Dirigente d'azienda e imprenditrice nel settore dell'agricoltura. Dal 2007 al 2012 è stata consigliere comunale e vicepresidente del consiglio del comune di Sezze (LT). Dal 1994 al 1996 è stata assessore alle attività produttive nello stesso comune.

Alessandra Sartore, assessore al Bilancio, patrimonio e demanio.

È dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 25 maggio 2001. Ricopre molteplici cariche nell'ambito di organismi di controllo di natura sindacale in rappresentanza del Mef. Ha svolto docenze in materia di finanza pubblica ed ha fatto parte di comitati e gruppi di lavoro su varie tematiche di finanza pubblica.

Lucia Valente, assessore al Lavoro.

Professore associato di diritto del lavoro della Sapienza Università di Roma - Facoltà di Giurisprudenza. Membro del

Regione Lazio, ecco la giunta Zingaretti

Comitato pari opportunità e del Comitato etico della Sapienza, Università di Roma.

Paola Varvazzo, assessore alle Politiche Sociali.

Vice Prefetto Aggiunto. Per anni ha incentrato la propria attività all'interno dell'amministrazione pubblica sui temi dei diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto d'asilo.

Rimangono al Presidente Zingaretti le deleghe: Europa, Turismo, Economia del mare e Protezione civile

Allerta meteo nelle Marche In arrivo forti temporali

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Allerta meteo nelle Marche In arrivo forti temporali"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo nelle Marche

In arrivo forti temporali

ANCONA - Forti temporali in arrivo dal pomeriggio nelle Marche, dove nelle zone del centro-nord potrebbero cadere fino a 30 millimetri di pioggia. La Protezione civile ha diffuso un avviso di allerta meteo su possibili smottamenti e frane nelle province di Pesaro Urbino e Ancona.

Domani mattina sono previsti forti venti di maestrale e mareggiate lungo la costa, con raffiche fino a 70 km orari.

Mercoledì 20 Marzo 2013 - 12:55 Ultimo aggiornamento: 12:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPENNINO SCONVOLTO Gigantesca frana sulla Statale 67 Isolata da ieri mattina San Benedetto Il sindaco: «Siamo stati abbandonati»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"APPENNINO SCONVOLTO Gigantesca frana sulla Statale 67 Isolata da ieri mattina San Benedetto Il sindaco: «Siamo stati abbandonati»"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 03/20/2013 - 16:04

Forlì

APPENNINO SCONVOLTO

Gigantesca frana sulla Statale 67 Isolata da ieri mattina San Benedetto Il sindaco: «Siamo stati abbandonati»

SAN BENEDETTO. Campaccio isola nuovamente San Benedetto in Alpe, con una nuova frana che blocca la Strada statale 67. Stesso posto stessa frana che torna a muoversi per la terza volta, la seconda recentemente, dopo che era stata sistemata dall'Anas con poche risorse e molta buona volontà pochi mesi fa. Questa volta il materiale portato sull'arteria di comunicazione è ancora di più ed il timore del sindaco Mirco Betti è che il disagio duri almeno due settimane.

Il problema è reso più pesante da un'altra frana, sulla Strada provinciale 55 di Marradi che poteva essere una via di comunicazione alternativa. La Strada statale 67 è chiusa dalla notte fra lunedì e martedì. La Polstrada di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, è intervenuta subito. Fra le segnalazioni anche l'errore di un camionista tedesco che, nonostante la frana fosse ben segnalata, ha dovuto fare 6 chilometri in retromarcia con un autoarticolato per tornare fino a Bocconi. «Il fronte franoso è enorme - spiega Betti - mi sono preoccupato di organizzare i servizi di trasporto scolastici, chiedendo i permessi anche agli altri sindaci. Domattina (oggi, ndr) alle 7 parte una "carovana" di mezzi della Protezione civile che portano i 10 studenti delle scuole dell'obbligo da San Benedetto a Premilcuore, poi attraverso la Valbura fino a Rocca San Casciano. Purtroppo anche la Sp 55 Marradi è chiusa, per un'altra frana con fabbricato pericolante sopra. Speriamo che quest'ultima abbia tempi brevi di soluzione, perchè la nostra non li avrà, serviranno almeno 15 giorni». Quattro volontari. «Un bel problema il trasporto scolastico è assicurato da 4 volontari che alle 5 partono da Portico. Un'ora e mezza di curve porterà i nostri ragazzi a scuola cotti. L'altra paura è per le emergenze sanitarie. L'elicottero di giorno arriva, ma di notte no. Portare i pazienti con le ambulanze è lunga». Come spiega anche Margherita Miserocchi, ufficiale del Corpo forestale dello Stato, la situazione è complessa. «La frana è nello stesso punto della precedente, anche il fronte franoso è simile, ma questa volta è caduto più materiale. La volontà per accelerare la ripresa della percorrenza della strada c'è, ma non sarà semplice». «Credo che ci saranno tante frane da qui a venti giorni - aggiunge inviperito il sindaco - è piovuto per sei mesi come non pioveva da 50 anni. Saremo tempestati di frane e non avremo soldi per intervenire. A Roma stanno un pochino perdendo tempo. Inutile che pensino alle poltrone, se gli danno la mia a 500 euro al mese se le litigano di meno. Se non diamo ad Anas le risorse per fare gli interventi a che serve. I 15 giorni di chiusura della strada sono inaccettabili per la gente. Certo che se i manager delle società partecipate prendono stipendi di centinaia di migliaia di euro da qualche parte mancheranno e a pagare è sempre la gente meno rappresentata». Oggi la Protezione civile prevede il transito di una perturbazione, con precipitazioni deboli o moderate, che potrebbero aggravare la situazione di dissesto idrogeologico del territorio.

Matteo Miserocchi

MALTEMPO Fiumana, il Santerno rientra nell'alveo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"MALTEMPO Fiumana, il Santerno rientra nell'alveo"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 03/20/2013 - 12:08

Imola

Smottamenti nelle strade di collina a Castel San Pietro, il fango invade l'asfalto in via Montecerere e impone il senso alternato

MALTEMPO

Fiumana, il Santerno rientra nell'alveo

Un cane scivola dall'argine e sparisce nella corrente ancora vorticosa del fiume

IMOLA. Nella notte e per tutto ieri la furia del Santerno si è placata. Non del tutto, ma abbastanza per non dover richiudere nuovamente le strade e le piste ciclabili o riattivare la presenza della protezione civile "a guardia" dei passanti. Per la Regione però l'allerta resta fino a domani.

Se la fase di preallarme quindi con il sole di ieri era cessata sia per Imola che per gli altri comuni in cui il fiume ha straripato come Borgo Tossignano e Casalfiumanese, l'Agenzia regionale della protezione civile ha comunque prolungato lo stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio dell'Emilia Romagna per altre 48 ore, cioè fino a domani. Oggi, dicevano ieri le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una nuova e rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì (sono infatti previsti 20 mm di pioggia come valore massimo nell'arco delle 24 ore). Potranno perciò verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici, ma stando alle previsioni della regione in territori lontani da Imola, ovvero nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno, Savio, Ronco e Bidente in Romagna. Quanto ai danni non ne sono stati registrati di particolari nemmeno nelle aree attrezzate del lungofiume rimaste sottacqua, fanno sapere dal Comune di Imola. Chi ha avuto la peggio però, ieri è stato un cane di media taglia che è scivolato sull'argine ancora limaccioso del Santerno dove ieri pomeriggio la sua padrona, una quarantenne imolese, l'aveva portato a passeggiare. L'allarme è stato dato ieri intorno alle 15.30 dalla stessa donna che si trovava sulla sponda lato autodromo del fiume, all'incirca nei pressi del ponte della ferrovia. Una volta scivolato in acqua il cane non è più riuscito ad avere ragione della corrente davvero ancora molto forte. Sul posto oltre ai vigili del fuoco sono intervenuti anche i sommozzatori che però, a causa delle acque impetuose non si sono calate. L'animale non ce l'ha fatta, la padrona e i soccorritori lo hanno visto passare ormai senza vita a pelo d'acqua e sparire nel mulinello vorticoso proprio sotto al ponte ed è scomparso. A Castel San Pietro invece sono stati registrati smottamenti di terreno in collina, in via Montecerere. Ieri una squadra di manutenzione comunale ha lavorato all'altezza del chilometro 3 della strada, dove i calanchi posti a monte hanno subito smottamenti in seguito alle ultime abbondanti piogge. La strada fino a ieri era percorribile a senso unico alternato per consentire ai mezzi comunali di liberare la carreggiata. Se non ci saranno altri cedimenti, ha fatto sapere il Comune, la viabilità sarà ripristinata regolarmente entro la giornata di oggi. Nei prossimi giorni, i lavori di pulizia proseguiranno sulla Strada Destra Sillaro, dove si sono verificati analoghi smottamenti.

Incendio in un'abitazione di Città di Castello, anziano 87enne salvato dai carabinieri

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Incendio in un'abitazione di Città di Castello, anziano 87enne salvato dai carabinieri"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Incendio in un'abitazione di Città di Castello, anziano 87enne salvato dai carabinieri

Le fiamme si sarebbero propagate da una canna fumaria. I militari hanno notato il fumo intorno alle 7 di questa mattina
20/03/2013 13:44:04

Incendio in un'abitazione di Città di Castello, a notare il fumo intorno alle 7 di questa mattina, una pattuglia dei carabinieri.

I militari sul posto Gli agenti si sono immediatamente precipitati sul posto, insieme ad altri colleghi che si trovavano negli uffici della vicina caserma, rendendosi conto che il principio d'incendio si stava propagando da una canna fumaria.

Nell'abitazione un anziano All'interno dell'appartamento, già completamente invaso da un denso fumo, vi era il proprietario, un anziano di 87 anni che è stato trasportato all'esterno.

Ad intervenire anche una squadra del locale distaccamento dei Vigili del fuoco che ha provveduto allo spegnimento delle fiamme e alla messa in sicurezza della canna fumaria e dell'appartamento.

(nessun commento)

Maltempo, frane sull'Appennino e preallarme per i fiumi

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"Maltempo, frane sull'Appennino e preallarme per i fiumi"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Maltempo, frane sull'Appennino e preallarme per i fiumi

METEO

Maltempo, frane sull'Appennino

e preallarme per i fiumi

L'Agenzia regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione fino alle 15 di giovedì

METEO

Maltempo, frane sull'Appennino

e preallarme per i fiumi

L'Agenzia regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione fino alle 15 di giovedì

BOLOGNA - L'Agenzia regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna fino alle 15 di domani, giovedì. Il maltempo di questi giorni ha causato frane sull'Appennino; in particolare, è sotto osservazione quella in località Colombaia, a Carpineti (in provincia di Reggio Emilia), dove sono state evacuate quattro persone. Altre tre persone sono state evacuate a Carpineti a causa dell'erosione di una sponda sul fiume Secchia. A Cerredolo di Toano (sempre nel reggiano) i volontari dell'Associazione nazionale alpini stanno monitorando da ieri con il Servizio tecnico di bacino quattro abitazioni vicine a una frana su una strada comunale. Nel forlivese, a San Benedetto in Alpe, è interrotta per frana la strada statale 67 «Tosco Romagnola»; i volontari della Protezione civile si sono attivati per organizzare il trasporto scolastico. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, resta attivo il preallarme sul fiume Secchia: sono interessati i Comuni modenesi di San Prospero-Carpi, Cavezzo, Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. Ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle: Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel bolognese, Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel ferrarese, Alfonsine e Conselice nel ravennate

Redazione online 20 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina"*Data: **20/03/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Attualità](#)

Toscana: allerta meteo prolungata fino alle 8 di giovedì mattina

Criticità moderata: sono previste piogge, temporali e mareggiate. L'avviso riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale

19/03/2013 19:24:20

Prolungata fino alle 8 di giovedì mattina o l'allerta meteo di criticità moderata per piogge, temporali e mareggiate in Toscana. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

(nessun commento)

L'Archivio dov'era ma non com'era

| estense.com Ferrara

Estense.com

"L'Archivio dov'era ma non com'era"

Data: **21/03/2013**

Indietro

21 marzo 2013, 0:03 32 visite

L'Archivio dov'era ma non com'era

Riapre a nove mesi dal terremoto la sede di corso Giovecca con due sorprese

Loretta Vancini e Laura Graziani

di Anja Rossi

Ultimi preparativi per “L'Archivio dov'era ma non com'era”. Infatti, a nove mesi di distanza dal terremoto che colpì duramente il palazzo dell'Archivio di Stato di Ferrara, venerdì 22 marzo sarà inaugurata alle ore 19 la riapertura al pubblico della sede di corso della Giovecca 146.

“L'ala restaurata, di origine seicentesca, è quella che confina con via Coramari e ospiterà una sala di accoglienza e delle aule studio per la consultazione, situate su tre piani. Rimane invece chiusa al pubblico la parte monumentale, dove prima del terremoto del 2012 erano situate le aule studio e gli uffici, mentre, rimane fortunatamente illeso il deposito con oltre 12 chilometri di scaffali” spiega Loretta Vancini, direttrice dell'Archivio di Stato.

“Due emozionanti scoperte sono avvenute con i lavori – afferma invece l'architetto Laura Graziani dell'Archivio di Stato di Ferrara –; la prima riguarda i soffitti in legno, che risalgono al 1630, riemersi grazie ai danni provocati dal sisma poiché intorno al 1960 erano stati coperti come soluzione antincendio. La seconda – continua l'architetto – riguarda la conferma dell'esistenza di un salone nelle adiacenze del palazzo, utilizzato per il gioco della racchetta dall'allora proprietario Alberto Penna. Il salone aveva le pareti e il soffitto decorato di nero poiché la pallina veniva impolverata di bianco per segnare i punti realizzati. Prima il riferimento all'esistenza di questa sala poi smantellata e utilizzata per realizzare parti del palazzo era solo cartaceo, ma coi lavori abbiamo trovato alcune travi di legno colorate e un pezzo di muro nero a conferma delle carte”.

Nell'ambito degli eventi del Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, all'inaugurazione di venerdì interverranno la dottoressa Loretta Vancini e l'architetto Carla Di Francesco, direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna. A seguire, sarà proposta ai partecipanti una visita guidata all'ala restaurata a cura dell'architetto Keoma Ambrogio della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna, che ha progettato e diretto i lavori di restauro dell'Archivio.

Contestualmente all'apertura, sarà inaugurata anche la mostra storico-documentaria Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto curata dall'architetto Laura Graziani, con una visita guidata alla mostra che comprende documenti provenienti dal fondo notarile antico dell'Archivio di Ferrara sui danni causati dal terremoto del 1570. “Si tratta – come spiega la stessa Laura Graziani – di rogiti notarili del periodo compreso tra il 1570 e il 1586, che danno informazioni fondamentali su quell'epoca come l'esistenza di rifugi provvisori che ospitavano i ferraresi colpiti dal terremoto. Un esempio è il caso della famiglia Contrari che, dopo aver subito forti lesioni al palazzo tra via Contrari e via Canonica, si era trasferita provvisoriamente con delle tende nel giardino di un amico in via Borgo dei leoni”.

La mostra, dopo l'inaugurazione, rimarrà aperta al pubblico dal 28 marzo al 28 aprile.

L'Archivio dov'era ma non com'era

unione, pdl alleato del pd: montese rimanga fuori

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Provincia

Unione, Pdl alleato del Pd: «Montese rimanga fuori»

Vignola. Le due coalizioni concordano: «L'aggiunta di nuove realtà non è un bene» Il sindaco Mazza: «Non vogliamo aprire contenziosi, basta con polemiche sterili»

Servizi da gestire in forma associata

La nuova normativa regionale sul riordino territoriale, che è stata approvata lo scorso dicembre, obbliga i Comuni a gestire in forma associata alcuni importanti servizi. Oltre al Ced (centro elaborazione dati), entro il 2014 il Comune di Montese dovrà gestire in forma associata con l'Unione Terre di Castelli anche altri tre dei seguenti quattro servizi: quello della polizia municipale, la protezione civile, i servizi sociali e quanto riguarda urbanistica e edilizia privata. Molto probabilmente, la scelta ricadrà sulla polizia municipale, sui servizi sociali e sulla protezione civile, oltre naturalmente al Ced. Viste le ultime dichiarazioni del sindaco di Montese, Luciano Mazza, non dovrebbero esserci richieste di deroghe all'orizzonte. (m.ped.)

VIGNOLA Continua a tenere banco sul fronte politico l'ingresso di Montese all'interno dell'Unione dei Comuni Terre di Castelli. E, per una volta, seppure con sfumature differenti, gli esponenti Pd e Pdl dei comuni appartenenti all'Unione sembrano trovarsi d'accordo su un punto: se Montese non entrasse, sarebbe meglio. Piuttosto chiaro è stato in merito il consigliere Pdl dell'Unione e consigliere provinciale Bruno Rinaldi, che ha commentato: «L'Unione sembra diventata un caravan serraglio al quale tutti coloro che vogliono possono accedere. Ma l'aggiunta di nuove realtà territoriali non è sempre un bene; non è che sommando delle debolezze si ottiene una forza, bensì maggiori debolezze. L'inghippo principale sta nel fatto di anettere territori disomogenei tra loro per diverse ragioni, e questo sarà dannoso per la costituenda macro Unione. In qualità di responsabile provinciale degli enti locali per il Pdl, avevo già espresso peraltro delle perplessità, assieme al mio collega Luca Ghelfi, sull'opportunità di costituire un unico ambito anche per il Frignano, quando invece sarebbe stato molto più omogeneo costituire un ambito dell'Alto Frignano e del Basso Frignano. In altri termini, non si capisce quali siano i criteri del Pd a livello regionale». Dall'altra parte Luca Gozzoli, coordinatore del Pd per l'area dell'Unione, ha dichiarato: «L'errore principale fu fatto dal Comune di Montese già nel 2009, quando decise di non entrare a far parte dell'Unione. Ora, il problema è che ci siano forniti da parte della Regione gli strumenti per potere far sì che Montese si armonizzi con l'Unione». E Montese? Ieri, il primo cittadino di Montese, Luciano Mazza, ha ribadito in una nota: «Nel 2009 l'allora amministrazione comunale, a seguito della chiusura della Comunità Montana Appennino Modena Est, aderì all'ambito del Frignano e, poiché la normativa lo permetteva, rimase nel distretto socio sanitario di Vignola. Con la nuova normativa, la Regione ha modificato i criteri di adesione e impone che l'ambito ottimale debba corrispondere con quello del distretto socio sanitario. Io credo che occorra guardare avanti, adeguandoci alle nuove disposizioni. Diversamente, partiremmo col piede sbagliato. Il Comune di Montese prosegue Mazza con apposita deliberazione del consiglio comunale si è preso un impegno e lo rispetterà: quello di trasferire entro il 2014 le funzioni obbligate previste dalla legge regionale 21/2012, ovviamente in collaborazione con gli altri comuni, verificando attentamente le conseguenze e anche i costi. Per quanto ci riguarda non vogliamo aprire contenziosi e quelli aperti vanno appianati; ovviamente vogliamo difendere l'identità territoriale. Non abbiamo comunque aderito all'ambito ottimale di Vignola pensando che l'Unione sostenga economicamente Montese. Queste sterili polemiche politiche spiegano l'allontanamento dei cittadini dalla politica e dal potere. Ci chiediamo però quale sarebbe stata la posizione del Pd qualora la Regione non ci avesse inserito nell'ambito di Vignola. Mi auguro che questo chiarimento serva a rasserenare il clima e a tranquillizzare gli animi». Marco Pederzoli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solì e abbandonati ma non ci arrendiamo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Solì e abbandonati ma non ci arrendiamo

Novi. Viaggio nel distretto dei produttori di scale che si sono arrangiati «Prima eravamo concorrenti, ora lottiamo tutti insieme per sopravvivere»

di Giovanni Vassallo wNOVI Era maggio quando il terremoto sembrava aver spazzato via anche il polo più importante di Novi, quello della scala. Ma i produttori non si sono arresi, lavorando alacremente e riportando con abnegazione alla normalità una situazione che a primo impatto sembrava davvero irrecuperabile, almeno per quanto riguardava la produttività nel breve periodo. Mara Manicardi, titolare di Piemme Scale, rivela: «Abbiamo messo subito in sicurezza le travi lesionate, mentre per decidere il da farsi sulla parte più danneggiata abbiamo dovuto aspettare il responso delle mappe di accelerazione. Non potendo inizialmente disporre di un luogo in cui lavorare, abbiamo allestito tettoie e coperture provvisorie affinché il lavoro potesse continuare all'esterno. C'era in ballo anche una commessa di lavoro dalla Russia, che abbiamo perso perché non ci ritenevano in grado di poterla rispettare nei tempi pattuiti: evidentemente ci avevano sottovalutati». Anche Alfa Scale ha dovuto fare i conti con la distruzione che ha portato con sé il terremoto. Spiega la responsabile, Vania Vezzani: «Tutto il comparto produttivo dopo il sisma era in ginocchio. Siamo stati fermi un mese, durante il quale abbiamo cercato risposte che non abbiamo trovato: non sapevamo né cosa fare, né a chi indirizzarci. L'attività è stata dislocata all'esterno. Dopo il terremoto ci si è venuti incontro reciprocamente con gli altri produttori di scale per aspetti riguardanti la produzione, mentre una vera e propria integrazione non è stata possibile, dato che ognuno persegue la propria politica aziendale». «In seguito al sisma abbiamo chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco per garantire l'agibilità del nostro stabile: ci è stato risposto che le aziende avrebbero dovuto rivolgersi ai privati per verificarne l'integrità - rincara la dose Vanni Camurri, titolare di Legno In - Abbiamo avuto qualche ritardo nelle consegne: alcuni clienti hanno capito e sono stati solidali, altri invece hanno minacciato di non volere più il manufatto. Già, perché da quando è arrivata la crisi abbiamo dovuto reinventarci falegnami per poter campare. Prima del terremoto tra noi produttori di scale c'era competizione sul lavoro: oggi l'unica lotta è riuscire a tenere in vita l'azienda». C'è chi si arrangia come può, come Willy Reggiani, titolare di Linea Scale: «Abbiamo provveduto a soddisfare la richiesta di scale di sicurezza, nonostante fino ad allora non fossero la nostra principale fonte di sostentamento», mentre il responsabile commerciale di Fantozzi Scale Nicola Galavotti («Siamo talmente inseriti in questa realtà che spostarsi in altri paesi non avrebbe senso») e Paolo Sgarbi, responsabile amministrativo di Duelli Scale («Per ora non abbiamo lasciato a casa nessuno, nonostante nei mesi di gennaio e febbraio si sia registrato un crollo verticale delle vendite») rappresentano due facce della stessa medaglia: la volontà di non mollare mai e la coraggiosa scelta di non abbandonare il territorio nel momento più difficile.

frana sulla strada per tagliole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Frana sulla strada per Tagliole

Altri smottamenti a Sassoguidano, Renno e Bendello. Aperto il ponte di Strettara

Dopo una breve tregua la pioggia ha ripreso a scendere. Nulla di eccezionale, se non fosse che il territorio è ormai in ginocchio a causa delle frane e degli smottamenti registrati in tutti i Comuni. Intanto, dalla serata di martedì, è stato riaperto il ponte di Strettara sulla strada provinciale di Vaglio, nel comune di Montecreto. La struttura, che consente di attraversare il torrente Scoltenna collegando i Comuni di Pievepelago, Fiumalbo e Riolunato con Lama Mocogno e Pavullo, era chiusa da lunedì causa la piena del fiume. A Tagliole di Pievepelago, la frana storica che ogni anno invade la carreggiata stradale e che dieci giorni fa si è rimessa in moto scaricando sull'arteria tonnellate di detriti, non è ancora stata rimossa. I residenti della piccola frazione vicina al Lago Santo, circa quaranta persone, così come i proprietari di seconde case che arriveranno a Pasqua, per raggiungere l'abitato devono allungare il percorso di circa mezzora passando da Rotari. A Pavullo in via Fondovalle vecchia a Sassoguidano il transito è stato interrotto, così come a Montecuccolo in via delle Fontane. Gravi danni sono registrati a Benedello per il crollo di un muro di sostegno, a Renno la piena dello Scoltenna ha creato dissesti su via Lughetto. La Provincia ieri ha iniziato i lavori sulla sp 26 a Samone di Montese. (f.s.)

l'c

rifugiati, qui la casa non c'è per tutti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Provincia*

«Rifugiati, qui la casa non c'è per tutti»

Conclusa l'emergenza, l'assessore Corrado sta pensando a un contributo per renderli autonomi

niente sfratti. Non vogliamo certo mandar via chi sta in case popolari, ma la carenza di alloggi è un problema che deve essere affrontato».

«occorre un sostegno. Gli aiuti sono indispensabili, ma andranno riconosciuti a chi risulterà in possesso di requisiti precisi e verificati».

La fase di emergenza è finita. I profughi arrivati a Lampedusa nell'estate 2011 e sparsi in numerosi Comuni italiani per decisione del governo stanno per uscire dallo status di rifugiati politici. Il loro futuro parte ora, ma non è ben chiaro quale sarà. A Sassuolo ne arrivarono 16 (foto a destra) fra maggio e settembre 2011 nel periodo dell'emergenza. Dodici sono ancora in città. Fra diaria per il sostentamento (in quanto rifugiati non avevano i documenti per accedere al mercato del lavoro) e alloggio, sono costati circa 14mila euro al mese, pagati dalla Regione. Ora si pone il problema del futuro di queste persone, perché dalla fine dello scorso anno la Protezione civile ha decretato la fine dell'emergenza e la competenza regionale è terminata. Che sarà di loro? A pianificarlo è l'assessore Claudio Corrado (foto a sinistra), competente per quanto riguarda gli alloggi in cui questi giovani, provenienti in prevalenza dal Mali e dalla Nigeria, hanno vissuto fino a oggi. «La fase di emergenza è finita in febbraio. Ora il percorso prevede che tutti vadano a fare un colloquio alla Prefettura di Bologna e, se possibile, verrà convertito il loro status e avranno i documenti. Mi risulta che sei lo abbiano già fatto. Da lì parte una situazione nuova e da definire, anche perché un Comune ha facoltà e potere limitati». Possibili soluzioni? «Per le mie competenze posso dire che non potrò garantire all'infinito alloggi di proprietà pubblica, due a persona e uno ad affitto convenzionato pagato dal municipio, che sono da assegnare a famiglie che ne hanno maturato i diritti. Non c'è nessuna intenzione di sfratto immediato, ma è una situazione che andrà risolta. Poi per mia opinione personale, da confrontare con la giunta e i servizi competenti, io prevederei una sorta di contributo che consenta a queste persone di ripartire o di fare qualche tipo di scelta. Sappiamo che per molti di loro l'Italia e Sassuolo non erano la meta finale, ma una fase di passaggio verso ricongiungimenti familiari che, finché erano rifugiati politici, non potevano avvenire. Credo che molti ripartiranno». E per chi decidesse di farsi una vita in Italia? «Sono situazioni particolari e senza precedenti, ma cambiato lo status e ottenuti i documenti, immagino che l'iter debba essere quello di qualunque cittadino nelle stesse condizioni, un programma di sostegni da assegnare però in presenza di requisiti rispondenti alle regole del Comune».

sponsor fuggito per colpa della regione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Provincia*

«Sponsor fuggito per colpa della Regione»

Finale. Turrone: «Per la Torre c'era un privato che si è defilato». Cervellati: «Il fiume torni in centro»

di Alessandro Braidà wFINALE Sarà una fondazione appositamente costituita a occuparsi della ricostruzione della Torre dei Modenesi (o dell'Orologio), indirizzando gli interventi e recuperando le risorse economiche necessarie. La torre verrà restituita ai finalini con un intervento di restauro e ripristino filologico che seguirà un progetto donato alla città da Pierluigi Cervellati, Carlo Diazi, Elio Garzillo e Sauro Turrone. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di un convegno organizzato al Salone dell'Arte e del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali in corso di svolgimento a Ferrara Fiere. Il seminario - che ha ospitato gli interventi di Pierluigi Cervellati, Sauro Turrone, Salvatore Settis, Sergio Rizzo ed Elio Garzillo - è stato aperto dal sindaco di Finale, Fernando Ferioli, che ha ricordato lo sgomento dopo le prime scosse del 20 maggio, capaci di distruggere l'intero patrimonio monumentale della cittadina modenese e ha concluso affermando che la torre dimezzata «è diventata il simbolo del terremoto, ma la torre riedificata sarà il simbolo della ricostruzione». Dopo la relazione di taglio prettamente storico dell'assessore finalese alla Cultura, Massimiliano Righini, che ha ricordato il lavoro dei volontari, grazie ai quali è stato possibile recuperare le pietre con cui la torre potrà essere ricostruita, è stata la volta dell'architetto Pier Luigi Cervellati. Il noto urbanista ha sottolineato come la torre fosse in pericolo di crollo già prima di essere distrutta dal terremoto e ha concluso il suo intervento, ipotizzando per Finale un futuro migliore se saprà riportare nel cuore della città le acque del Panaro, come quando era la piccola Venezia degli Estensi. Sauro Turrone, architetto ed ex parlamentare, ha poi messo nel mirino la Regione per una legge di recente approvazione che, a suo vedere, mina la tutela dei centri storici in quanto beni culturali. Turrone ha poi rincarato la dose, con riguardo al recupero della Torre dei Modenesi: «Un importante sponsor - ha detto Turrone - si era dichiarato disponibile a sostenerne la ricostruzione, ma la mancata risposta della Regione alla nostra richiesta di accantonare in un fondo risorse da utilizzare nel caso i costi si fossero rivelati superiori a quanto preventivato, lo ha fatto fuggire».

prove tecniche di futuro tra studenti e aziende

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Cronaca

Prove tecniche di futuro tra studenti e aziende

Boom di presenze a cominciare da Confindustria all'incontro Ingegneri@mo Imprese a caccia di personale qualificato hanno ritirato i curriculum dei ragazzi

di Chiara Bazzani Si è svolta ieri presso il Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari la sesta edizione di Ingegneriamo, un'iniziativa che promuove l'incontro tra associazioni, aziende, studenti e università. Con una partecipazione di quasi cinquanta aziende, l'Università è stata la sede di un'iniziativa che vede le aziende muoversi in prima persona per andare incontro agli studenti, con stage tirocini e possibili assunzioni future. «Abbiamo pensato che una manifestazione di questo genere, voluta dalla professoressa Cucchiara, così bene organizzata, che aveva suscitato così tanto interesse sia negli studenti sia nelle aziende che ne riconoscono l'importanza, non potesse non essere organizzata nuovamente spiega Federica Bandioli - vicedirettrice e delegato all'orientamento per il lavoro del Dipartimento - Temevamo che le aziende non avessero modo di impegnarsi su questo aspetto, invece sono state entusiaste di partecipare fin da subito». Molti gli studenti che proponevano i loro curricula. Grande la richiesta di ingegneri e specialmente gli informatici; «nella nostra provincia succede una cosa molto particolare ed è che i ragazzi che fanno ingegneria informatica sono molto ambiti. In questo periodo di difficoltà e penuria di lavoro accade che c'è più domanda per i laureati di ingegneria informatica di quanto sia l'offerta dei ragazzi» spiega Anna Tavernari, responsabile della comunicazione terziario avanzato di Cna Modena.. Presente anche Confindustria Modena e aziende del cratere che hanno resistito al terremoto, come Cpl concordia, azienda che lavora nel settore dell'impiantistica per ciò che riguarda il gas metano e la filiera di produzione del gas naturale e bioenergetica, che ha la gestione degli impianti termo meccanici dell'Università di Modena o Cavidien di Mirandola, terzo gruppo al mondo nel settore biomedicale. Presenti poi molte altre aziende come il Gruppo Landi, Smc Holding, la Euro Engineering o strutture interdipartimentali dell'Università come Softech Ict e tante altre. Un'iniziativa che apre nuove prospettive per una sempre maggiore collaborazione tra i vari settori del mondo del lavoro, e, in un momento di difficoltà come quello che si riscontra in questo periodo, è significativo che le aziende guardino all'Università come risorsa necessaria per la ricerca di personale qualificato. A tale proposito si è tenuta la conferenza Continuiamo a lavorare assieme per i successi di domani, nel primo pomeriggio, proprio in un'ottica di confronto tra istituzioni, mondo delle imprese e università. Presenti Gian Carlo Muzzarelli, assessore della Regione Emilia Romagna, Alessandro Capra, direttore del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari, Andrea Bozzoli, consigliere dell'Impresa Fondazione Democenter, e Paolo Cavicchioli, Doxee Spa. A moderare l'incontro Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Modena. «Spesso parliamo di Università chiusa in se stessa con una capacità relativa di relazionarsi con quello che le vive intorno, ma forse non è sempre così e oggi ne possiamo parlare» introduce Grazioli. L'auspicio dell'assessore Muzzarelli è stato quello di mettere insieme sempre meglio le forze universitarie «per cercare di ottenere risultati superiori, trovare soluzioni più avanzate, strategie, segmentando sempre più la formazione per meglio intercettare le esigenze che il mondo produttivo ha, e per assecondare il cambiamento che produce trasformazioni anche molto significative». La proposta è stata quindi quella di aprire un tavolo di discussione con tutte le quattro Università della Regione per riflettere su un quadro completo di strategie in ordine alle sei piattaforme di lavoro prioritarie per l'Emilia Romagna, la piattaforma del settore meccanico, delle costruzioni, del settore dell'agricoltura e agroindustria, la piattaforma It e Design, quella dell'energia e ambiente, inoltre è stato investito molto sul distretto biomedicale, «che deve trovare stimoli aggiuntivi nella ricostruzione post terremoto» conclude Muzzarelli - e abbiamo già riconfermato che sarà fatto un centro di eccellenze in quella realtà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana, nuove piogge. Fiumi sotto controllo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Toscana, nuove piogge. Fiumi sotto controllo"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Toscana, nuove piogge. Fiumi sotto controllo

Vigili del Fuoco e Protezione Civile al lavoro a Pisa e nella zona di Pistoia. Qualche tracimazione, molti danni a alberi e cornicioni

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Dal territorio -

L'Arno è in piena. E la pioggia continua a cadere. Allerta meteo in Toscana, dove la Protezione Civile regionale, dopo un periodo di intense precipitazioni, ha dichiarato uno stato di "criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate". I bollettini meteo prevedono mare agitato dalle 10 di oggi alle 8 del mattino di domani. Ma anche piogge e forte vento. I Vigili del Fuoco e gli uomini della Protezione Civile non smettono un attimo di guardare il cielo. Da giorni, a turni serrati, stanno effettuando decine di interventi in aree allagate. Ci si è messo anche il vento, che in città e nel centro storico di Pisa ha spezzato rami e alberi: transennata parte di piazza Santa Caterina, dove il legno caduto ha riempito un intero camion. La centrale operativa dei VVF è stata allertata anche per cornicioni pericolanti e grondaie divelte.

Ma l'attenzione della Protezione Civile è concentrata soprattutto sull'Arno. Gonfiato da giorni di pioggia costante, alle 9 di mattina ha toccato il suo picco massimo, ad un'altezza di 4.10 metri. Sopra il livello d'attenzione. Nelle ore successive è sceso, ma la guardia resta alta lungo tutto il percorso. Il mare ingrossato e il vento che soffia verso la costa hanno ostacolato il normale defluire delle acque del fiume. Nelle prossime ore l'allerta potrebbe rientrare.

Nei giorni scorsi, proprio per le forti piogge, in alcuni punti era tracimato anche il fiume Ombrone, un altro corso d'acqua toscano che attraversa parte della Regione. Le tracimazioni hanno interessato le località di Caserane, nel comune di Prato e Case Coveri. Un'altra tracimazione s'era registrata anche alla confluenza tra il Brana e l'Ombrone. Per il rischio di esondazione del fiume, l'Unità di crisi della Protezione civile della provincia di Firenze, in raccordo con l'Unità di crisi della provincia di Prato, aveva disposto la chiusura temporanea della SR 66 all'altezza di Ponte all'Asse, fra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio e Signa.

La situazione idraulica è sotto controllo, secondo i dirigenti regionali, e nelle prossime ore si prevede un lento abbassarsi delle acque. L'attenzione resta comunque alta.

Walter Milan

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Data: 20/03/2013

Indietro

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Al Salone del Restauro di Ferrara, quest'anno incentrato sul rischio sismico e la ricostruzione, arriva anche un progetto particolare nato a Foggia: "Progetto Sisma". Un'indagine sul rischio sismico di alcuni edifici realizzata insieme ai giovani di un istituto di Foggia

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Attualità -

Ha preso il via oggi la XX Edizione del Salone del Restauro a Ferrara, che durerà fino a sabato 23 marzo. La manifestazione quest'anno è particolarmente incentrata sul recupero edilizio e la ricostruzione post-sisma, guardando alla stessa realtà territoriale duramente colpita dai terremoti di maggio.

La tre giorni di fiera sarà fitta di interessanti convegni, workshop e dibattiti per cercare di capire, partendo dalla base che le aree colpite dal sisma non potranno più tornare com'erano prima nel loro patrimonio artistico e storico, come intervenire per la conservazione e il recupero dei beni danneggiati.

Nell'organigramma dei vari convegni, sabato 23 verrà presentato un particolare progetto nato in Puglia, a Foggia.

"Progetto Sisma - quale momento di sensibilizzazione e formazione verso le nuove generazioni sulle attività di volontariato di Protezione Civile dei Beni Culturali" è il nome dell'incontro che si terrà a Ferrara e che presenterà, a livello nazionale, l'iniziativa.

Il progetto, ideato, promosso e organizzato da: Associazione Alternativa Arte, Fondazione Banca del Monte 'Domenico Siniscalco Ceci' di Foggia, Comune di Foggia e ITTSSTT 'Eugenio Masi' di Foggia, rappresenta sostanzialmente un'indagine conoscitiva tesa alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole superiori sul tema della tutela e della salvaguardia degli edifici storici della città a rischio sismico e, attraverso lezioni teoriche e applicazioni pratiche, ad una formazione professionale vera e propria destinata a coprire la richiesta di questa nuova figura professionale emergente.

"Sulla scia dell'esperienza fatta con le attività di monitoraggio del rischio sismico e vulnerabilità strutturale, sviluppate insieme all'Autorità di Bacino della Puglia, abbiamo deciso di promuovere un progetto che coinvolgesse le giovani generazioni perché la protezione civile non sta a Roma o a Bari ma siamo ciascuno di noi" aveva sottolineato in conferenza stampa l'assessore alla Mobilità e Protezione civile di Foggia, Alfredo Ferrandino.

Il cuore del progetto è il rilievo dettagliato delle facciate degli edifici in via Arpi, anche attraverso immagini scattate con fotocamera termica. "I risultati saranno consegnati al Comune e, a fine anno, illustrati in un convegno e una mostra con gli studi e gli elaborati realizzati dagli studenti" ha detto Pietro Ventrella, il docente dell'Istituto Masi che coordina le attività delle quinte classi, per un totale di circa 300 studenti.

Il lavoro dei ragazzi servirà anche ad aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile adottato dal Comune di Foggia nel 2009 e in corso di aggiornamento, ma non solo. I risultati serviranno anche a migliorare la diffusione delle informazioni sui rischi, sensibilizzando la comunità cittadina.

"Progetto Sisma" di Foggia al Salone del Restauro di Ferrara

Un progetto dunque che punta a sensibilizzare i giovani, ma contemporaneamente a farli applicare con la pratica nella realizzazione di un progetto utile allo stesso Comune e a tutti i cittadini.

Redazione/sm

Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Emilia Romagna e Toscana prolungano allerta

Ancora maltempo sull'Italia e il rischio per le piene dei fiumi o possibili smottamenti si fa nuovamente presente. In Emilia Romagna e in Toscana, date le previsioni di moderate precipitazioni, la Protezione civile ha prolungato l'allerta meteo fino a giovedì

Mercoledì 20 Marzo 2013 - Attualità -

Il maltempo tornato in queste ore sui cieli italiani, ha indotto la Protezione Civile delle regioni Emilia Romagna e Toscana ad allungare lo stato di allerta meteo fino a giovedì.

In Emilia Romagna più che di vera e propria allerta meteo si parla di stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche, che è stato prolungato su tutto il territorio della Regione fino a giovedì 21 marzo. Secondo le previsioni Arpa, oggi transiterà su tutta la Regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore).

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Saranno possibili anche allagamenti delle aree golenali e danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna. Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto. Il maltempo ha già causato dissesti idrogeologici nel parmense e nel reggiano.

In Toscana la Protezione Civile informa che viene prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate. L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago. I fenomeni meteorologici previsti dalle ore 10 di oggi, mercoledì 20 marzo, fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Redazione/sm

Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Milano Cronaca

20-03-2013

Sicurezza Lotta al degrado**Arriva lo sgombero (annunciato) di Scalo Romana*****Liberata l'ex area ferroviaria dove viveva un centinaio di stranieri***

Il Comune l'aveva programmato dieci giorni fa, suscitando polemiche per la possibile inefficacia di uno sgombero annunciato. E ieri mattina sono iniziate le operazioni di riqualificazione e messa in sicurezza dell'area dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana, con l'assistenza e l'accoglienza delle persone senza dimora. Si tratta di un centinaio di persone e - fanno sapere dal Naga, associazione che promuove e tutela i diritti dei cittadini stranieri in Italia - , le cui condizioni di vita erano inaccettabili».

Sono intervenute polizia di Stato e polizia locale insieme alla protezione civile e agli operatori dei servizi sociali e immigrazione del Comune, che hanno assistito i migranti senz'atetto ancora presenti nelle strutture fatiscenti del vecchio scalo merci. Presenti anche i rappresentanti del gruppo Ferrovie dello Stato, proprietario dell'area. Immediatamente dopo l'allontanamento dei senza dimora sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area, per impedire nuovi insediamenti, come più volte accaduto in passato in altri ex scali ferroviari della città e iniziare la riqualificazione. Sono in corso i lavori di abbattimento delle strutture abbandonate dopo la dismissione dello scalo e la chiusura di tutti gli accessi. «Sul posto - fanno sapere da Palazzo Marino - sono state avviate le operazioni di accoglienza dei senz'atetto, che vivevano in condizioni di degrado e pericolo nella struttura e sotto i ponti dell'ex scalo. Sono quasi tutti migranti dell'Africa sub sahariana, accompagnati al centro aiuto della stazione Centrale».

«Oggi si risolve finalmente una situazione di degrado, di abbandono ed edilizio e di mancati interventi durata anni», spiegano gli assessori comunali Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e Coesione sociale).

«Grazie a questo intervento programmato, l'area dell'ex scalo di Porta Romana diventata un rifugio per persone senza fissa dimora potrà essere riqualificata». «Ci auguriamo - insistono però dal Naga - che lo sgombero non sia l'unica risposta del Comune. Chiediamo che sia trovata una sistemazione adeguata per tutte le persone sgomberate».

AVVISATI

Eseguito ieri lo sgombero dell'area di Scalo Romana, annunciato dieci giorni fa dal Comune

Ombrone: Borghi e Monaci a Roma dal capo della Protezione Civile

Grosseto Notizie

Grosseto Notizie

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Published On: mer, mar 20th, 2013Grosseto / Politica | By **Cristina Zammataro**

Ombrone: Borghi e Monaci a Roma dal capo della Protezione Civile

Share This

Tags

alluvioneemilio bonifazifiume OmbroneGiuseppe MonaciPaolo Borghipieneprogetti di messa in sicurezzarischio idraulico

Ieri pomeriggio il vicesindaco Paolo Borghi e l'assessore alla Protezione Civile Giuseppe Monaci hanno incontrato nella Capitale il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. All'ordine del giorno della riunione il fiume Ombrone, il rischio idraulico e i progetti di messa in sicurezza, per scongiurare il rischio alluvione.

“Nell'ambito dell'incontro – hanno spiegato Paolo Borghi e Giuseppe Monaci – abbiamo evidenziato due elementi, il primo dei quali riguarda il futuro muro di Istia, per il quale la Regione Toscana ha stanziato 180mila euro a fronte di un costo complessivo di 300mila. Ebbene Gabrielli ha assicurato che interverranno per garantire la copertura integrale della spesa per il muro”.

L'incontro di ieri segue una serie di interventi portati avanti da tempo dal Sindaco Emilio Bonifazi, che ha più volte messo in evidenza la necessità di un impegno forte da parte di tutte le istituzioni per la messa in sicurezza del fiume e per scongiurare rischi futuri per la città.

Nel corso della riunione è stata approfondita con i responsabili della Protezione Civile la questione dei bacini di laminazione delle piene a monte, che rappresentano la misura più efficace per diminuire i danni causati dalle piene.

“A questo proposito – hanno proseguito Borghi e Monaci – abbiamo convenuto di predisporre un progetto di fattibilità che verrà sottoposto alla Protezione Civile, in modo da poter attivare gli interventi non appena il dipartimento avrà la disponibilità delle risorse necessarie. Intanto convocheremo quanto prima un incontro la Conferenza di bacino, per coordinarci e discutere sul futuro dell'Ombrone insieme agli altri Comuni interessati”.

Ombrone e città a rischio esondazioni: a Roma per chiedere nuovi interventi

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Ombrone e città a rischio esondazioni: a Roma per chiedere nuovi interventi"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Ombrone e città a rischio esondazioni: a Roma per chiedere nuovi interventi

• 20 marzo 2013 • Aggiornato alle 11:30

GROSSETO Ieri pomeriggio il vicesindaco Paolo Borghi e l'assessore alla Protezione Civile Giuseppe Monaci hanno incontrato nella Capitale il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. All'ordine del giorno della riunione il fiume Ombrone, il rischio idraulico e i progetti di messa in sicurezza, per scongiurare il rischio alluvione.

“Nell'ambito dell'incontro – hanno spiegato Paolo Borghi e Giuseppe Monaci – abbiamo evidenziato due elementi, il primo dei quali riguarda il futuro muro di Istia, per il quale la Regione Toscana ha stanziato 180mila euro a fronte di un costo complessivo di 300mila. Ebbene Gabrielli ha assicurato che interverranno per garantire la copertura integrale della spesa per il muro”.

L'incontro di ieri segue una serie di interventi portati avanti da tempo dal Sindaco Emilio Bonifazi, che ha più volte messo in evidenza la necessità di un impegno forte da parte di tutte le istituzioni per la messa in sicurezza del fiume e per scongiurare rischi futuri per la città.

Nel corso della riunione è stata approfondita con i responsabili della Protezione Civile la questione dei bacini di laminazione delle piene a monte, che rappresentano la misura più efficace per diminuire i danni causati dalle piene.

“A questo proposito – hanno proseguito Borghi e Monaci – abbiamo convenuto di predisporre un progetto di fattibilità che verrà sottoposto alla Protezione Civile, in modo da poter attivare gli interventi non appena il dipartimento avrà la disponibilità delle risorse necessarie. Intanto convocheremo quanto prima un incontro la Conferenza di bacino, per coordinarci e discutere sul futuro dell'Ombrone insieme agli altri Comuni interessati”.

Primarie a otto, c'è anche Marino

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"Primarie a otto, c'è anche Marino"

Data: **20/03/2013**

Indietro

Primarie a otto, c'è anche Marino

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Matteo Bartocci

20.03.2013

" leggi i commenti " scrivi un commento

Ridda di nomi contro Alemanno. Con un Pdl al minimo storico e un centrosinistra debole, i 5 stelle potrebbero terremotare facilmente i già precari equilibri nazionali. Sandro Medici: «Una conta che non serve alla città»

Matteo Bartocci - 20.03.2013

Parte nel caos, ma parte, la corsa del centrosinistra alle primarie per il candidato sindaco di Roma convocate il 7 aprile. Rinviata senza spiegazioni e tra qualche polemica invece le primarie on line per i 13 candidati del Movimento 5 stelle, che almeno sulla carta potrebbe arrivare al ballottaggio terremotando definitivamente i già fragili equilibri nazionali. All'ultimo minuto ai 4 candidati già in lizza per il Pd si è aggiunto ufficialmente anche Ignazio Marino. Il medico-senatore (che piace molto all'area che fa capo al presidente della regione Nicola Zingaretti) si unisce così ai renziani Paolo Gentiloni e Patrizia Prestipino, al capogruppo uscente in consiglio comunale e neodeputato Umberto Marroni, all'ex Tg1 ed europarlamentare David Sassoli. Una frantumazione su 5 nomi che dimostra come il Pd sia alle prese più con un congresso «mascherato» che con la selezione di uno sfidante credibile contro Gianni Alemanno. In cui perfino le correnti «storiche» ex Ds ed ex Dl si sono divise su più candidature, rivelando la mancanza di qualsiasi «egemonia» al loro interno. Una rosa di nomi rispettabili ma non irresistibili, in cui Marroni (dai nemici bollato come un «dalemiano apocrifo») potrebbe convergere su Sassoli e in cui il laico e liberal Marino (osteggiato fino all'ultimo da una potenza cittadina come la comunità di Sant'Egidio) potrebbe giocare il ruolo di «outsider» di opinione, avulso com'è da qualsiasi rapporto stabile con la città e i suoi apparati sociali e di partito. Non a caso per Marroni si tratta di una «candidatura calata dall'alto».

Anche Sel non sta messa meglio. Il partito di Vendola si presenta con ben due nomi alle primarie: l'ex assessore regionale Luigi Nieri e l'unica consigliera comunale uscente Gemma Azuni. Le malelingue però sono già sicure che i vertici romani del partito rosso-verde punteranno ufficialmente su Marino, lasciando i due propri candidati a tessere ciascuno la propria tela. Il chirurgo di Pittsburgh infatti raccoglie i favori di due importanti «eminenze grigie» capitoline come Goffredo Bettini (che però aveva puntato molto sull'ipotesi dell'imprenditore Alfio Marchini, che ha presentato le firme ma non si candiderà alle primarie, definite un «confronto fra correnti» senza «differenze sostanziali nei programmi dei candidati») e del presidente del Lazio Zingaretti, fino a pochi mesi fa lo sfidante unico di Alemanno al Campidoglio. «In ogni caso io resto in campo - commenta Luigi Nieri - le elezioni hanno dimostrato che il moderatismo è sconfitto. Il mio primo atto da sindaco sarà la ripubblicizzazione dell'acqua».

Acqua che è molto agitata anche in casa 5 Stelle. Grillo e Casaleggio infatti non hanno ancora sciolto la loro riserva sulle votazioni on line su candidato sindaco e candidati consiglieri. Il voto sul blog viene rinviato di giorno in giorno e la platea è stata ulteriormente ristretta agli iscritti al blog al 30 settembre scorso, non più al 31 dicembre. Ufficialmente è per prevenire il rischio di «infiltrati». Ufficiosamente però anche gli attivisti romani ammettono di dipendere in tutto e per tutto dallo staff di Casaleggio: «Forse ci sarà un post sul blog». Tra i candidati c'è un po' di tutto, da un pensionato di 68 anni a Daniele Frongia, ex curatore della pagina facebook di Grillo.

Stando ai voti in città presi alle ultime politiche (il 26,2% al senato e il 27,2% alla camera), il movimento a Roma corre forte e come secondo partito potrebbe benissimo arrivare al ballottaggio. Sulla carta potrebbe perfino vincere le

Primarie a otto, c'è anche Marino

«secondarie», potendo raccogliere i voti antifascisti in caso di scontro con Alemanno e i voti della destra nel caso al primo turno arrivi il centrosinistra. Sarebbe un risultato che terremoterebbe gli equilibri di governo. Le elezioni sono fissate per il 26-27 maggio, con ballottaggio 9-10 giugno. E vista l'accoglienza dello «tsunami tour» a piazza san Giovanni, se Grillo si piazzasse in città per un mese forse riuscirebbe a fare sindaco anche un cavallo.

Sandro Medici prosegue la sua corsa da candidato sindaco e non affonda il colpo sul cripto-congresso in atto nel centrosinistra per la scelta del primo cittadino. Vede però ulteriori ragioni a fondamento della sua opzione politica «diversa» e «dal basso». «Primarie così 'affollate' confermano la mia scelta di essermi sottratto a questo massacrante gioco di correnti».

Foto Tam Tam

Lazio/ Zingaretti nomina la giunta, è la più 'rosa' d'Italia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio/ Zingaretti nomina la giunta, è la più 'rosa' d'Italia"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 20 Marzo 2013

Lazio/ Zingaretti nomina la giunta, è la più 'rosa' d'Italia

4 uomini e 6 donne. Assessori tutti esterni a consiglio regionale

Roma, 20 mar. Il presidente della Regione Lazio Nicola

Zingaretti ha nominato oggi la nuova giunta regionale.

L'esecutivo è composto da 10 assessori, 4 uomini e 6 donne, una

percentuale di presenza femminile che ne fa la Giunta regionale

più rosa d'Italia. I nuovi assessori sono tutti esterni al

consiglio regionale. Al governatore sono rimaste le deleghe.

Rimangono al Presidente Zingaretti le deleghe Europa, Turismo,

Economia del mare e Protezione civile.

"Avevamo detto che avremmo cambiato tutto - spiega in una nota

Zingaretti - Abbiamo cominciato eleggendo tutti consiglieri

nuovi, continuiamo con la scelta degli assessori. Io sono

orgoglioso della Giunta che presentiamo, per la qualità delle

persone e perché è stata formata esclusivamente sui due principi

chiave che vogliamo portare nella Regione: il merito e la

competenza. Ai riti della vecchia politica abbiamo preferito,

grazie alla disponibilità di tutti i partiti di maggioranza,

una seria ricerca sui curricula puntando su persone esterne al

Consiglio di provata esperienza nei rispettivi campi".

"L'alto profilo professionale di tutti nuovi assessori credo ne

sia la testimonianza evidente. Un motivo in più di orgoglio è la

forte presenza femminile nella Giunta. Siamo andati oltre la

logica del 50%, facendo della Giunta del Lazio quella con la

maggior rappresentanza femminile tra le Regioni italiane. Voglio

sottolineare - aggiunge Zingaretti - che non si tratta di una

scelta di facciata, ma del risultato dei grandi cambiamenti in

atto nella nostra società e del ruolo che, con coraggio e fatica,

stanno finalmente conquistando le donne anche nel nostro Paese.

Era ora che anche la politica se ne accorgesse. Ora ci aspetta un

lavoro molto difficile, vista la situazione dell'amministrazione

che troviamo e dell'intera regione. Ma sono sicuro nella capacità

delle persone che abbiamo scelto, che insieme alle qualità e

competenze dei consiglieri di maggioranza faranno ripartire

davvero il Lazio".(Segue)

Badia Tedalda e Sestino flagellati dalla neve

InformArezzo -

InformArezzo*"Badia Tedalda e Sestino flagellati dalla neve"*

Data: 20/03/2013

Indietro

Prima Pagina | Comunicati stampa | Badia Tedalda e Sestino flagellati dalla neve

Badia Tedalda e Sestino flagellati dalla neve

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 20/03/2013 13:01:00

Mugnai (Pdl) «Dopo gli eventi 2012 risorse in arrivo: sì ma quando?» L'esponente del Pdl interroga la giunta regionale
«Sbloccare i fondi e individuare nuovi bandi per sostenere le spese affrontate»

I comuni di Badia Tedalda e Sestino, i piu' orientali della provincia di Arezzo al confine con Romagna e Marche, nel 2012 furono tra i più colpiti dall'emergenza neve che a partire da gennaio si abbatté con eccezionale veemenza in quella parte della Toscana, tanto da essere riconosciuti tra gli enti colpiti da calamità naturale. Tante le spese affrontate, sia per il primo soccorso alla popolazione che per i vari interventi di ripristino che si resero necessari. E le risorse, a dire il vero, sono anche state stanziare. Ecco, piccolo particolare: non sono state erogate. Peggio: non c'è una previsione sui tempi in cui arriveranno a destinazione. Che si aspetta, di grazia? A chiederlo, suonando così la sveglia alla giunta toscana, è il Consigliere regionale del Pdl Stefano Mugnai che firma oggi un'interrogazione in cui chiede alla Regione di assumersi impegni in forma scritta.

Nello specifico, Mugnai chiede «se non sia il caso di procedere all'erogazione di un finanziamento a titolo di anticipo per le spese sostenute a causa dell' emergenza neve 2012», ma anche «quali altre risorse o bandi possono essere partecipati dai due Comuni per supportare spese a carattere eccezionale ma anche per investimenti e spese correnti attinenti alle condizioni montane dei due enti territoriali». Non solo, perché si vuol sapere anche «a quali fondi e a quali bandi si potrebbe fare riferimento al fine di procedere alla ricostruzione di una struttura che abbia la funzione di punto raccolta della popolazione in caso di eventi calamitosi», vale a dire la tensostruttura comunale di Badia Tedalda che crollò e che invece dovrebbe servire proprio come punto di ricovero per la popolazione in caso di calamità.

Ora, il 25 febbraio 2012, niente di meno, il dipartimento di protezione civile della provincia di Arezzo comunicava alla Regione Toscana il riepilogo dei costi autorizzati dal dipartimento nazionale di protezione civile e sostenuti dai Comuni di Badia Tedalda e Sestino per l'emergenza neve: si trattava di circa 140 mila euro. Ancora, scrive Mugnai nel suo documento: «Badia Tedalda, insieme al Centro intercomunale di protezione civile della Valtiberina, ha sostenuto i costi per vitto, alloggio e carburante del personale e dei mezzi del genio civile militare intervenuti con autorizzazione del dipartimento di protezione civile. Le prestazioni di servizi effettuate dalle ditte private incaricate dell'apertura delle strade - si legge ancora - sono ad oggi rimaste non pagate, causando notevoli disagi finanziari alle aziende coinvolte».

«A quanto si apprende dagli uffici - sottolinea Mugnai - le risorse saranno erogate in due tranches. La prima sarà di 238.547,34 euro, ma ancora dallo scorso anno non sarebbe certa la data di erogazione dei fondi da parte del dipartimento protezione civile nazionale alla Regione. Tuttavia, la ragioneria regionale sarebbe già pronta a ricevere e fare i mandati alle province». In particolare, «sono stati autorizzate spese per circa 100mila euro al Comune di Badia Tedalda e circa 40mila euro al Comune di Sestino, spese che ancora non sono state rimborsate». A quando il fausto evento?

Illustrato un quadro del rischio sismico in Valdichiana all'incontro sulla Protezione civile**L'Etruria.it***"Illustrato un quadro del rischio sismico in Valdichiana all'incontro sulla Protezione civile"*Data: **20/03/2013**[Indietro](#)

Ufficio Stampa in: Attualità | Scritto da: Comune di Cortona | 20/03/2013 - 09:46

Illustrato un quadro del rischio sismico in Valdichiana all'incontro sulla Protezione civile

Affrontate le novità della L.100/2012

Si è svolto ieri, **martedì 19 marzo**, presso il Centro convegni Sant'Agostino di Cortona un importante incontro incentrato sulle **normative della L.100/2012** che regola **le attività della Protezione Civile**.

All'incontro erano **presenti** i sindaci della Valdichiana Aretina, il presidente della Provincia, i rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e della Prefettura.

Il confronto ha permesso di analizzare nel dettaglio tutte le problematiche relative ai piani di emergenza del territorio con particolare riferimento al rischio sismico.

Durante l'incontro Elvezio Galanti della Protezione Civile Nazionale ha fornito preziosi spunti di riflessione sul delicato compito che investe i sindaci in merito al loro ruolo di Autorità di Protezione Civile, questo anche alla luce delle recenti polemiche che hanno investito la Protezione Civile e le azioni legali che hanno coinvolto alcuni membri della Commissione grandi rischi per il mancato allarme in occasione del terremoto di L'Aquila nel 2009.

Il ricercatore I.N.G.V. Caciagli ha fornito un quadro del **rischio sismico nella Valdichiana**, definendolo tutt'altro che trascurabile, mentre Forzoni del Centro Intercomunale Valdichiana Est ha illustrato le ultime iniziative attuate dai Comuni per garantire una corretta informazione alla popolazione ed una educazione nelle scuole per la prevenzione dei rischi.

Foto dei lettori - La frana di Staiola

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Foto dei lettori - La frana di Staiola"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20/03/2013 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Foto dei lettori - La frana di Staiola

Sta creando notevoli problemi la frana scesa sulla strada che da Bosco di Corniglio porta a Staiola. Lo smottamento ha rischiato nei giorni scorsi di bloccare la circolazione dei veicoli. Ecco la situazione nella foto inviata dal nostro lettore Michele.

La Verrusio: "No ai vigili rambo. La parola d'ordine è: prossimità"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"La Verrusio: "No ai vigili rambo. La parola d'ordine è: prossimità""*Data: **20/03/2013**

Indietro

20/03/2013 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

La Verrusio: "No ai vigili rambo. La parola d'ordine è: prossimità"

Chiara Cacciani

Niente vigili-rambo, ma piuttosto una divisa che rassicuri i cittadini. Non la repressione come tratto distintivo, ma piuttosto la vicinanza alla gente. Prossimità, per la precisione: è questa la parola che sceglie il neocomandante della Polizia municipale di Parma Patrizia Verrusio per raccontare la sua idea della professione. Quell'idea che cercherà di applicare in città a partire dal 2 aprile, data dell'avvio della collaborazione con il Comune. Scelta tra i 105 candidati che hanno risposto al bando, le è stato conferito un incarico di mandato previo superamento dei sei mesi di prova. Ma l'assessore Cristiano Casa su questo fronte è ottimista: "Credo proprio che sia la persona giusta per arrivare ai nostri obiettivi", confida.

Bolognese, 56 anni, sposata, due figlie, la Verrusio ha tenuto il suo battesimo di fronte ai taccuini nella sede della Protezione civile in via del Taglio. Pochi minuti prima aveva incontrato quelli che saranno i "suoi" agenti. "Era un passaggio doveroso e di rispetto: altre volte si è privilegiato l'aspetto scenico della presentazione alla stampa", spiega il sindaco Federico Pizzarotti, non rinunciando a marcare ancora una volta la distanza dal passato. Dal passato ma anche dal bando ad hoc voluto dal commissario Ciclosi e vinto dal poi congedato Alessandro Cimino: "Se abbiamo scelto questa strada, dell'incarico per il mandato, è proprio perchè quel bando non delineava una figura adatta a ciò che volevamo". Le due caratteristiche principali su cui ha puntato la Giunta le illustra l'assessore Casa: "Un vigile di professione e con alle spalle un'esperienza di comando in una realtà simile per numeri a quella di Parma". Ed ecco la Verrusio: agente di polizia municipale dal 1982 e vicecomandante a Firenze dal 2002.

"Per me questo lavoro è una sorta di missione: non ho mai voluto fare altro", esordisce lei con una dichiarazione d'amore. "Il lato positivo è poter stare vicino alla gente, e ogni tanto risolvere qualche problema - continua - Io non sono per il vigile-rambo e per la repressione, ma per la prossimità ai cittadini, cercando di capire dove agire per dare soluzione ai piccoli problemi della quotidianità. Dobbiamo essere percepiti come punti di riferimento per avere aiuto in caso di bisogno, presenze rassicuranti. Certo, in altri tempi e con altre risorse a disposizione sarebbe tutto più facile. Io da parte mia cercherò subito i collegamenti con la Regione per arrivare a finanziamenti anche europei: non è una cosa impossibile, a Firenze l'ho già fatto, anche sul tema della formazione professionale".

Inevitabile non far tornare il discorso sugli agenti incontrati poco prima: "Ho trovato tanta voglia di fare, tante risorse e tanti giovani: Dobbiamo riuscire a roganizzarli bene per arrivare agli obbiettivi che si pone l'Amministrazione, ma anche per valorizzarli". E a chi parla di un Corpo in tempi recenti bistrattato risponde: "Cercherò di mettere una grossa capacità d'ascolto per capire bene la situazione. Vogliamo riuscire ad accendere in loro una speranza, in questo momento. E il mio impegno è quello di non deluderli: voglio stimolare il loro spirito di appartenenza di orgoglio per la divisa, una divisa che deve diventare un elemento rassicurante per i cittadini". Spinoso il tema delle proteste per il contratto: "Purtroppo sono questioni che stanno affrontando tutti i Comuni d'Italia. C'è chi lo fa in maniera più tranchant e peggiorativa per i dipendenti e chi invece sceglie il dialogo, come questa Amministrazione, e io credo sia la strada giusta. Di fronte alle normative che cambiano è necessario sedersi ad un tavolo e contrattare in base alle risorse disponibili".

Le priorità da affrontare sul tema sicurezza? "Le faremo scegliere ai cittadini. Ci sono tante questioni da mettere in

La Verrusio: "No ai vigili rambo. La parola d'ordine è: prossimità"

fila, a partire dal centro storico. Ma è giusto che sia chi le vive a indicarci da dove partire", spiega il sindaco Pizzarotti. "Torneremo ad aprile nei quartieri, ed in alcuni incontri ci saremo anche io e il comandante", annuncia Casa. E se la prima obiezione che viene in mente è che i cittadini possano fare scelte "di pancia", la Verrusio non ha dubbi: "Bisogna partire da una indagine accurata tra le persone. L'abbiamo fatto a Firenze e risultati ci hanno stupito: più sicurezza stradale era la prima richiesta. Anche qui potrebbero esserci esiti molto interessanti".

Maltempo e frane in montagna: continua l'allerta della Protezione civile

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Maltempo e frane in montagna: continua l'allerta della Protezione civile"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20/03/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo e frane in montagna: continua l'allerta della Protezione civile

L'Agenzia regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna fino alle 15 di domani (giovedì 21 marzo). Il maltempo di questi giorni ha causato frane sull'Appennino; in particolare, è sotto osservazione quella in località Colombaia, a Carpineti (in provincia di Reggio Emilia), dove sono state evacuate quattro persone. Altre tre persone sono state evacuate a Carpineti a causa dell'erosione di una sponda sul fiume Secchia.

A Cerredolo di Toano, sempre nel Reggiano, i volontari dell'Associazione nazionale alpini stanno monitorando da ieri con il Servizio tecnico di bacino quattro abitazioni vicine a una frana su una strada comunale.

Nel Forlivese, a San Benedetto in Alpe, è interrotta per frana la strada statale 67 «Tosco Romagnola»; i volontari della Protezione civile si sono attivati per organizzare il trasporto scolastico. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, resta attivo il preallarme sul torrente Secchia: sono interessati i Comuni modenesi di San Prospero-Carpi, Cavezzo, Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. E' ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle: Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel bolognese, Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel ferrarese, Alfonsine e Conselice nel Ravennate.

Novello, liceali in marcia per potenziare i laboratori

Articolo

Libertà

""

Data: 21/03/2013

Indietro

codogno Invito ad ex studenti e insegnanti

Novello, liceali in marcia

per potenziare i laboratori

Raccolta fondi alla festa di sabato

CODOGNO - Studenti ed ex studenti del liceo Novello in marcia per regalare una nuova attrezzatura ai laboratori dell'istituto. Il liceo statale Giuseppe Novello, con il patrocinio del Comune di Codogno, ha organizzato per sabato la "Camminata del liceale". Tutte le classi degli indirizzi scientifico, classico e linguistico che stanno frequentando l'anno scolastico 2012-2013 sfileranno fino alla riserva naturale Monticchie assieme agli ex studenti diplomatisi nel liceo codognino. In tutto sono stati recapitati circa 2mila inviti a ragazzi, docenti e personale Ata, che hanno avuto la possibilità di studiare o lavorare nell'istituto di via Papa Giovanni XXIII. Una simpatica occasione per rivedere amici e professori, ma che nel contempo si propone un obiettivo di grande importanza. Sarà possibile infatti per tutti i partecipanti comperare una maglietta ricordo dell'evento al prezzo simbolico di 5 euro: il ricavato verrà interamente utilizzato per finanziare l'acquisto di materiali per i laboratori.

«La manifestazione conclude la Settimana della scienza e vuole essere una camminata libera in cui ritrovare vecchi amici, un social happening dove scambiarsi idee - ha spiegato il professore di educazione fisica e ideatore della manifestazione Sergio Montanari -. Puntiamo a far diventare questa occasione di ritrovo una tradizione; potersi ritrovare poi con gli ex "novellini" significa aver centrato l'obiettivo che come professori ci poniamo: far stare bene chi studia qui. Sono convinto inoltre che riusciremo a raccogliere una discreta somma per i nostri laboratori».

«Sarà un momento molto bello e mai realizzato finora di unione tra varie generazioni di studenti che in comune hanno solo una cosa: il liceo Novello», ha osservato Francesca Fusari, rappresentante d'istituto assieme a Luigi Polenghi, Andrea Rancati e Davide Sgariboldi. «Penso sia anche un bel messaggio per le altre scuole: si può passare una mattinata diversa, divertente e contribuire a migliorare i nostri laboratori». La partenza è fissata per le ore 9. Il corteo, che sarà scortato per tutto il tragitto dalla polizia municipale, dalla protezione civile e dal gruppo podistico Codogno, porterà i "novellini" ad attraversare l'abitato della frazione Triulza, proseguirà in zona Mirandolina per raggiungere infine la riserva naturale Monticchie, al confine con il comune di Somaglia. Al rientro, al liceo verrà offerto un rinfresco e ci sarà la possibilità di partecipare ad incontri di calcio, pallavolo, basket, tra studenti attuali ed ex. Alle ore 11 circa, infine, la chiusura della giornata con l'attesissima "Harlem Shake": anche i liceali codognini potranno esibirsi nella loro versione del ballo di gruppo diventato il fenomeno mediatico del momento.

Davide Zanoni

20/03/2013

<!--

Preoccupa la frana sulla Lodovica, nuovo sopralluogo - Foto**Lucca In Diretta.it***"Preoccupa la frana sulla Lodovica, nuovo sopralluogo - Foto"*Data: **21/03/2013**

Indietro

Preoccupa la frana sulla Lodovica, nuovo sopralluogo - Foto Mercoledì, 20 Marzo 2013 19:19 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Preoccupa seriamente la frana che mercoledì scorso (13 marzo) ha provocato l'evacuazione di sei persone sulla via Lodovica a Sesto di Moriano. Oggi (20 marzo) i tecnici del Comune e i volontari della protezione civile hanno effettuato un nuovo sopralluogo per verifiche al movimento franoso. Lo smottamento è stato contenuto con dei blocchi di pietra, perché la terra sta continuando a scendere a valle. Intanto, le famiglie restano ancora fuori dalle loro case. Sabato scorso anche il sindaco Alessandro Tambellini si è recato sul posto per verificare la situazione. La pioggia caduta anche nelle ultime ore non è stata d'aiuto (Leggi l'articolo: Frana dalla collina, evacuate sei famiglie).

FOTO - La frana sulla Lodovica

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-51-49/item/7056-preoccupa-la-frana-sulla-lodovica-nuovo-sopralluogo-foto.html#sigProGalleria866784637c>

Invasione a San Pietro per il nuovo Papa la città supera il test

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

Chiudi

Invasione a San Pietro

per il nuovo Papa

la città supera il test

Evitato il caos

nonostante i divieti

per la cerimonia«TUTTO È ANDATO BENE

UN GRAZIE SPECIALE

AI ROMANI

PER LA PAZIENZA

E LA COLLABORAZIONE»

Gianni Alemanno

LA GIORNATA

A creare i problemi maggiori sono state le chiusure totali di corso Vittorio e del lungotevere tra via Santa Maria in Cosmedin e San Pietro. Una scelta decisa dalla questura per garantire la sicurezza di capi di Stato, delegati e autorità religiose, giunti a Roma per assistere all'inaugurazione del Pontificato di Papa Francesco. Per il resto la città ha retto bene all'impatto dei duecentomila fedeli arrivati in Vaticano. Qualche colonna di auto in mattinata in alcune zone del centro, compresa piazza Venezia, appesantite dall'improvvisa decisione di non aprire la «finestra» (dalle 9.30 alle 11.30) su corso Vittorio e lungotevere decisa il giorno prima. Bene il trasporto pubblico che ha portato a San Pietro, prima e dopo la cerimonia, circa 35 mila fedeli con le navette e 125 mila con la metro.

L'ARRIVO

Alle 8.15 si sono accesi i maxischermi a San Pietro dove già un'ora prima erano cominciati ad arrivare i fedeli, dopo essere passati attraverso i filtraggi della polizia e i metal detector. La metro è stata presa d'assalto. Poco prima delle 9 si è riempita via della Conciliazione. Tuttavia non sono stati toccati i numeri registrati all'Angelus di domenica scorsa, anche perché ieri era una giornata lavorativa. Contemporaneamente agli arrivi la zona del Gianicolo e via Gregorio VII (parzialmente chiusa) si sono bloccate. Perfino i pedoni hanno avuto problemi a passare. Una volta sfilate le autorità, però, la circolazione ha ripreso fiato. Il boato della folla in piazza San Pietro ha annunciato l'arrivo del Papa. Poco dopo mezzogiorno è cominciato il deflusso dal Vaticano e le ripercussioni sul traffico sono state la fotocopia di quelle della mattina. Alle 14 la metro e i bus, che in mattinata erano gratis, sono tornati a pagamento.

I BORSEGGIATORI

I carabinieri di Roma, che avevano intensificato i controlli antiborseggio nelle aree intorno al Vaticano, hanno fermato 14 borseggiatori, arrestati in vari episodi proprio mentre alleggerivano le tasche e gli zaini dei turisti, giunti nella Capitale da tutte le parti del mondo. I militari in borghese sono stati impiegati su autobus, metropolitane, nei pressi delle piazze affollate e dei monumenti. I ladri finiti nei guai, persone tra i 15 e i 46 anni, sono tutti stranieri, per la maggior parte nomadi. Macchine fotografiche, smartphone, portafogli, denaro e carte di credito sono state restituite alle vittime.

IL SINDACO

«La macchina organizzativa messa in campo ha superato brillantemente la prova - ha detto soddisfatto il sindaco, Gianni Alemanno - Per la città, infatti, si trattava di un normale giorno feriale con scuole, uffici e negozi regolarmente aperti». A

Invasione a San Pietro per il nuovo Papa la città supera il test

rendere più difficile l'aspetto organizzativo, ha aggiunto il sindaco, «è stata senza dubbio la presenza di oltre centocinquanta delegazioni straniere che, per motivi di sicurezza, hanno inevitabilmente imposto l'adozione di misure particolari fra cui la chiusura di numerose strade, specialmente nel Centro Storico e nei dintorni del Vaticano». Un ringraziamento, assieme al prefetto, Giuseppe Pecoraro, è stato rivolto, oltre che alle forze dell'ordine e alla polizia municipale, anche agli altri protagonisti della giornata: Ares 118, volontari, protezione civile, Ama e Atac. «E un grazie particolare - ha concluso Alemanno - a tutti i romani che ancora una volta hanno dimostrato, oltre a una grande pazienza, anche un forte spirito di collaborazione e notevole disciplina».

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città terremotata informato il Pontefice

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

Chiudi

Città

terremotata

informato

il Pontefice

IL SISMA

Ieri mattina a Roma ha partecipato alla messa per l'inizio del pontificato di Papa Francesco, mentre nel pomeriggio ha visitato la città. È il tour de force del cardinale francese di Lione Philippe Barbarin, molto amico del vescovo ausiliario Giovanni D'Ercole. Tra i due prelati c'è una grande confidenza, nata oltre vent'anni fa, grazie al fatto che entrambi sono due maratoneti. Il primo incontro, tra Barbarin e D'Ercole, è stato durante una maratona a Roma. Il cardinale transalpino, insieme al vescovo ausiliario, ha visitato il santuario di San Pietro della Ienca sul Gran Sasso, dedicato a papa Giovanni Paolo II, e successivamente ha passeggiato per il centro storico. «Il vostro terremoto - ha affermato il cardinale - ha scosso tutto il mondo e quindi ho chiesto a D'Ercole di farmi visitare la città. Sono rimasto molto impressionato di vedere, a quattro anni dal quel terribile 6 aprile, ancora tante rovine in questa bella città. Non mi aspettavo proprio di trovarla in queste condizioni». L'alto porporato ha poi aggiunto che «racconterò alla mia diocesi quello che ho visto e pregherò per voi. Probabilmente tornerò all'Aquila e spero che sia molto presto». Il cardinale ha incontrato anche l'arcivescovo metropolita Giuseppe Molinari e ha assistito alla messa che si è celebrata alla chiesa di San Giuseppe Artigiano, in piazza San Biagio. Intanto il vescovo ausiliario D'Ercole a Roma ha incontrato il Papa e ha raccontato i problemi della città alle prese del terremoto. «Spero che un giorno - ha concluso D'Ercole - il Papa venga a farci una visita. Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo avuto la visita del cardinale Barbarin, che ha partecipato al conclave, e che ci ha espresso la solidarietà».

S.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Frana, oggi la richiesta di stato di calamità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

Chiudi

Frana, oggi la richiesta
di stato di calamità

NEL CAPOLUOGO

Frana al viadotto Biondi: oggi la Giunta comunale di Frosinone è convocata per ufficializzare la richiesta di stato di calamità naturale da inoltrare alla Regione. Richiesta che prima però dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale (e in questo caso la data utile potrebbe essere quella del 25 o 27 marzo, visto che l'assise per quelle date era stata già convocata). Ieri intanto, complice il bel tempo, nei pressi della stazione a valle dell'ascensore inclinato la ditta Minotti ha continuato nel suo lavoro di alleggerimento del costone della frana, rimuovendo quindi - come già accaduto nei giorni scorsi - quella terra superficiale che con le piogge è a rischio crollo. Anche perché per oggi il bollettino meteo della Protezione civile ha previsto piogge abbondanti soprattutto nel pomeriggio. La prova del nove sulla tenuta della frana - quella al viadotto Biondi ma vale anche per le altre registrate sul territorio comunale, da viale Napoli a viale Mazzini - sarà proprio questa giornata di maltempo. Anche perché poi per il fine settimana è previsto un miglioramento. Ieri, tra l'altro, durante i lavori di rimozione della terra, nella parte alta della frana, gli operai hanno trovato i resti dei muri di spalla e di sottoscarpa in cemento armato del viadotto che erano crollati nei giorni scorsi. Proprio questi, con le piogge di oggi, potrebbero rappresentare un pericolo per la stazione a valle dell'ascensore inclinato, anche se ieri le pale meccaniche hanno effettuato delle incalanature sul terreno al fine di orientare la caduta di questo materiale nella direzione opposta rispetto alla stazione a valle. «Per rimuoverli sarà necessaria la demolizione», ha spiegato ieri l'ingegner Dello Russo, uno dei tecnici che affianca volontariamente il Comune nelle operazioni di questi giorni. «Ma per questo sono necessarie diverse ore di lavoro e ottime condizioni meteorologiche, non possiamo farlo oggi».

Il rischio di caduta sulla stazione comunque dovrebbe essere ridotto al minimo. Così come il pericolo esondazione del Cosa, scongiurato grazie al posizionamento di tubi sul letto del fiume che consentono all'acqua di scorrere anche in caso di eventuali crolli. Certo, la preoccupazione comunque resta alta. Le piogge di oggi ad esempio potrebbero infatti portare ad un ulteriore allargamento della voragine.

«Abbiamo notato - ha concluso Dello Russo - che quella spalla era stata rinforzata con dei micropali che però si sono staccati e ne hanno scoperto la fondazione. Ora questa parte, un metro circa, potrebbe cedere».

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torrette ritorna alla normalità dopo il rogo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 20 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Torrette
ritorna
alla normalità
dopo il rogo

L'OSPEDALE

Incendio all'ospedale di Torrette, inizia il recupero della cucina danneggiata dalle fiamme. In attesa di sapere come e perché il cassonetto della raccolta indifferenziata abbia preso fuoco, l'azienda ha incaricato il personale di ripristinare l'utilizzo della stanza che serve come appoggio per la distribuzione dei pasti nel reparto di Ortopedia. Limitati i danni che hanno riguardato per lo più la parete rivestita con materiale plastico e lavabile, nonchè la distruzione del contenitore dove sono partite le fiamme e un secondo cassonetto per la raccolta dell'umido. Integro l'impianto elettrico. Il cassonetto dell'indifferenziata era collocato sotto la finestra. Le fiamme si sono sviluppate prima di mezzanotte, domenica scorsa. L'impianto di allarme ha rilevato subito il fumo azionando la spia apposita collegata con la portineria. Sull'incendio indaga la Polizia. Ancora da capire la natura, se accidentale o dolosa.

S.Bartolo, i cittadini si offrono come vedette

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Mercoledì 20 Marzo 2013

Chiudi

S.Bartolo, i cittadini si offrono come vedette

LA FRANA

Frane sul San Bartolo, vietata a bici, motorini e pedoni la strada che porta alla spiaggia di Fiorenzuola. E ora un gruppo di residenti si propone per monitorare la falesia dal rischio crolli, ma chiede al Comune mezzi per poter scendere lungo il percorso.

Con la Statale sotto l'Ardizio riaperta, l'attenzione del Servizio Manutenzione comunale ora si concentra sulle frane del San Bartolo. Sul colle a nord di Pesaro c'è una situazione d'allarme tutt'altro che chiusa. Prova ne è l'ordinanza, appena emessa dal comandante della polizia municipale, per vietare la circolazione a motorini, biciclette e pedoni (il transito per le auto è perennemente off-limits per motivi di spazio) lungo la strada della Marina, che dal centro abitato di Fiorenzuola di Focara scende fino alla spiaggia sottosntante, affollata nei mesi estivi da turisti e bagnanti pesaresi e romagnoli. Il divieto di circolazione andrà avanti, come riporta l'ordinanza, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Quindi, strada per la spiaggia blindata fino a quando la frana crollata nei giorni scorsi a metà del percorso, che ostruisce completamente il passaggio, non verrà rimossa. I tecnici del Comune hanno già effettuato un sopralluogo e ora stanno predisponendo un piano di messa in sicurezza. Ma più che i problemi tecnici, c'è da risolvere il nodo legato alle risorse economiche, che per far fronte alle frane della falesia non bastano mai. In questo senso, l'Ente Parco ha convocato un incontro con Regione, Comune e prefettura (spostato dal 27 marzo ai primi di aprile) per verificare se ci sarà la disponibilità di stanziare risorse aggiuntive per le frane. Con il Parco impossibilitato a impiegare personale per effettuare un lavoro di controllo della falesia, si sono proposti i residenti della zona di Fiorenzuola e dintorni, attraverso il comitato di quartiere, che però, per svolgere un'azione di monitoraggio della falesia, chiedono al Comune di poter disporre di mezzi a motore per spostarsi.

T.D.

*«Assediato dalla frana, è un calvario»***Nazione, La (Arezzo)***"«Assediato dalla frana, è un calvario»"*Data: **21/03/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 13

«Assediato dalla frana, è un calvario» Residente a Caspri racconta le difficoltà e i pericoli delle vie alternative

LA FRANA E' cambiata la vita per tanta gente dopo il maltempo

di FILIPPO BONI «VENTI MINUTI per andare a Figline, oltre 30 per S.Giovanni. E' questa la nostra storia, questa la situazione senza un pezzo di strada Botriolo». E' il racconto di uno ma potrebbero fare in centinaia e stiamo parlando degli abitanti di Castelfranco e delle frazioni dell'altipiano che da dieci giorni convivono con la frana nella salita di San Filippo. La frana impedisce la discesa e la salita verso e dal fondovalle. «Purtroppo ne usciamo penalizzati tutti dice Claudio Verduchi, abitante di Caspri specie gli anziani che per arrivare all'ospedale devono fare un giro lunghissimo, passando da Loro o da strade minori. Il sindaco Rita Papi sta compiendo un lavoro prezioso, è sempre presente, ma spero che anche le altre istituzioni non ci abbandonino, abbiamo bisogno di aiuto». LE DIFFICOLTÀ più importanti, spiega Verduchi, sono rappresentate dalla ristrettezza delle strade alternative e dalla scarsa illuminazione della Setteponti. «Ieri sera tornavo da Figline con mia moglie, sono passato dalle curve a gomito della Cassia Vetus e la concentrazione deve essere massima. Purtroppo la strada manca di illuminazione e il rischio con il fondo stradale scivoloso è di finire in un fosso. La mia non è una polemica fine a se stessa, per carità, voglio solo raccontare il vissuto quotidiano, riconoscendo che l'amministrazione sta mettendo il massimo impegno giorno e notte». I lavori di viabilità alternativa per l'abitato dei Poggi stanno proseguendo a ritmi serrati, entro qualche giorno forse verranno conclusi. Per le 40 famiglie permane una situazione emergenziale, con il comune che ha messo a disposizione mezzi e navette per il capoluogo. I sopralluoghi alla frana della salita di San Filippo restano invece quotidiani, in attesa che il tempo migliori e che si possa intervenire in maniera decisiva per il ripristino della viabilità, ma i tempi sono lunghi, si parla di minimo due mesi. Molto complessa anche la situazione a Terranuova, dove la strada del convento delle Gangherete è in totale stato di emergenza e le vie comunali che portano a Le Balze parzialmente chiuse. Image: 20130321/foto/1530.jpg

Fondi bloccati per i danni della neve: caso in Regione**Nazione, La (Arezzo)***"Fondi bloccati per i danni della neve: caso in Regione"*Data: **21/03/2013**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 15

Fondi bloccati per i danni della neve: caso in Regione BADIA E SESTINO

I COMUNI di Badia Tedalda e Sestino nel 2012 furono tra i più colpiti dall'emergenza neve che a partire da gennaio si abbatté con eccezionale veemenza. Tante le spese affrontate, sia per il primo soccorso alla popolazione che per i vari interventi di ripristino che si resero necessari. E le risorse, a dire il vero, sono anche state stanziare. Ecco, piccolo particolare: non sono state erogate. Peggio: non c'è una previsione sui tempi in cui arriveranno a destinazione. Che si aspetta, di grazia? A chiederlo, suonando così la sveglia alla giunta toscana, è il consigliere regionale del Pdl Stefano Mugnai che ha firmato un'interrogazione in cui chiede alla Regione di assumersi impegni in forma scritta. Nello specifico, Mugnai chiede «se non sia il caso di procedere all'erogazione di un finanziamento a titolo di anticipo per le spese sostenute a causa dell'emergenza neve 2012», ma anche «quali altre risorse o bandi possono essere partecipati dai due Comuni per supportare spese a carattere eccezionale ma anche per investimenti e spese correnti attinenti alle condizioni montane dei due enti territoriali». Non solo, perché si vuol sapere anche «a quali fondi e a quali bandi si potrebbe fare riferimento al fine di procedere alla ricostruzione di una struttura che abbia la funzione di punto raccolta della popolazione in caso di eventi calamitosi», vale a dire la tensostruttura comunale di Badia Tedalda che crollò e che invece dovrebbe servire proprio come punto di ricovero per la popolazione in caso di calamità. Ora, il 25 febbraio 2012 il dipartimento di protezione civile della provincia di Arezzo comunicava alla Regione Toscana il riepilogo dei costi autorizzati dal dipartimento nazionale di protezione civile e sostenuti dai Comuni di Badia Tedalda e Sestino per l'emergenza neve: si trattava di circa 140 mila euro». Che nessuno ha ancora visto.

«Non abbiamo potuto spendere soldi per la manutenzione»**Nazione, La (Empoli)**

"«Non abbiamo potuto spendere soldi per la manutenzione»"

Data: 21/03/2013

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 5

«Non abbiamo potuto spendere soldi per la manutenzione» L'ACCUSA

FRANE, smottamenti e buche nelle strade. Colpa senza dubbio delle grandi piogge di questi giorni, ma anche della scarsa manutenzione dovuta ai vincoli del patto di stabilità. Lo pensano molti dei primi cittadini del circondario che infatti oggi saranno a Roma per chiedere lo sblocco delle risorse. MATTEO Fiorentini, vicesindaco di Montespertoli, è molto chiaro: «Senza il patto di stabilità avremmo potuto fare delle opere grazie alle quali il maltempo avrebbe forse fatto meno danni. Ad esempio la chiusura di via Volteggiano poteva essere evitata poiché avevamo già pronto un progetto, così come per via Coeli Aula. Ma non abbiamo potuto procedere con i lavori per via dei vincoli di bilancio». Da Vinci il vice sindaco Alberto Casini aggiunge: «Il patto di stabilità va tolto a prescindere, perché rappresenta un vincolo eccessivo alla capacità di spesa dei Comuni. Inoltre aggiunge servirebbero maggiori risorse per la protezione civile. Abbiamo bisogno di uomini, mezzi e soldi altrimenti il rischio idrogeologico sarà sempre un problema». Per quanto riguarda la situazione di colline e strade, c'è da registrare che ieri a Montespertoli il tratto della provinciale 81 tra San Quirico e Montagnana è stato chiuso anche ai pedoni, dopo che nei giorni scorsi era stato interdetto alle auto. La decisione è stata presa in quanto lo smottamento continua a muoversi, rendendo impossibili gli interventi di messa in sicurezza. Sempre San Quirico ieri c'è stato il sopralluogo dei geologi della Provincia: «Bisogna vedere ha spiegato il sindaco Giulio Mangani se si tratta del fronte franoso del ciglio oppure di un problema strutturale alla collina. In attesa abbiamo realizzato il by-pass della condotta del gas e ne faremo uno presto anche per quella dell'acqua». A Castelfiorentino situazione sotto controllo, per modo di dire, nella frazione di Dogana. Ieri ci sono stati nuovi sopralluoghi da parte dei geologi incaricati dal Comune. Le due famiglie sfollate non sono state fatte rientrare nelle abitazioni e ancora non è stato deciso quando potranno tornare a casa. ANCHE a Vinci gli sfollati non hanno ancora fatto ritorno a casa. Ieri sono stati fatti ulteriori sopralluoghi lungo tutto il versante della collina franata. Oltre ai tecnici del Comune c'erano anche quelli del genio civile, ma è stato deciso di non far rientrare ancora le famiglie. Cosa che potrebbe anche accadere oggi, sempre che se le condizioni meteo lo consentiranno. Samanta Panelli Andrea Ciappi

A CAUSA di una frana dovuta alle piogge insistenti di questi giorni, r...**Nazione, La (Firenze)***"A CAUSA di una frana dovuta alle piogge insistenti di questi giorni, r..."*Data: **21/03/2013**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 23

A CAUSA di una frana dovuta alle piogge insistenti di questi giorni, r... A CAUSA di una frana dovuta alle piogge insistenti di questi giorni, resterà chiusa, fino a domani, venerdì, la provinciale Imprunetana per Tavarnuzze. Il traffico veicolare compreso quello delle autolinee Cap transiterà quindi lungo la direttrice di Pozzolatico. Trascorso il tempo di chiusura previsto, la Provincia valuterà se sarà possibile riaprire la strada o per intero o a senso unico alternato.

Frana lo stadio, famiglia evacuata**Nazione, La (Firenze)***"Frana lo stadio, famiglia evacuata"*Data: **21/03/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

Frana lo stadio, famiglia evacuata In pericolo un'abitazione vicina al campo sportivo

BARBERINO LO SMOTTAMENTO PROVOCATO DALLE PIOGGE INTENSE

FRANA il campo sportivo di Barberino e fa evacuare una abitazione. E da venerdì, la famiglia composta da babbo, mamma e figlioletta è andata ad abitare dai nonni. Lo smottamento del terreno di gioco è stato causato dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Lo scorso venerdì è stata una frana a causare il cedimento del lato sud est del campo sportivo di Barberino e a mettere a rischio l'abitazione che si trova accanto all'impianto. Il Comune ha fronteggiato l'emergenza e, a scopo precauzionale, ha predisposto nell'immediato un'ordinanza di evacuazione per l'abitazione. Nell'ordinanza è previsto anche il divieto di accesso agli ambienti esterni per le case situate nelle vicinanze. Ovviamente è stata disposta anche l'interdizione all'utilizzo del campo sportivo almeno fino alla fine del campionato di quest'anno. «Poche ore dopo che si era verificata la frana spiega il sindaco Maurizio Semplici ci siamo attivati insieme al personale dell'ufficio Tecnico e al geologo, incaricato dal Comune, per conoscere la natura del problema e valutare le misure da effettuare». Nell'immediato «secondo le indicazioni del geologo continua Semplici abbiamo alleggerito, togliendo terra, quella parte del campo sportivo che gravava sulla porzione interessata dal movimento franoso. Inoltre sono stati effettuati i primi interventi per fronteggiare l'emergenza». Da ora in poi si dovrà capire quali sono i prossimi passi da fare. «Adesso procediamo alla fase successiva con controlli, monitoraggi e perforazioni per individuare la natura della frana, la stabilità del terreno e le opere di consolidamento e messa in sicurezza che si renderanno necessarie. Si tratterà di un intervento complesso sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello economico». Il Comune ha provveduto a mettere al corrente dell'accaduto la Protezione civile. Andrea Settefonti Image: 20130321/foto/2134.jpg

IL SINDACO di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha firmato un'ordinanza pe...**Nazione, La (Firenze)***"IL SINDACO di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha firmato un'ordinanza pe..."*Data: **21/03/2013**[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

IL SINDACO di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha firmato un'ordinanza pe... IL SINDACO di San Casciano, Massimiliano Pescini, ha firmato un'ordinanza per la messa in sicurezza di un edificio, nella campagna di Montefiridolfi, interessato da un incendio. Il verbale dei vigili del fuoco di Firenze spiega che il rogo ha riguardato le travi a sostegno del tetto della palazzina, di due piani. Da un sopralluogo è stato accertato che sono state compromesse tre delle travi in angolo. Le cause dell'incendio dovrebbero essere state accidentali: le fiamme si sono per fortuna limitate al tetto. Ora si dovrà procedere per ridare stabilità alla copertura. l'c

L'allarme di Ciappi: «Siamo i più colpiti in Provincia»**Nazione, La (Firenze)**

"L'allarme di Ciappi: «Siamo i più colpiti in Provincia»"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

L'allarme di Ciappi: «Siamo i più colpiti in Provincia» SAN CASCIAO EMERGENZA FRANE, SITUAZIONE PROBLEMATICA PER LA VIABILITÀ

FRANE: la situazione è definita dall'assessore Roberto Ciappi assai difficile. Ieri primo contatto Comune-Provincia, aggiornato anche ad oggi. «Metteremo a punto un piano di interventi mirati»: afferma l'assessore. Il quadro è complesso: due grossi smottamenti hanno interessato via Collina, la strada che dalla Valdipesa serve Bibbione e Montefiridolfi. Questa frazione ha problemi di frane anche sulla strada di Sant'Anna, collegamento con Mercatale. Qui si sono aperti due fronti, sui quali sono intervenuti operai del Comune. Le due strade sono comunque percorribili con estrema cautela. Intanto, la frana sulla Cassia alla Fornace ha distrutto due cipressi. La via Cassia per Firenze è minacciata da due frane. Problemi anche sulla provinciale Certaldese. Intanto, la polizia municipale di San Casciano ha controllato tutti i laghi artificiali collinari: il loro livello era molto alto - e non poteva essere altrimenti - ma i canali scolmatori hanno assolto appieno al loro dovere. L'assessore spiega che quanto sta accadendo è esito di annate strane: «Siccità, neve e ora le forti piogge hanno provocato frane di una certa rilevanza. Siamo uno dei Comuni più colpiti della Provincia. Abbiamo problemi di una certa consistenza alla viabilità». Da mettere in conto anche la frana che interessa la superstrada Firenze-Siena, nel tratto fra la galleria di San Casciano e il ponte di Canciulle. E va infine ricordato che è bloccata la strada San Pancrazio-Montagnana. Andrea Ciappi Image: 20130321/foto/1558.jpg

IL MURO di Istia e i progetti per i bacini di laminazione delle piene al centro d...**Nazione, La (Grosseto)***"IL MURO di Istia e i progetti per i bacini di laminazione delle piene al centro d..."*Data: **21/03/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 9

IL MURO di Istia e i progetti per i bacini di laminazione delle piene al centro d... IL MURO di Istia e i progetti per i bacini di laminazione delle piene al centro dell'incontro che si è svolto a Roma tra il vicesindaco Paolo Borghi e il capo del dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli. L'argomento all'ordine del giorno della riunione era l'Ombro, il rischio idraulico e i progetti di messa in sicurezza. «Abbiamo evidenziato due elementi ha spiegato Borghi il primo dei quali riguarda il futuro muro di Istia, per il quale la Regione ha stanziato 180mila euro a fronte di un costo complessivo di 300mila. Gabrielli ha assicurato che interverranno per garantire la copertura integrale della spesa per il muro». Nel corso della riunione è stata approfondita con i responsabili della protezione civile la questione dei bacini di laminazione delle piene a monte, che rappresentano la misura più efficace per diminuire i danni causati dalle piene. «A questo proposito ha proseguito Borghi abbiamo convenuto di predisporre un progetto di fattibilità che verrà sottoposto alla protezione civile, in modo da poter attivare gli interventi non appena il dipartimento avrà la disponibilità delle risorse necessarie. Intanto convocheremo quanto prima un incontro la conferenza di bacino».

*«A Civitavecchia siamo già pronti»***Nazione, La (Grosseto)**

"«A Civitavecchia siamo già pronti»"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 9

«A Civitavecchia siamo già pronti» CONCORDIA

«IL PORTO di Civitavecchia è attrezzato per smantellare fin da subito il relitto della Concordia', consentendo in tempi di spending-review di risparmiare i 160 milioni di euro necessari per attrezzare il porto di Piombino». Se non bastasse, la lettera inviata al presidente del Consiglio Monti e al ministro dell'Ambiente Clini dal capo della Protezione civile Gabrielli, ha spazzato via l'ipotesi che la struttura da lui diretta possa realizzare l'ampliamento di Piombino, come indicato nella delibera del Consiglio dei ministri dell'11 marzo, perché la realizzazione non rientrerebbe nelle sue competenze. A dichiararlo il consigliere del Pdl della Regione Lazio, Fabio De Lillo. Image: 20130321/foto/3077.jpg l'c

*Idrovore al lavoro anche di notte***Nazione, La (Livorno)***"Idrovore al lavoro anche di notte"*Data: **21/03/2013**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 7

Idrovore al lavoro anche di notte Arnaccio sempre chiuso, migliora la situazione dell'«Isola»

MALTEMPO BISCOTTINO: CASE LIBERATE DALL'ACQUA, MA L'ALLERTA NON CESSA

COLLESALVETTI È PROSEGUITA per tutta la notte l'attività di pompaggio dell'acqua in zona Biscottino e questa mattina sarà fatto un nuovo punto della situazione per valutare attentamente se tenere ancora in funzione le idrovore o meno. Le case allagate, che sono state invase da 80 centimetri d'acqua ai piani bassi, sono state liberate dall'inondazione e le sette famiglie coinvolte hanno potuto recuperare diversi oggetti per poter passare almeno un'altra notte in sistemazioni di fortuna presso amici, parenti o alberghi. **INGENTI** i danni, visto che lo scenario che si presentava davanti ai soccorritori era rappresentato da letti, tavolini, sedie e frigoriferi galleggianti. Nonostante le abitazioni fossero state liberate dall'acqua, gli operatori hanno deciso di proseguire l'attività di pompaggio per tutta la notte, visto che i due laghetti artificiali della fornace erano colmi. «Adesso dovremo far asciugare i piani allagati ci ha detto l'assessore alla protezione civile Massimo Minuti e creare le condizioni per il rientro in casa di queste famiglie. Ci siamo attrezzati, con grosse difficoltà, per far avere agli operai la cena e il carburante sufficiente per tenere in funzione le torri faro e le idrovore, in modo da garantire la continuità dei lavori». **LA STRADA** statale dell'Arnaccio è tutt'ora chiusa nei due sensi di marcia. Nonostante il livello delle acque fuoriuscite dai torrenti circostanti sia sensibilmente abbassato, desta preoccupazione l'allerta meteo che segnala l'arrivo di precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, per oggi. Per questo motivo le squadre della protezione civile provinciale sono rimaste sul posto in modo da monitorare la situazione. A Stagno, invece, le operazioni di potatura delle alberature a rischio sono terminate e ieri pomeriggio via Pertini è stata riaperta al traffico. Abbastanza tranquilla anche la situazione del torrente Isola: non c'è stata una nuova ondata di piena, il che ha permesso agli argini di contenere l'innalzamento del livello delle acque. Igor Vanni

Disagi per una fuga di gas sulla strada per Giustagnana**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Disagi per una fuga di gas sulla strada per Giustagnana"*Data: **21/03/2013**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 20

Disagi per una fuga di gas sulla strada per Giustagnana SERAVEZZA SERVIZIO ANCORA IN TILT

FUGA di gas sulla linea del metanodotto che ha imposto, da ieri mattina, lo stop alla viabilità tra Seravezza e Giustagnana. «E' stato lanciato l'allarme dagli abitanti spiega il sindaco Ettore Neri e, oltre ai vigili del fuoco, sono giunti sul posto gli uomini della protezione civile e i tecnici della Extra Reti Gas che hanno lavorato tutto il giorno». Purtroppo quando il guasto sembrava riparato si sono verificate esalazioni sospette che hanno imposto verifiche tecniche e il servizio non è stato ripristinato. Gli operai hanno lavorato tutta la notte, oggi proseguiranno in attesa di riaprire la strada.

Mi aspetto una maggiore salvaguardia del territorio, tanto più che il capo della Protezione Civ...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"Mi aspetto una maggiore salvaguardia del territorio, tanto più che il capo della Protezione Civ..."

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA pag. 3

Mi aspetto una maggiore salvaguardia del territorio, tanto più che il capo della Protezione Civ... Mi aspetto una maggiore salvaguardia del territorio, tanto più che il capo della Protezione Civile è un concittadino. La valorizzazione della città e del centro storico con eventi culturali e sportivi. E che incentivi turismo e commercio.

«La Verruca è un vulcano? Il rischio sismico in Italia» Conferenza tra leggende e realtà alla Certosa**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«La Verruca è un vulcano? Il rischio sismico in Italia» Conferenza tra leggende e realtà alla Certosa"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

«La Verruca è un vulcano? Il rischio sismico in Italia» Conferenza tra leggende e realtà alla Certosa LA VERRUCA è un vulcano? La questione, ancora in sospeso e legata alla forma a cono del Monte, sarà al centro di un interessante incontro in programma domani alla Certosa di Calci. In Italia ci sono molti veri vulcani attivi o potenzialmente attivi, oltre a numerosi vulcani che vengono considerati ormai estinti. Di questi problemi parlerà all'interno del complesso monumentale il professor Roberto Santacroce (Professore Ordinario di Vulcanologia dell'Università di Pisa). La conferenza si terrà alle 17 e affronterà anche il tema del rischio vulcanico in Italia. Ad organizzarla è l'associazione "Amici del Museo Naturalistico di Calci" in collaborazione col Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa e con la sezione di Cascina di "Italia Nostra". La conferenza è adatta a tutti e non solo ad un ristretto gruppo di specialisti.

Frana in via Bozzo Disagi in collina Un albero crolla in via Amore**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Frana in via Bozzo Disagi in collina Un albero crolla in via Amore"

Data: **21/03/2013**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 14

Frana in via Bozzo Disagi in collina Un albero crolla in via Amore PIOGGIA & DANNI

FRONTE DI 40 METRI I lavori di ripristino costeranno 80mila euro

di VALENTINA LOPARCO DOPO le ultime forti piogge, il sindaco Massimo Niccolai fa il punto di una situazione che vede come zona più colpita quella fra i borghi di Massa e di Cozzile, dove si è verificata una frana di 40 metri lungo via Bozzo, strada vicinale parallela all'antica carreggiata che collega i due paesi. La strada (non asfaltata, ma carrabile) è stata transennata; da lunedì non è più garantito il passaggio per le famiglie che hanno la propria abitazione in questo tratto di strada e che per diversi mesi dovranno allungare di parecchio il tragitto, arrivando fino a Cozzile per poi tornare indietro. Con l'estate prenderanno il via i lavori di ripristino della strada e della messa in sicurezza. Sul posto, appena è arrivata la segnalazione dei vigili, si è recato il sindaco con un geologo per valutare il danno. La prima stima per il recupero è di circa 80 mila euro, con inserimento di pali e riempimento della voragine. La carreggiata sarà ampliata sul lato del monte di circa 3 metri. Con quali soldi verrà pagato l'intervento? Verrà fatta la richiesta di stato di calamità naturale, ma senza grosse aspettative, dato che, ricorda il sindaco, anche per le due frane precedenti a questa fu fatta la richiesta con risposta negativa. Probabilmente si dovrà rivedere il piano di investimenti per dare priorità a questa nuova emergenza. Il Comune si sta mobilitando per un allentamento del patto di stabilità: una delegazione è oggi a Roma per l'iniziativa dell'Anci. Ieri sera problemi anche in via Amore a Montecatini, in zona Casina Rossa, dove un albero è crollato nella strada, per fortuna senza ferire nessuno. Image: 20130321/foto/4955.jpg

L'inferno di via Selva: «Rischio sottovalutato»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"L'inferno di via Selva: «Rischio sottovalutato»"*

Data: 21/03/2013

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 10

L'inferno di via Selva: «Rischio sottovalutato» Agliana, strade interrotte e danni ingenti. Evacuate due case a Lupicciano per frana

IL MALTEMPO si è abbattuto anche ieri sulla nostra provincia. Due abitazioni sono state fatte evacuare dai vigili del fuoco in collina, nella frazione di Lupicciano, per un movimento franoso nel pomeriggio e che ha convinto le autorità a far allontanare i residenti a scopo precauzionale. Sono sprofondati settanta olivi. Altre due frane ci sono state a Santomoro e in via di Brana. L'area è stata isolata dai vigili del fuoco e viene monitorata. INTANTO, nella Piana, un'altra giornata d'inferno in via Selva (nella foto) per ripulire dal fango scantinati e garage allagati per lo straripamento dell'argine della Brana di lunedì. Rabbia alimentata anche dal non aver ancora ricevuto il risarcimento danni per lo straripamento dello scolmatore adiacente alla Brana nel 2008: anche allora tanti danni, tanta fatica e spese. «Nel punto della rotta l'argine della Brana aveva traboccato anche un mese fa, ma il problema è stato sottovalutato dice Alberto Bargiacchi . E lunedì non si è visto nessuno. Nonostante ci fossimo rivolti all'ufficio protezione civile del Comune abbiamo dovuto provvedere in proprio». E mentre ripuliscono locali e rampe, molti, a guardare il colore scuro del materiale a terra, temono la presenza di sostanze inquinanti. «Diverse volte all'anno poi dicono alcuni dobbiamo provvedere in proprio anche dove sarebbe di competenza pubblica». «Il problema qui rileva Aldo Innocenti è che hanno fatto costruire nuovi edifici con seminterrati in una zona da sempre ad alto rischio alluvionale». Intanto la situazione dei torrenti nella zona è drammatica: numerosi smottamenti ed erosioni degli argini della Brana dal ponte di Berlicche alla via Selva. Nella zona Il Mulo strada interrotta per cedimento della sede stradale e dell'argine della Brana, transito vietato anche sul ponticino Melani al Calice, per il cedimento di una spalletta dell'argine. MENO CRITICA la situazione nel quarratino dove resta chiusa al traffico via di Mezzo a Vignole. Il Coc, centro operativo comunale della protezione civile, è rimasto aperto tutto il giorno per coordinare le operazioni di pompaggio dalle tre idrovore attive, in Querciola, via Nuova e Vignole, per essere poi chiuso alle 19.30. Intanto dalla scuola paritaria dell'infanzia della Ferruccia «Sacro Cuore» le responsabili Margherita Montano, Sara Gori e suor Otelia si fanno portavoce della «completa esclusione da parte del Comune dall'informazione di evacuazione». «Non capiamo perché spiegarlo sia stato diramato l'avviso alle scuole a noi vicine e non a noi. I genitori dei nostri 60 bambini pagano come tutti le tasse. Siamo a due passi dall'Ombrone e come gli altri eravamo a rischio. E invece ci siamo attrezzate per conto nostro e abbiamo chiamato le famiglie una per una. Siamo stati totalmente ignorati in una situazione d'emergenza, perché?». Piera Salvi Linda Meoni@BORDERO:SALVI-PIERA @##@ l`c

Maltempo, frane in tutta la vallata Partito il censimento dei danni**Nazione, La (Prato)***"Maltempo, frane in tutta la vallata Partito il censimento dei danni"*

Data: 21/03/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 12

Maltempo, frane in tutta la vallata Partito il censimento dei danni Richieste entro il 25 marzo. Arrighini: «Preoccupa il rischio smottamenti»

DISASTRO I fratelli Alessandro e Giuseppe Latino della carrozzeria «Oasi rent» di Usella il giorno dopo la piena del Bisenzio. Il fiume ha portato fango e detriti nella loro carrozzeria: le auto sono state spostate dalla violenza della fiume foto Picconi e Attalmi

UNA GIORNATA tutto sommato tranquilla. Ieri la pioggia non ha creato particolari difficoltà in Val di Bisenzio, già martoriata dalla forte precipitazione di lunedì. «I fiumi sono rientrati sotto i livelli di guardia ha spiegato l'assessore provinciale alla Difesa del suolo, Stefano Arrighini e anche il reticolo minore ha tenuto». Bisenzio e Ombrone non fanno più paura, ma a preoccupare ora è il pericolo di frane in Vallata, territorio fragile sotto questo punto di vista. «L'unica apprensione è per le condizioni del terreno ha proseguito Arrighini, ormai saturo, e quindi per il rischio frane». Sono una decina le frane che si sono verificate lunedì a causa della pioggia, soprattutto nell'alta Val Bisenzio. «Un'ulteriore pioggia potrebbe creare difficoltà dove ci sono già frane ha detto il sindaco di Vernio, Paolo Cecconi. I punti più critici sono a Cavarzano, alla Rocca, Casigno, Luciana e San Quirico. Si è, invece, aggravata la frana a Castagneta dove sono state dichiarate inagibili due abitazioni per le crepe. Purtroppo è stato un evento eccezionale: in un giorno è piovuto un decimo rispetto alle precipitazioni di un anno». Alcune strade sono state chiuse perché inagibili. Una piccola strada sterrata è spazzata via dal fiume. «Via di Mezzana è stata mangiata dall'alveo del fiume ha spiegato il sindaco di Cantagallo, Ilaria Bugetti. E' una piccola strada sterrata che porta a una casa sola. Andrà risagomata e messa in sicurezza». L'attenzione, comunque resta alta e gli occhi puntati sono sui terreni. «Stiamo monitorando le frane che abbiamo avuto lunedì prosegue Bugetti La strada tra Sant'Ippolito e Luicciana, a metà tra Cantagallo e Vernio, resta chiusa per due frane. Va meglio la situazione dello smottamento a Colle Bisenzio vicino alla ferrovia. Se ne sta occupando la Polfer ed è già stato eseguito il taglio degli alberi». Importante è la conta dei danni perché la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza anche per Prato e, quindi, potrà essere presentata la domanda di risarcimento. «E' fondamentale. Abbiamo avuto la carrozzeria allagata a Usella conclude il sindaco. I danni sono stati davvero ingenti». Il censimento dei danni è partito e i risarcimenti potranno essere dichiarati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni. «Abbiamo appena inviato la comunicazione e le schede da utilizzare per segnalare le diverse criticità ai Comuni dice Arrighini Il termine stabilito dalla Regione è il 25 marzo. La Provincia raccoglierà tutte le segnalazioni e le invierà entro questa data». Le segnalazioni dovranno pervenire alla Regione su apposite schede e corredate di almeno una foto o un estratto cartografico. Fra gli interventi sono compresi quelli di somma urgenza, da eseguire, in corso o eseguiti, le spese di soccorso e la gestione della popolazione evacuata. Image: 20130321/foto/5858.jpg

Rimpasto in giunta Ecco le nuove deleghe**Nazione, La (Siena)***"Rimpasto in giunta Ecco le nuove deleghe"*

Data: 21/03/2013

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 14

Rimpasto in giunta Ecco le nuove deleghe CHIANCIANO

AL VIA la rinnovata giunta Ferranti con due nuovi assessori e con una nuova assegnazione di deleghe. In una conferenza stampa Gabriella Ferranti si è detta soddisfatta per il varo della nuova giunta comunale che vede l'ingresso di Silvana Micheli e Robertino Cherubini. Ecco nel dettaglio le nuove deleghe: al sindaco, oltre agli Affari generali, anche Pari opportunità, Politiche sanitarie, Polizia municipale, Protezione civile, Termalismo. Confermato vicesindaco Claudio Rossi che seguirà i settori Manutenzioni, Patrimonio, Risorse umane. Al neo assessore Robertino Cherubini Ambiente, Partecipazione, Rifiuti, Risorse idriche, Viabilità; all' assessore Sergio Giani le deleghe dei Diritti umani e cooperazione internazionale, Pace, Partecipate, Politiche e servizi Sociali, Sport e associazioni sportive. L'assessore esterno Silvana Micheli ha l'incarico di seguire Bilancio, Sviluppo economico e attività produttive, Turismo; all'assessore Marco Rossi vanno Istruzione, Politiche comunitarie, Politiche culturali, Urbanistica. Non si dimetterà l'assessore esterno Fabrizio Sanchini il quale avrà Lavori pubblici, Trasporti. Altre deleghe sono state attribuite ai consiglieri di maggioranza Giacomo Ciacci, Francesco Frizzi, Gianluigi Giglioni e Marco Tistarelli. Image: 20130321/foto/1524.jpg

per ambiente e soccorso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Per ambiente e soccorso

Il Radio Club Contea Nord associazione di protezione civile a Bondeno e Poggio

«Fare protezione civile è una passione, anche se spesso la definisco un hobby particolare», dice Andrea Ferrarini, presidente dell'Associazione Radio Club Contea Nord, che al Centro sovracomunale di protezione civile di Bondeno si sente come nella sua seconda casa. «Siamo 37 soci, di cui una ventina sono volontari attivi. Inoltre, proprio un mese fa, abbiamo dato vita a una sezione distaccata a Poggio Renatico. Il nuovo gruppo, coordinato da Gianluca Manzali e voluto dal vicesindaco Marco Bergami del Comune di Poggio Renatico, conta già 17 volontari e si è presentato alla cittadinanza lo scorso 3 marzo, prestando assistenza alla manifestazione paesana del Carnevale». Il Radio Club Contea Nord è un'associazione di Volontariato e di protezione civile, che fa parte del Coordinamento Associazioni Volontarie Protezione Civile Ferrara, noto sotto la sigla Cavpc, una rete di gruppi territoriali che collaborano fra di loro nelle emergenze. Le associazioni dell'Alto Ferrarese sono nodi significativi di questa rete comprendendo, insieme al Radio Club Contea Nord, l'Associazione Alpini di Cento, l'Associazione Volontari Territoriali di Protezione Civile di Sant'Agostino, il CB Club Enterprice di Vigarano Mainarda, l'Associazione Estense Dog. Ognuna di queste realtà esprime un impegno volontario a tutela dell'ambiente e di soccorso». «Non è un impegno vincolante, ma comporta una preparazione di base e una certa disponibilità», sottolineano Ferrarini e Manzali. «Siamo convenzionati con il Comune di Bondeno e collaboriamo costantemente a supporto della polizia municipale. Tra le attività ordinarie più richieste c'è la sorveglianza ambientale per il rischio idrico. Il nostro territorio è infatti circondato dai fiumi Po, Panaro e Reno e, in particolare quando c'è la piena, è nostro compito controllare gli argini e segnalare la formazione di fontanazzi, favoriti spesso dalle buche scavate da nutrie e volpi. Operiamo sempre in squadre di 4 volontari guidati da un caposquadra. Spesso prestiamo assistenza a eventi paesani, ma anche a manifestazioni come gare ciclistiche e automobilistiche. D'inverno, se ci sono ghiaccio o neve persistenti, facciamo un servizio di accompagnamento delle guardie mediche di Bondeno, Poggio Renatico e Cento dall'ospedale al luogo d'intervento. Un altro gruppo importante è quello degli operatori radio, coordinati dal nostro vicepresidente Fabrizio Ferri, radioamatore che ha conseguito il patentino del Ministero delle comunicazioni. Gestiscono frequenze particolari che ci mettono in contatto con gli altri volontari e con le istituzioni». I volontari del Radio Club Contea Nord si ritrovano insieme ogni venerdì nel Centro sovracomunale in via Guidorzi 25 a Bondeno, struttura antisismica inaugurata lo scorso ottobre, con sala radio, sala decisionale, segreteria, cucina, servizi e camera da letto per chi fa i turni di reperibilità sulle 24 ore. Nel suo magazzino ospita 3 automezzi e due scooter, inoltre nell'Alto Ferrarese ci sono 4 ranger e 4 rimorchi attrezzati di motopompe e generatori a disposizione dei volontari. «Ivano Bagnolati cura la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature», concludono i volontari. «Insieme ci troviamo anche per fare festa e organizzare raccolte fondi, come il recupero di oggettistica e mobilio usato per un banchetto di beneficenza al mercato di Stellata». Il Radio Club Contea Nord invita domenica ad assistere all'esercitazione dimostrativa che si terrà, dalle 8 alle 18, al Triangolo di Salvatonica. Francesca Gallini documentazione@csvferrara.it

l'c

nata nel 1970 nome ispirato dalla serie tv hazzard

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

[Indietro](#)

LA STORIA

Nata nel 1970 Nome ispirato dalla serie tv Hazzard

Il Radio Club Contea Nord di Bondeno è un'associazione storica che nasce nel 1970 da un gruppo di amici appassionati di citizen band, ovvero la banda cittadina, radio quarzata che consentiva di trasmettere e ricevere su frequenze libere. Per il suo quarantesimo, l'associazione ha raccontato la sua storia su una speciale pergamena. I soci fondatori furono Ernesto Ferraresi, Silvio Gozzi, Gianni Breveglieri. Luciano Munerati, Rinaldo Balanzoni, Adorno Tartari, Mario Salani, Valerio Bassi. Dopo la morte prematura del presidente Ernesto Ferraresi il gruppo si sciolse ma, nel 1981, i tre amici Rinaldo Balanzoni, Gianni Breveglieri e Maurizio Cervellati ricominciarono a parlarsi via etere e fecero rinascere l'associazione. Il logo, disegnato dall'amico Cervellati, raffigura una bussola con l'ago rivolto a Nord a indicare Bondeno. Città che i soci fondatori avevano immaginato come la Contea Nord, ispirandosi agli inseguimenti automobilistici acrobatici nella contea fantastica di Hazzard della serie cult statunitense. In seguito si fece strada nell'associazione l'interesse per le strategie di soccorso tipiche del volontariato di Protezione Civile. Ma il momento determinante fu nel 2000, quando con la piena del Panaro e del Po le acque invasero le golene. Il gruppo fu chiamato a intervenire nell'emergenza alluvionale. I volontari offrirono la loro preziosa disponibilità alle istituzioni comunali, provinciali e alla popolazione. Fu l'occasione per spiccare il volo, diventando associazione di protezione civile. Il sisma di maggio ha visto l'associazione attiva nella gestione di 4 centri d'accoglienza nel Bondenese con altre associazioni, e di supporto ai cantonieri comunali per il transennamento di case pericolanti e di strade inagibili, con la guida indispensabile di Stefano Ansaloni, comandante polizia municipale e referente delle autorità di Protezione civile per l'Alto Ferrarese. Dopo questa importante emergenza molti giovani hanno scelto di fare volontariato di protezione civile e, ad oggi, sono una ventina gli aspiranti volontari in attesa del corso base.

per la piena del fiume Reno è ancora stato di attenzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

SAN BIAGIO

Per la piena del fiume Reno è ancora stato di attenzione

SAN BIAGIO Pochi centimetri all'ora, ma la piena del fiume Reno sta passando anche ad Argenta. Superati i picchi di piena a Cento e Gallo, alle 4 di ieri l'onda di piena ha fatto il culmine anche ad Argenta e ora sta andando nell'Adriatico. La Protezione civile ha confermato il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna, fino alle 15 di oggi. Per ciò che riguarda il Reno, la stessa agenzia regionale precisa che «è ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle, quali Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel Bolognese; Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel Ferrarese; Alfonsine e Conselice nel Ravennate». Un preallarme che nell'Argentano si condensa soprattutto in località Ponte Bastia, a San Biagio e Santa Maria Codifiume. Un'osservazione e niente più per le dighe di legna che si sono formate nuovamente tra i piloni dei due ponti: uno al confine con il Ravennate, l'altro con il Bolognese. Una precauzione fatta sua dal Comune di Argenta che ha scelto, pur non essendo obbligata, di convocare una riunione del Coc (Centro Operativo Comunale) presenti l'assessore alla protezione civile Luciano Orioli, il comandante della polizia municipale Carlo Ciarlini, il commissario Riccardo Tumati e il tecnico comunale Marco Bagè. Un vertice per un'analisi della situazione ed eventualmente per essere pronti per qualsivoglia emergenza. Tornando alle dighe di legna sia a San Biagio che a Codifiume, anche ieri sono stati effettuati sopralluoghi e le foto scattate inviate in Regione. (g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

l'anziano trovato morto nei campi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Provincia*

L anziano trovato morto nei campi

Marzola, 90 anni, era scomparso l 8 marzo. Un agricoltore ha scoperto il corpo che giaceva vicino alla bici

Le ricerche cominciate 13 giorni fa

Fin da sabato 9 marzo, è stato messo in atto un vero e proprio rastrellamento su tutto il territorio, per cercare di trovare Vincenzo Marzola. E proprio durante il periodo delle ricerche una ragazza, incontrando dei coadiutori, ha riferito che sua madre, quello stesso sabato, ha notato a Quartiere un anziano girare in bicicletta come fosse spaesato. Immediatamente sono scattate le ricerche che poi sono proseguite anche il giorno successivo: purtroppo senza risultato. A questo punto, quando le speranze di ritrovare in vita Vincenzo Marzola, si sono fatte sempre più flebili, per un maggior scrupolo, è stata messa in campo una nuova strategia, più metodica e coordinata dal comando dei vigili del fuoco di Ferrara. Un piano durato tre giorni e sempre con l'ausilio sia dei volontari della protezione civile che dei cacciatori ma di Marzola niente, nemmeno la bicicletta. Fino a ieri.

QUARTIERE Il corpo senza vita di Vincenzo Marzola, l anziano scomparso da Portoverrara l 8 marzo, è stato rinvenuto ieri pomeriggio nelle campagne tra Runco e Quartiere, nel comune di Portomaggiore. A trovarlo è stato un agricoltore del posto che è andato in campagna per controllare quale conseguenze ha provocato la pioggia di questi giorni. E proprio passando lungo una capezzagna, ben lontano da Quartiere, ha notato il corpo del pensionato a fianco alla bicicletta. Immaginando che potesse trattarsi di Vincenzo Marzola, ha immediatamente chiamato i carabinieri giunti sul posto dalla compagnia di Portomaggiore. Nel tardo pomeriggio poi, il comandante, il capitano Natalino Vivenzio, dopo le prime verifiche di polizia giudiziaria, ha invitato sul posto il medico legale per una prima analisi del cadavere e quindi, la salma è stata portata a Ferrara per gli ulteriori accertamenti. Sarà infatti solo l'autopsia a stabilire quali le reali cause del decesso. Per ora si possono fare solo delle ipotesi; Vincenzo Marzola, forse confuso, si è smarrito senza riuscire a trovare la via di casa. Ha girovagato senza mèta e forse, vista anche l'età, la fatica, il freddo ne hanno provocato la morte. Un'ipotesi e null'altro. Si chiude così la triste vicenda di Vincenzo Marzola, il 90enne residente a Portoverrara, l'uomo che venerdì 8 marzo, era partito da casa per andare nell'ufficio postale di Portomaggiore. Non avendo con se un documento di riconoscimento, non ha potuto effettuare un prelievo dalla sua pensione e quindi, aveva detto all'impiegata: «E' lo stesso, torno domani». Invece, Marzola, un uomo molto conosciuto non solo a Portoverrara, è sparito nel nulla. La figlia Giuliana con a fianco la madre Maria, dopo alcune verifiche negli ospedali, ha immediatamente avvisato i carabinieri dicendo che suo padre Vincenzo non aveva fatto ritorno a casa. Da quel momento - venerdì 8 marzo - sono scattate le prime ricerche. L'unica indicazione è che Marzola era in sella ad una bici nera da donna con due portapacchi e che, qualcuno, l'avrebbe notato un anziano in bici sulla strada tra Montesanto e San Nicolò. Dal giorno successivo - e sabato 9 marzo -, con il coordinamento della prefettura di Ferrara, i carabinieri di Portomaggiore assieme alla polizia provinciale, con i coadiutori-cacciatori e volontari della Protezione civile, sono iniziate le ricerche. Un pattugliamento lungo i canali, i fossi, i maceri, le case di campagna abbandonate e diroccate. Ma tutte le ricerche sono state vane, fino al triste epilogo di ieri pomeriggio. Giorgio Carnaroli

centrale: perché proprio da noi?

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

«Centrale: perché proprio da noi?»

Iniziano le proteste dei residenti di via Conchetta per il progetto geotermia e c'è già chi è pronto a dare battaglia. Hanno appreso da poco dello spostamento della centrale geotermica vicino alle loro case i residenti di via Conchetta, ma tra loro, accanto a persone disponibili nei confronti della novità, c'è qualcuno che promette un'attenta osservazione di quanto accadrà nei prossimi mesi. Del primo gruppo fa parte Stella Massarenti. «Ho letto dello spostamento sul giornale, al bar premetteva ieri mattina e ho capito che è in programma anche una riunione, a cui parteciperò. Nelle mie idee geotermia è associata a qualcosa di positivo, però vorrei capire perché a Pontegradella ci sono state proteste. Se il problema è solo di tipo estetico, cosa vuole, io già oggi guardo fuori e vedo questo continua indicando l'ex inceneritore, però come mai là parlavano anche di rumori? Questa almeno è una zona silenziosa, e non vorrei che smettesse di esserlo». Il più disponibile di tutti a questa eventualità di insediamento della nuova centrale geotermica è il giovane Stefano Valesani. «No non sono preoccupato - dichiara - il sindaco ha rassicurato e garantito che ci sarà un'assemblea con i residenti. In famiglia però non la pensiamo tutti allo stesso modo, mio padre non è stato molto contento». A volerli vedere chiaro è Ottorino Bigli. «Vorrei andare a Pontegradella, per parlare con i residenti e capire come hanno fatto a scegliere questo nuovo sito. È calato giù dal cielo? In questa maniera uno potrebbe arrivare in piazza e dire che vuol trivellare lì! Questa zona prosegue il ragionamento è tutta assimilata al Parco Urbano, fino a via Lavezzola: perché noi non possiamo costruirci niente mentre loro sì? Ma davvero si può costruire un insediamento del genere nel Parco? E poi, non occorrono dei sondaggi prima di decidere? Hanno già fatto tutte le valutazioni?». Tra i decisamente contrari va annoverata Luciana Fornasini, «già pronta scherza ad andare sotto lo Scalone con i cartelli. Non riesco proprio a capire perché la motivazione che ha escluso Pontegradella da noi non è valida. Forse perché siamo meno? O meno inseriti nelle strutture che contano? Costruirla qui significa portare la centrale in città: l'area scelta è una enclave all'interno del Parco Urbano, già gravata dal depuratore: si vede che avranno pensato mettiamoci anche la centrale». E anche in via Conchetta affiorano timori legati al rischio sismico, che la residente motiva appoggiandosi a un testo del Dipartimento di Fisica di Bologna: «la produzione di energia geotermica stimolata può essere ipotizzata in zone in cui il rischio sismico è basso» si legge. «Il sindaco ha affermato che è tutto a posto conclude, ma chi glielo ha detto? I tecnici di Hera, ossia una società privata che ha i propri interessi?». Gabriele Rasconi

caricento più forte della crisi e del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Economia

CariCento più forte della crisi e del terremoto

I commenti positivi di Roncarati, Damiano e del presidente di Unindustria Fava per il risultato conseguito in un anno particolarmente difficile e critico

IL BILANCIO»CHIUSURA CON UN UTILE DI 8,3 MILIONI

Anche quest anno, nonostante la grande crisi e il terremoto, c'è stata la chiusura con l'utile d'esercizio. Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Cento ha approvato con comprensibile soddisfazione il bilancio. Buone notizie quindi anche per i quasi ottomila azionisti (in continua e costante crescita) a cominciare dalla Fondazione CariCento, azionista di maggioranza, alla quale vanno circa i due terzi degli utili distribuiti. L'utile ante imposte, 8,3 milioni di euro, segna una flessione contenuta (-8,9%) rispetto ai 9,1 dell'esercizio precedente. Il calo dell'utile netto, 2,3 milioni contro 4, scaturisce dalla forte incidenza della tassazione che incredibilmente supera il 72% (55% nel 2011). Il valore dell'azione durante il decorso esercizio si è mantenuto stabile, compreso fra i 23 e i 24 euro. Va da sé che il raffronto con i risultati di bilancio che emergono dal sistema bancario nazionale (mai così tante banche in rosso) segna punti a favore della storica Cassa centese, tra l'altro oggetto della ordinaria verifica periodica da parte della Banca d'Italia.

«In realtà - come sottolinea il presidente Carlo Alberto Roncarati - i risultati ottenuti vengono da lontano e sono la risultante di un forte e costante impegno di adeguamento organizzativo, vitale per una piccola banca, della forte motivazione di un personale coeso e professionale, e di una politica gestionale da sempre prudente, oculata, ancorata al territorio e orientata a investire in modo coerente con la propria tradizione, mai alla ricerca del facile guadagno».

«Costretta a pagare gli effetti della crisi, sottolinea il direttore generale Ivan Damiano, la Cassa ha trovato internamente le risorse per conservare redditività, liquidità (oltre 300 milioni la riserva a fine anno), rafforzare il patrimonio e aumentare le svalutazioni sui crediti deteriorati al 38,1% (mentre le sofferenze sono svalutate per il 53,6%) indici che ci pongono su livelli superiori alla media del sistema bancario nazionale e quindi decisamente tranquillizzanti per i soci, la clientela, il personale, le comunità servite dalla Cassa». Quanto al margine di intermediazione, i proventi crescono del 21,5%, da 71,2 a 86,6 milioni di euro, legati ad incrementi delle voci di ricavo da clientela e da titoli. I prestiti a famiglie ed imprese sono stabili anno su anno confermando quanto promesso e dichiarato in più occasioni: CariCento non ha staccato la spina del credito, ma si è fatta carico, per la sua parte, dei significativi problemi delle comunità locali. Ad esempio ha prorogato volontariamente la moratoria delle rate dei mutui nelle aree del cratere fino al prossimo giugno. Confortante anche l'andamento della raccolta diretta a supporto dei prestiti erogati ed in particolare del risparmio gestito per conto della clientela (+ 11%) a conferma dell'ottimo servizio offerto, frutto di una riconosciuta professionalità del personale e di investimenti costanti sugli strumenti di tutela del risparmio delle famiglie. Particolarmente importanti sono infine da valutarsi la continuità dei risultati della banca e la sua costante attenzione sul rafforzamento patrimoniale, indicatori della validità nel tempo delle politiche perseguite. Di rilievo appare quindi l'andamento del coefficiente patrimoniale Tier1 che nell'anno ante crisi 2007 segnava il 7,36% e che a fine 2012 è arrivato al 9,90% (era 8,94% nel 2011). Si tratta di un dato estremamente positivo che testimonia la solidità della Cassa e la sua capacità di generare autofinanziamento e patrimonio ai fini regolamentari, questi ultimi oggi ampiamente rispettati. «Un risultato molto significativo - commenta il presidente di Unindustria, Riccardo Fava - soprattutto perché arriva in una fase molto difficile dell'economia, durante una crisi pesante che fa sentire ancora i propri effetti e in cui il sistema bancario è in difficoltà nell'erogazione del credito e per le esposizioni debitorie. Il territorio di Cento poi, non lo dimentichiamo, è stato anche uno dei più colpiti dal sisma del maggio scorso e tutto questo ha reso ancora più difficile il contesto nel quale operare. Proprio perché le condizioni date erano e sono queste non possiamo che esprimere il nostro apprezzamento e la nostra soddisfazione per quanto fatto dal presidente, dall'intero consiglio di amministrazione e dal management della banca».

domani apre l'archivio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

SCELTI PER VOI/4

Domani apre l'Archivio

Domani verrà inaugurata la sede dell'Archivio di Stato di Ferrara, che riaprirà a dieci mesi di distanza dal terremoto. Per sancire la riapertura ufficiale è stata costruita una mostra che verrà inaugurata contestualmente. È una rassegna storico-documentaria che si rifà al grande terremoto del 1570 e che ha come titolo un testo fatto nell'italiano di allora: Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto. Un tuffo nel passato per vedere le analogie con l'altro grande terremoto di quasi cinque secoli fa.

i castelli a rischio, il punto sulla situazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

I Castelli a rischio, il punto sulla situazione
storia e identità

FERRARA. La Giornata Nazionale dei Castelli che si terrà l'ultima domenica di maggio si svolgerà quest'anno a San Felice sul Panaro e a Finale Emilia in quanto sarà dedicata alla Rocca estense e al Castello feriti seriamente dal recente terremoto. Lo ha annunciato ieri il conte Gualtiero Cavazza Isolani (in foto) presidente regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli (con sede a Bologna) in apertura del convegno "I castelli feriti: restauro critico e conservazione della memoria che si è tenuto ieri al Padiglione Fieristico del Restauro. «Da colloqui con la Soprintendenza - ha ricordato il presidente - è nata questa iniziativa che ha come tema la drammatica situazione creata in molti castelli dopo il sisma di maggio. Il mio istituto però non ha mezzi finanziari per intervenire concretamente ma possiede un'antica conoscenza storica dei manieri e offre perciò la sua completa collaborazione. Ringrazio i prestigiosi relatori che hanno accettato di intervenire al convegno e anche se solo per un breve saluto il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna Carla Di Francesco». Rosa Carafa, presidente del consiglio scientifico dell'Istituto italiano dei Castelli, si è soffermata sul Restauro critico e la conservazione della memoria, ricordando i maggiori eventi sismici degli ultimi 50 anni. «Nel 1962 ci fu un terremoto in Irpinia - ha dichiarato - seguito nel '68 da quello del Belice, nel '76 in Friuli, nel '80 il più grave ancora in Irpinia, nel '97 in Umbria Marche con la distruzione della Basilica di Assisi, nel 2002 Molise, nel 2009 Aquila e nel 2012 Emilia». Fra i relatori Gianpiero Cuppini, Alberto Monti, Massimiliano Righini ed altri. (m.g.)

L'c

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Solo il Consigliere Tavolazzi riesce a stravolgere il buon senso di una decisione come quella presa dalla Giunta di spostare il così detto "polo delle energie rinnovabili" nell'area di Acosea. L'intervento, come ben noto, non aumenterà l'inquinamento ed è chiaro che una nuova fonte integrativa di acqua calda ridurrà la dipendenza del sistema dall'inceneritore; inoltre con la demolizione dell'inceneritore, a spese di Hera, sarà bonificata un'area degradata che è inserita in un contesto paesaggistico di importanza strategica per le scelte urbanistiche della città. Con il solito tono colorito alla Calderoli, il Cons. Tavolazzi bolla tutto come una porcata e dichiara «oggi Tagliani dà il via libera al progetto del teleriscaldamento» quando è evidente ed è stato ripetutamente dichiarato che non compete al sindaco questa autorizzazione, che l'iter regionale dovrà ricominciare da capo la procedura di screening, che anche in sede di commissione consigliare è prevista una informativa ed un confronto su questo progetto. Non ci si vuole trincerare dietro ai nulla osta presi da altri, ma anzi occorre che i cittadini ferraresi con i loro rappresentanti continuino a valutare ed a essere informati su ogni aspetto. Per questo su questo tema, e in particolare sull'ingente investimento proposta della multiutility Hera, è in corso un confronto aperto ad ogni tipo di considerazione e problematica tra il proponente, l'Amministrazione e cittadini. L'investimento, che non obbliga nessun cittadino ad allacciarsi, deve essere accompagnato da una politica tariffaria che lo renda conveniente e su questo il Pd è particolarmente impegnato: è da tempo in atto un confronto (non solo del teleriscaldamento) che dovrà portare indiscutibilmente dei benefici concreti per i cittadini. Prendiamo comunque atto che anche Tavolazzi, che pompava la grancassa del rischio sismico legato alla geotermia, stia incominciando a rendersi conto che alcuni argomenti sono insostenibili e che i polmoni dei cittadini ringrazieranno l'amministrazione.

Tommaso Cristofori Consigliere comunale Pd

il monito di salvatore settis c'è bisogno di legalità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Cronaca

Il monito di Salvatore Settis «C'è bisogno di legalità»

Lo storico dell'arte ospite ieri a Ferrara Fiere per l'inaugurazione del Salone del restauro «I beni culturali devono essere restituiti ai cittadini secondo i principi della Costituzione»

di Evaristo Sparvieri wFERRARA La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. E quanto recita l'articolo nove della Costituzione, la legge fondamentale dello Stato. Ed è la norma richiamata ieri con profonda convinzione da Salvatore Settis, nell'atteso intervento d'apertura per l'inaugurazione del XX Salone del restauro, al via ieri mattina tra i padiglioni di Ferrara Fiere. A fare gli onori di casa, il presidente dell'ente fieristico, Nicola Zanardi, in una cerimonia alla quale hanno partecipato il capo di Progetto Restauro, Carlo Amadori, la vicepresidente della Provincia, Carlotta Gaiani, l'assessore regionale alla Programmazione territoriale, Alfredo Peri, la direttrice del MiBac, Anna Maria Buzzi e il sindaco Tiziano Tagliani. Proprio Tagliani ha ricordato il ruolo fondamentale del patrimonio artistico-culturale all'interno delle strategie comunali, strette nella morsa di un patto di stabilità che comunque non impedisce di progettare cantieri per il futuro: «Sono cantieri di restauro ricorda Tagliani Penso alle grandi chiese, alla Certosa, al grande lavoro su palazzo Massari, a Schifanoia. Ma penso anche a quella catena di trasmissione che c'è tra le amministrazioni locali e nazionali. E quindi mi riferisco al Meis, a Casa Minerbi e a iniziative straordinarie per la futura collocazione di Ferrara nel sistema culturale del nostro Paese». Edifici da restituire a nuova vita, al pari dei migliaia di manufatti storici distrutti dal terremoto del 20 e 29 maggio: chiese, palazzi e monumenti al centro di un accesa disputa tra coloro che auspicano un restauro filologico e coloro, invece, che aprono verso un restauro sostitutivo degli edifici danneggiati, all'insegna del Dov'era, ma non com'era, slogan della manifestazione. Una disputa che scava fin dentro le fondamenta della ricostruzione, sulla quale si giocherà il futuro assetto dei centri storici distrutti dal sisma, e in cui ieri si è aggiunta l'autorevole voce di Salvatore Settis: «Le linee da adottare devono essere dettate dalla legge - afferma lo storico dell'arte - questo è un Paese che ha un disperato bisogno di legalità in tutti i settori, anche in quello del restauro. La tutela non è una prassi in cui bisogna inventarsi tutto da zero, ma ci sono delle buone pratiche fissate dalle normative». Per Settis, «l'Italia ha le leggi più antiche del mondo in questo ambito: rispettiamo la legge. E la legge, a cominciare dall'articolo nove della Costituzione, vuole che si dia priorità al contesto e che qualsiasi restauro ne sia rispettoso. E questa l'unica ricostruzione possibile». Nessuna sostituzione dunque per i monumenti crollati, nonostante le indicazioni della soprintendenza regionale siano favorevoli a questa ipotesi: «Ogni restauro che non sia rispettoso del contesto va condannato - aggiunge Settis Qualsiasi intervento rappresenta comunque una sostituzione. Ma bisogna prestare molta attenzione al manufatto con cui si sostituisce: se una persona, in un incidente d'auto o in un incendio, si brucia il volto, che volto gli vogliamo restituire? Il volto di un altro, magari più bello, o il suo? Io credo che si debba ridare a chi resta traumatizzato il proprio volto, così come ai centri storici traumatizzati si devono restituire i propri monumenti. Le eventuali sostituzioni devono essere una soluzione rarissima. Invece vedo con grande preoccupazione che si dà all'idea della sostituzione una sorta di priorità di principio che rappresenta il contrario di ciò che prescrivono le leggi e la Costituzione». @evarspar ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chianciano Terme, il sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli assessori

- Qui Siena

Qui Siena.it

"Chianciano Terme, il sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli assessori"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Chianciano Terme, il sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli assessori

[Condividi](#)

[Tweet](#)

Il Sindaco del Comune di Chianciano Terme, Gabriella Ferranti, ha reso noto, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso la sala consiliare del Comune, le deleghe attribuite ai componenti della nuova Giunta Comunale. Ecco nel dettaglio le nuove deleghe: Sindaco Gabriella Ferranti: Affari Generali, Pari Opportunità, Politiche Sanitarie, Polizia Municipale, Protezione Civile, Termalismo; Vicesindaco Claudio Rossi: Manutenzioni, Patrimonio, Risorse Umane; Assessore Robertino Cherubini: Ambiente, Partecipazione, Rifiuti, Risorse Idriche, Viabilità; Assessore Sergio Giani: Diritti Umani e Cooperazione Internazionale, Pace, Partecipate, Politiche e Servizi Sociali, Sport e Associazioni Sportive; Assessore esterno Silvana Micheli: Bilancio, Sviluppo economico e attività produttive, Turismo; Assessore Marco Rossi: Istruzione, Politiche Comunitarie, Politiche Culturali, Urbanistica; Assessore Fabrizio Sanchini: Lavori Pubblici, Trasporti. Queste le deleghe attribuite dal Sindaco ai alcuni Consiglieri Comunali di Maggioranza: Consigliere Giacomo Ciacci: Inquinamento, Politiche Energetiche; Consigliere e Capogruppo Francesco Frizzi: Politiche Giovanili e dell'Infanzia; Consigliere Gianluigi Giglioni: Comunicazione; Consigliere Marco Tistarelli: Politiche per l'Integrazione ed Inclusione.

Il Sindaco Gabriella Ferranti ha espresso soddisfazione per l'accettazione ad assumersi il ruolo di assessori comunali da parte di Robertino Cherubini e Silvana Micheli. La nomina e le deleghe attribuite a Silvana Micheli - ha proseguito il Sindaco - che ha ricoperto numerosi incarichi amministrativi in ambiti economici e della programmazione, contribuiranno a supportare in modo efficace l'attività complessiva della Giunta Comunale. La nomina ed in particolare le deleghe attribuite a Robertino Cherubini, permetteranno, grazie al suo impegno nel volontariato in ambito ambientale, valutazioni efficaci in termini di sviluppo sostenibile.

L'Assessore Robertino Cherubini ha dichiarato che, sebbene si tratti di un periodo limitato - in quanto la scadenza del mandato di questa amministrazione comunale è fissata nel giugno 2014 - è necessario dare maggior efficacia ai processi di partecipazione in modo da coinvolgere tutta la cittadinanza.

Presente alla conferenza stampa il Consigliere di Maggioranza con delega alla comunicazione il quale, oltre ad esprimere la soddisfazione e la piena fiducia ai nuovi assessori, ha evidenziato l'opportunità di rafforzare la comunicazione interna ed esterna dell'ente. "Sebbene rimanga poco più di un anno alla fine del mandato amministrativo - ha dichiarato Gianluigi Giglioni - l'amministrazione intensificherà l'apertura ed il dialogo con i cittadini e con i media, un confronto costante e diretto che partirà dall'auditing interno all'ente già a partire dalla prossima settimana per programmare il rafforzamento dell'auditing esterno".

Ondata di maltempo in Toscana: 30 milioni di euro di danni. Il governatore Enrico Rossi chiederà al governo lo stato d'emergenza nazionale

Quotidiano del Nord.com

"Ondata di maltempo in Toscana: 30 milioni di euro di danni. Il governatore Enrico Rossi chiederà al governo lo stato d'emergenza nazionale"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Ondata di maltempo in Toscana: 30 milioni di euro di danni. Il governatore Enrico Rossi chiederà al governo lo stato d'emergenza nazionale

Mercoledì 20 Marzo 2013 09:14 Marco Colonna

(Sesto Potere) - Firenze - 20 marzo 2013 - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (nella foto) chiederà lo stato d'emergenza nazionale perché il Governo si faccia carico dei danni subiti con l'ultima ondata di maltempo, che da una prima stima ammonterebbero a 30 milioni di euro.

“Ma soprattutto – ha aggiunto Rossi – chiederemo al nuovo governo, che mi auguro si insedi al più presto, di escludere gli investimenti per gli interventi di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica dal Patto di stabilità. Ancor prima di chiedere nuove risorse chiederemo questo. E' assurdo finire sott'acqua per i vincoli di Maastrich. E' bene che Governo e Parlamento se lo mettano in testa. Chiederò a tutti i nostri parlamentari di essere al nostro fianco in questa battaglia che siamo pronti a portare avanti anche con proteste forti, se sarà necessario”.

All'indomani delle nuove ferite subite dalla Toscana a causa dell'ultima ondata di maltempo, il presidente Rossi insieme all'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini fa un primo bilancio.

Sette le provincie interessate dalle esondazioni e dalle frane: Pistoia, Prato, Massa Carrara, Lucca, Firenze, Arezzo e Livorno. Ad oggi si calcolano circa 30 milioni di danni, a fronte dei quali sarà firmato in giornata il decreto presidenziale per la richiesta dello stato d'emergenza. Ma lunedì sarà portata in giunta la delibera più dettagliata con i danni subiti Comune per Comune con la stima effettiva e allora la cifra potrebbe salire a 50 milioni di euro.

“Al netto dei cambiamenti climatici di cui ormai è chiara l'incidenza – ha poi continuato Rossi- è evidente che là dove siamo intervenuti o interverremo, le cose stanno andando meglio. Mi riferisco per esempio all'Ombrone, dove la realizzazione della cassa di espansione di Ponte alle Vane ha aiutato e vitato il peggio.

La questione degli interventi per l'assetto idraulico – ha proseguito – la Regione la prende sul serio. Solo a dicembre abbiamo stanziato 100 milioni per le ultime alluvioni di Grosseto e Massa. Ma senza un impegno forte da parte del Governo non ce la possiamo fare. E quindi non solo chiediamo che tenga fuori dal Patto questi 100 milioni, ma anche i 110 milioni stanziati dal Governo stesso e tutti i residui che abbiamo già impegnato ma che non possiamo spendere”.

Lunedì in giunta l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini porterà l'elenco delle esigenze già programmate in Toscana necessarie per la riduzione del rischio e che la Regione chiede siano escluse dal Patto.

SCHEDA MALTEMPO IN TOSCANA

Maltempo: Nella giornata di ieri è transitata sulla nostra regione un'intensa perturbazione atlantica associata a piogge diffuse su tutta la Toscana particolarmente persistenti ed abbondanti sulle zone settentrionali dove si sono registrati massimi puntuali fino a 225 mm in 24 ore. Per fare capire l'importanza del fenomeno, basti pensare che nella giornata di ieri a Pistoia sono caduti circa 80 mm di pioggia contro una media mensile di 93 mm.

Danni: Colpite 7 province su 10: Pistoia, Prato, Massa- Carrara, Lucca, Firenze, Arezzo e Livorno.

La situazione più critica: Pistoia il fiume Ombrone e suoi affluenti così come Prato che ha avuto anche l'emergenza Bisenzio; Livorno con il torrente Isola a Collesalveti; Lucca con parte del reticolo minore fra cui il Fossa Nuova nella zona di Capannori. La provincia di Firenze con la Sieve e il Bisenzio ma soprattutto l'Ombrone a Poggia a Caiano.

Interventi più urgenti: sul Bisenzio, sono necessari due tipologie di intervento: a nord id Prato con la realizzazione di una zona di invaso delle acque mentre a valle di Prato con il consolidamenti puntuale degli argini, consolidamenti puntuali che si estendono da Prato alla confluenza dell'Arno., la prima stima di questi interventi si aggira sui 15 milioni.

Ondata di maltempo in Toscana: 30 milioni di euro di danni. Il governatore Enrico Rossi chiederà al governo lo stato d'emergenza nazionale

Sull'Ombrone la situazione è più complicata e difficile, non ci sono spazi sufficienti per realizzare casse d'espansione, oltre alle due già previste che sono quelle della Querciola (Quarrata), dove c'è già il progetto definitivo in fase di ultimazione. I cantieri apriranno ad ottobre-novembre per un investimento di 4 milioni (di cui 3,8 della Regione disponibili)

Altro intervento, quello di Laghi Primavera (Pistoia), per un investimento di circa 8 milioni dove le risorse sono già disponibili.

PROLUNGATA ALLERTA METEO

E intanto è stata prolungata fino alle ore 8 di giovedì mattina 21 marzo l'allerta meteo, di criticità moderata, per piogge, temporali e mareggiate in Toscana. Lo comunica la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale.

L'allerta riguarda la costa a partire dalla Versilia e la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrone grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora, oltre all'Arcipelago.

I fenomeni meteorologici previsti sono mare agitato nei bacini a nord dell'Elba, con possibili mareggiate sulla costa centro settentrionale.

Dalle ore 10 di oggi mercoledì 20 marzo fino alle ore 23 sulla costa, e fino alle ore 8 di giovedì sulla parte centro-sud della regione, sono previste precipitazioni diffuse, anche temporalesche a partire dal pomeriggio.

Sulle aree di centro-nord e ovest sono previsti cumulati medi nelle 24 ore intorno ai 15-20 mm e cumulati massimi fino a 30-40 mm. Sulle zone di centro-sud e orientali sono previste quantità medie nelle 24 ore intorno a 20-25 mm e massime fino a 40-60 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Maltempo. Protezione civile dell'Emilia-Romagna prolunga lo stato di attenzione fino a giovedì 21 marzo**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo. Protezione civile dell'Emilia-Romagna prolunga lo stato di attenzione fino a giovedì 21 marzo"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo. Protezione civile dell'Emilia-Romagna prolunga lo stato di attenzione fino a giovedì 21 marzo

Mercoledì 20 Marzo 2013 09:43 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 20 marzo 2013 - Prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna per 48 ore, fino a domani giovedì 21 marzo. E' quanto ha deciso ieri sera l'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Oggi, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore).

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d'acqua nei tratti a valle. Effetti attesi: possibili allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna.

Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto.

Il maltempo ha causato dissesti idrogeologici in particolare nel parmense e nel reggiano.

Cessazioni fase di preallarme

- Nella zona di Borgotaro (provincia di Parma) Enel ha ripristinato le utenze che in precedenza avevano subito distacchi;
- Piena del fiume Senio – Comuni di Castel Bolognese (Ra), Faenza (Ra);
- piena del fiume Santerno – Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Imola nel bolognese;
- piena nei Comuni di Bologna, Castenaso, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Rischio idraulico, un sito Internet per la messa in sicurezza di sei corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia**Quotidiano del Nord.com***"Rischio idraulico, un sito Internet per la messa in sicurezza di sei corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Rischio idraulico, un sito Internet per la messa in sicurezza di sei corsi d'acqua in provincia di Reggio Emilia
Mercoledì 20 Marzo 2013 09:48 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 20 marzo 2013 - Contrastare il rischio esondazione dei corsi d'acqua mettendo in campo interventi idraulici che permettano di ricondurre il corso d'acqua ad un assetto più vicino a quello naturale.

E' questa la ricetta che la Regione Emilia-Romagna sta sperimentando su sei corsi d'acqua pedecollinari della provincia di Reggio Emilia: Enzola, Bertolini, Arianna, Bottazzo, Quaresimo e Lavezza nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, aree in cui la densità di infrastrutture e l'elevato grado di urbanizzazione determinano un alto rischio di alluvione.

Il progetto che è partito a settembre e che si avvale anche di un cofinanziamento europeo di 600 mila euro nell'ambito del programma Life, potrà da oggi contare anche su un sito internet consultabile all'indirizzo:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rii>.

Proprio il sito Internet sarà il "luogo" in cui i cittadini, le istituzioni, le associazioni economiche e sociali del territorio potranno essere coinvolte nelle varie fasi di realizzazione del progetto, ricevere una newsletter, partecipare a un forum di discussione e consultare tutta la documentazione. Ma non solo: il processo partecipativo prevede anche incontri e punti di informazione che saranno allestiti nei comuni interessati.

Tra i vantaggi del progetto, oltre a quello di contrastare il rischio esondazione riducendo dunque i costi per il ripristino a seguito degli eventi alluvionali, anche quello di migliorare la qualità delle acque, favorendo la naturale capacità auto depurativa dei corsi d'acqua che ricadono tutti in una zona sensibile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Ravenna, non si ferma la crescita della povertà**Ravenna24ore.it***"Ravenna, non si ferma la crescita della povertà"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Ravenna, non si ferma la crescita della povertà

Scritto da R6

Aggiunto in data 20/03/2013 - 10:01

Inviato da R6 [1] il Mer, 20/03/2013 - 10:01

Ravenna, non si ferma la crescita della povertà

I dati della Caritas: +17% di passaggi rispetto al 2011. Boom di richieste di pacchi viveri

[2]

20 marzo 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Anche a Ravenna non si ferma l'emergenza poveri. La Caritas 'San Vincenzo De Paoli' ha infatti divulgato i dati relativi all'anno 2012 da cui emerge un forte aumento delle richieste d'aiuto da parte di bisognosi. Nel 2012 sono stati registrati 4722 passaggi al centro di ascolto diocesano, con un aumento del +75% rispetto al 2008 ('i quattro anni della crisi'), e del 17% rispetto al 2011.

Nell'ultimo anno sono state molte le famiglie a rivolgersi al centro per ricevere il pacco viveri dichiarando che non avevano più nulla da mangiare. Nel 2012 sono stati consegnati 3305 pacchi con un aumento del 16% rispetto al 2011 (+71% rispetto al 2008). "E' sicuramente un dato impressionante - spiega Don Alberto Brunelli, direttore della Caritas - se si considera che in questi ultimi anni hanno anche aperto alcuni centri di ascolto parrocchiali nella nostra città, facendo quindi lì convogliare nuclei che in precedenza si rivolgevano a noi.

Nel 2012 sono stati accolti 1066 nuclei diversi (di cui 399 nuovi), per un totale di 3171 persone sostenute attraverso i servizi erogati stabilmente dal centro di ascolto, con un aumento del 14% rispetto al 2011 quando i nuclei erano 936. Fascia d'età. A preoccupare è l'aumento delle famiglie di giovani-adulti, con una fascia d'età compresa tra i 35 e i 44 anni, che rappresentano il 33,77% del totale. "Un'età che invece dovrebbe corrispondere al periodo di massima autonomia per l'individuo - chiarisce Brunelli - Un dato che evidenzia anche la difficoltà per le famiglie a reggere a un sistema in crisi dove sono scarissime le politiche di aiuto e sostegno per la famiglie stesse, basti pensare ai calcoli per il pagamento dei ticket sanitari dove viene conteggiato il reddito familiare e non il numero dei componenti del nucleo".

Nazionalità. Il 36,39% delle persone accolte (388) sono di origine italiana, mentre gli altri due terzi provengono da diversi paesi per un totale di 61 nazionalità incontrate. In particolare 308 nuclei provenivano dall'Africa (28,29%). Le straniere più rappresentate sono state : Nigeria (93), Albania (91), Marocco (89), Romania (80), Senegal (38), Ucraina (30), Tunisia (28), Polonia (25), Macedonia (24), Camerun (16), Moldavia (15), Bulgaria (14), Algeria (10), Serbia (6), Colombia (5), Cuba (5), Russia (4), Croazia (3). Le nazionalità che sono aumentate maggiormente sono: Senegal + 90%, Polonia + 79%, Macedonia + 41%, Marocco + 35%, Albania + 28%.

Stato civile. "Sempre più spesso durante i nostri colloqui emerge come anche lo stato civile influenzi a volte in modo determinante la necessità di rivolgersi al nostro sportello per un aiuto. Recentemente un signore divorziato ci ha telefonato per chiedere gli orari della mensa perché non più autosufficiente. Con profonda tristezza e preoccupazione registriamo anche un aumento (non registrato in dati e quindi non esprimibile a livello percentuale) di donne che lamentano violenze all'interno delle mura domestiche".

Livello di istruzione. Le persone straniere hanno il livello di istruzione più alto fino ad arrivare alla laurea. "Essendo un dato che può sembrare marginale non sempre viene raccolto - aggiunge Don Brunelli - rimane comunque un dato importante per capire lo stato d'animo e le aspettative disattese di chi aveva investito (anche come famiglia) in un percorso di studio impegnativo a più livelli, sacrifici che non sono valsi a tutelare il nucleo da situazioni di difficoltà economica".

Ravenna, non si ferma la crescita della povertà

'Nuovi poveri'. Dai colloqui emergono anche situazioni di lavoro in nero, di casse integrazioni non rinnovate ora o di cui gli interessati sanno già che non verranno rinnovate al loro termine. "Sono situazioni che stanno esplodendo purtroppo in termini concreti di sfratti e che sempre più spesso sfociano e contribuiscono a causare depressioni e situazioni di fragilità singole e familiari. Quello che l'anno scorso avevo chiamato 'fattore depressione' nel 2012 si è presentato in maniera sempre più massiccia. Tale realtà mina ancora di più la capacità del nucleo di attivarsi per migliorare la situazione difficile in cui si trova in un contesto gravato sempre più dalla crisi economica in cui siamo ancora immersi".

Pacchi alimentari. Ogni famiglia riceve 1, 2 o 3 pacchi al mese a seconda del numero dei componenti. Attualmente questo servizio è offerto da 9 parrocchie in città (S.Biagio, S.Maria del Torrone, S.Maria in Porto, S.Paolo, S.Pier Damiano, S.Rocco, S.Severo, S.Simone e Giuda, S.Vittore) e con 10 parrocchie nei diversi vicariati della diocesi (Porto Corsini, Marina di Ravenna e Punta Marina, Lido Adriano, Cervia, S.Alberto, Mezzano, Piangipane, Argenta, Portomaggiore).

"Nonostante queste 19 realtà della diocesi eroghino il pacco viveri presso le loro strutture notiamo come i pacchi da noi distribuiti sono stati numerosissimi e ancora una volta in aumento rispetto l'anno precedente. In questo ultimo anno abbiamo avuto diverse famiglie che ci hanno chiesto se potevano venire più spesso a prendere il pacco viveri dichiarando di non avere più nulla da mangiare. Tale richiesta è più frequente là dove ci sono minori, riteniamo, come è emerso da più colloqui perchè l'adulto solo si aiuta anche andando alla mensa di S.Rocco. Questa richiesta non era assolutamente così frequente gli anni scorsi e non ci era mai stata rivolta negli anni antecedenti il 2008".

Terremotati. La Caritas ha fornito inoltre sostegno ad un folto gruppo di persone provenienti dalle zone terremotate a seguito del sisma che ha colpito l'Emilia il 20/29 maggio 2012. "Tutto è nato il 17 giugno quando due persone si sono rivolte al direttore, don Alberto Brunelli, chiedendo un sostegno e segnalando la loro presenza presso un campeggio sul litorale - spiegano Raffaella Bazzoni, responsabile Centro di ascolto diocesano Caritas e Mario Fontana, responsabile Osservatorio delle povertà Caritas. Andati lì il giorno successivo scoprimmo che divisi in tre diversi campeggi, in tre diverse località costiere, erano presenti circa 180 persone provenienti da diverse località colpite dal sisma. Da quel giorno, prima solo come Caritas, poi come "Coordinamento terremoto" insieme alla C.R.I. e in rete con tutte le Associazioni/Enti che partecipano al Tavolo della Povertà siamo andati a cadenza settimanale (e spesso anche più frequentemente) fino al 14 ottobre presso le tre strutture portando abiti, materiale per l'igiene (e qualche alimento per la prima infanzia) secondo necessità".

(in allegato il rapporto completo 2012)

Allegato

Dimensione

bilancio_2012_fine_stesura2.doc [5]

1 MB

Tags: povertà [6], caritas [7],

Sicurezza fa rima con tecnologia Geos in auto alla protezione civile**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Sicurezza fa rima con tecnologia Geos in auto alla protezione civile"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 8

Sicurezza fa rima con tecnologia Geos in auto alla protezione civile DOMANI AL RIDOTTO DELLE MUSE

SICUREZZA fa rima con tecnologia. La sicurezza è quella dei cittadini, la tecnologia è quella di cui si è dotata la Protezione civile grazie al progetto Goes, che permetterà alle sale operative di intervenire con maggiore puntualità e tempestività in caso di emergenze o calamità naturali. Ciò sarà possibile grazie a un innovativo software di semplice utilizzo che permette di inviare in tempo reale alle sale operative di protezione civile tutte le informazioni necessarie. Se ne parlerà domani dalle 9 al ridotto del teatro delle Muse.

Forti temporali in arrivo nelle Marche Mareggiate sulla costa e possibili frane**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Forti temporali in arrivo nelle Marche Mareggiate sulla costa e possibili frane"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 8

Forti temporali in arrivo nelle Marche Mareggiate sulla costa e possibili frane ALLERTA METEO

FORTI temporali in arrivo nelle Marche, dove nelle zone del centro-nord potrebbero cadere fino a 30 millimetri di pioggia. La Protezione civile ha diffuso un avviso di allerta meteo su possibili smottamenti e frane nelle province di Pesaro Urbino e Ancona. Questa mattina sono previsti forti venti di maestrale e mareggiate lungo la costa, con raffiche fino a 70 km orari.

Emergenze: a lezione dalla Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Emergenze: a lezione dalla Protezione civile"*Data: **21/03/2013**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 16

Emergenze: a lezione dalla Protezione civile L'INCONTRO ELEMENTARI BORGO COSTA

PREVENZIONE Gli alunni delle quarte classi A e B delle elementari di Borgo Costa nella sede della protezione civile **GLI ALUNNI** delle quarte classi A e B delle elementari di Borgo Costa hanno visitato, ieri, la sede del gruppo comunale della Protezione civile. Erano accompagnati dalle insegnanti Bruna Patrizi, Gabriella Mecozzi e Dalila Grisei. Sono stati accolti dai volontari Marino Di Pasquale, Pino Raponi, Vincenzo Calderaro, Ilario Marcozzi, Stefania Gianbanco, Giuseppe Balbi, Augusto Maggetti, Dino Damiani, Piergiorgio Matteucci e Maria Adele Tomassini. Nel Centro Operativo, presente il sindaco Nicola Loira, i volontari hanno illustrato le tipologie di rischio previste, quali terremoti, esondazioni e frane, accompagnando la spiegazione con alcune immagini relative alle emergenze avvenute in città. Sono state mostrate le 15 aree di attesa individuate sul territorio comunale e riportate nell'opuscolo, contenente il piano comunale di Protezione Civile, opuscolo che è stato consegnato ai ragazzi. Durante l'incontro effettuato anche un collegamento radio con la sala operativa regionale. I volontari, utilizzando dei video, hanno rappresentato ai bambini il corretto comportamento in caso di fulmini, terremoti, maremoti e valanghe e sottolineato l'importanza di effettuare esercitazioni preventive: «Sorto nel 2001 ha detto sindaco ai bambini il nostro Gruppo comunale è uno dei più preparati delle Marche ed è stato spesso punto di riferimento per altri gruppi. Siate grati e rispettosi verso i volontari e sappiate che lavorano per tutti noi. Siatene orgogliosi». Image: 20130321/foto/764.jpg

Nel documento prescrizioni e raccomandazioni**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Nel documento prescrizioni e raccomandazioni"*Data: **21/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 12

Nel documento prescrizioni e raccomandazioni IL CASO / 1 CHIESTO UN PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLA SENTINA

IL PARERE FAVOREVOLE contenuto nel documento di assenso' all'impianto di stoccaggio firmato dal dirigente regionale contiene una serie di vincoli sotto forma di prescrizioni e di raccomandazioni. Esattamente sono sei le prime ed altrettante le seconde (il parere è sul sito www.norme.marche.it). «Il Piano di Monitoraggio Ambientale si legge nel documento dovrà essere esteso anche all'area della Riserva Naturale della Sentina al fine di confermare l'assenza di ricadute ambientali dell'impianto sull'area naturale protetta e sui Siti Natura 2000» e, ancora: «dovranno essere raccolte ulteriori informazioni circa la composizione del gas naturale eventualmente ancora presente nel giacimento e la possibile presenza contestuale di composti potenzialmente dannosi per la salute». Fra le raccomandazioni: «Si consiglia di rivedere il progetto di mitigazione tenendo conto del Regolamento del verde vigente nel Comune di San Benedetto. Si consiglia di scegliere le essenze arboree tra le specie autoctone dell'area e caratterizzanti il territorio, ritenendo poco indicate alcune delle essenze scelte quali: Populus bolleana e Salix caprea». E, infine, si legge: «A specifica della raccomandazione impartita dal Ministero dell'Ambiente circa le misure compensative, la ditta dovrà valutare la possibilità di contribuire all'attuazione degli interventi già previsti dal Comune, volti alla riduzione del rischio idrogeologico dell'area interessata dall'impianto».

di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. N...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. N..."*Data: **21/03/2013**[Indietro](#)

CASALECCHIO pag. 17

di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. N... di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. Notizie dal fronte per il sindaco di Savigno, Augusto Casini Ropa, alle prese con smottamenti, frane, interruzioni di strade e cantieri che sfidano la pioggia con l'obiettivo di mantenere aperte le vie di comunicazione ed evitare l'isolamento di interi caseggiati. Altra giornata di passione ieri in alta val Samoggia dove il movimento della terra continua a provocare dissesti più o meno ampi sull'ampio fronte del territorio montano al confine col modenese, fra Zocca e Ciano. Riaperte in qualche modo le strade vicinali fra le zone di San Biagio e San Prospero, ieri le precipitazioni hanno rimesso in moto il movimento di un'ampia sponda di prati e boschi che sovrastano la frazione di Samoggia, al di sopra del santuario della Villa. La strada comunale che conduce alla località Malcantone è lentamente scivolata a valle seguendo una frana che si è staccata dalla sommità della collina. Tutta la zona è notoriamente instabile e le case sparse rischiano l'isolamento se mezzi e uomini del Comune di Savigno, del Consorzio di bonifica e della protezione civile non seguissero costantemente l'evolversi della situazione. «Neve e pioggia hanno inzuppato la parte superficiale del terreno e sei frane si sono rimesse in movimento spiega il sindaco Casini Ropa. Abbiamo la squadra degli operai costantemente all'opera. Fortunatamente in alcuni casi, anche con l'aiuto degli agricoltori, si riesce a fare un intervento temporaneo e garantire il passaggio. Ma è una gara dura. Anche perchè in alcuni casi l'abbandono del territorio ha la sua parte di responsabilità». PIÙ IN BASSO, nel tratto di comunale che sale alla Pieve di Samoggia, da alcuni giorni un'impresa sta tentando di fermare lo smottamento di strada e massicciata: «Qui per fortuna la situazione era già monitorata e con il Consorzio di bonifica si è intervenuti in tempo per evitare il collasso. Credo sia importante il principio introdotto dalla nuova legge regionale sulle bonifiche che prescrive il reinvestimento sui territori montani di quote fisse di risorse. In questo modo la montagna può sperare negli interventi di cui ha urgente bisogno. Come dimostra la situazione di questi giorni» commenta Casini Ropa. NEGLI ULTIMI dieci anni il Consorzio di Bonifica ha realizzato a Savigno venti diversi interventi: «Le opere principali hanno riguardato la difesa idraulica lungo il Samoggia ed il Lavino, le sistemazioni dei torrenti Ghiaia, Roncadella e Ghironda elenca il direttore generale della Renana, Paolo Pini. Sabato scorso siamo nuovamente intervenuti a Savigno per un caso di somma urgenza: la frana che ha coinvolto via Samoggia aveva isolato molti nuclei abitati e occorreva ripristinare subito la viabilità. Altri interventi sono in fase autorizzativa nella vallata, fra essi la sistemazione di una frana in località Bell'Aria, sempre a Savigno».

Preallarme:**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Preallarme:"*Data: **21/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 16

Preallarme: BASSA LE PREVISIONI

BASSA L'AGENZIA regionale di Protezione civile conferma il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna fino alle 15 di oggi. Il maltempo di questi giorni ha causato frane sull'Appennino. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, resta attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle: Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel bolognese, Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel ferrarese, Alfonsine e Conselice nel ravennate. l'c

Operai sfidano il maltempo, ma la terra**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Operai sfidano il maltempo, ma la terra"*Data: **21/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 16

Operai sfidano il maltempo, ma la terra Bollettino di guerra in Valsamoggia tra dissesti, strade chiuse e cantieri aperti. di GABRIELE MIGNARDI SAVIGNO SEI FRANE, tutte in movimento. Notizie dal fronte per il sindaco di Savigno, Augusto Casini Ropa, alle prese con smottamenti, frane, interruzioni di strade e cantieri che sfidano la pioggia con l'obiettivo di mantenere aperte le vie di comunicazione ed evitare l'isolamento di interi caseggiati. Altra giornata di passione ieri in alta val Samoggia dove il movimento della terra continua a provocare dissesti più o meno ampi sull'ampio fronte del territorio montano al confine col modenese, fra Zocca e Ciano. Riaperte in qualche modo le strade vicinali fra le zone di San Biagio e San Prospero, ieri le precipitazioni hanno rimesso in moto il movimento di un'ampia sponda di prati e boschi che sovrastano la frazione di Samoggia, al di sopra del santuario della Villa. La strada comunale che conduce alla località Malcantone è lentamente scivolata a valle seguendo una frana che si è staccata dalla sommità della collina. Tutta la zona è notoriamente instabile e le case sparse rischiano l'isolamento se mezzi e uomini del Comune di Savigno, del Consorzio di bonifica e della protezione civile non seguissero costantemente l'evolversi della situazione. «Neve e pioggia hanno inzuppato la parte superficiale del terreno e sei frane si sono rimesse in movimento spiega il sindaco Casini Ropa . Abbiamo la squadra degli operai costantemente all'opera. Fortunatamente in alcuni casi, anche con l'aiuto degli agricoltori, si riesce a fare un intervento temporaneo e garantire il passaggio. Ma è una gara dura. Anche perchè in alcuni casi l'abbandono del territorio ha la sua parte di responsabilità». PIÙ IN BASSO, nel tratto di comunale che sale alla Pieve di Samoggia, da alcuni giorni un'impresa sta tentando di fermare lo smottamento di strada e massicciata: «Qui per fortuna la situazione era già monitorata e con il Consorzio di bonifica si è intervenuti in tempo per evitare il collasso. Credo sia importante il principio introdotto dalla nuova legge regionale sulle bonifiche che prescrive il reinvestimento sui territori montani di quote fisse di risorse. In questo modo la montagna può sperare negli interventi di cui ha urgente bisogno. Come dimostra la situazione di questi giorni» commenta Casini Ropa. NEGLI ULTIMI dieci anni il Consorzio di Bonifica ha realizzato a Savigno venti diversi interventi: «Le opere principali hanno riguardato la difesa idraulica lungo il Samoggia ed il Lavino, le sistemazioni dei torrenti Ghiaia, Roncadella e Ghironda elenca il direttore generale della Renana, Paolo Pini . Sabato scorso siamo nuovamente intervenuti a Savigno per un caso di somma urgenza: la frana che ha coinvolto via Samoggia aveva isolato molti nuclei abitati e occorreva ripristinare subito la viabilità. Altri interventi sono in fase autorizzativa nella vallata, fra essi la sistemazione di una frana in località Bell'Aria, sempre a Savigno».

In Emilia tremila chilometri di strade dissestate Parma in cima alla lista nera, Bologna è terza**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"In Emilia tremila chilometri di strade dissestate Parma in cima alla lista nera, Bologna è terza"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

In Emilia tremila chilometri di strade dissestate Parma in cima alla lista nera, Bologna è terza LA MAPPA MA IL RAPPORTO TRA SMOTTAMENTI E TERRITORIO PENALIZZA PIACENZA (22,96%)

BOLOGNA C'È la provincia di Reggio Emilia in cima alla lista delle preoccupazioni regionali, dopo l'ultima ondata di maltempo che ha costretto alcune famiglie a sfollare perché le case non sono considerate sicure. Anche se, tabelle alla mano, è Piacenza a rivelare l'indice di franosità più alto, 22,96%, «vuol dire che quasi il 30% di quel territorio è franoso», chiosa Marco Pizziolo, funzionario del servizio geologico emiliano-romagnolo. Le tabelle sono tratte dalla banca dati regionale, ultimo aggiornamento 2005. Quindi sorpassata? Purtroppo no, «le frane nella sostanza sono sempre lì», è la didascalia degli uffici. FACENDO zoom sulle strade dissestate dell'Emilia Romagna, il peggio tocca al Parmense, che sfiora i 900 chilometri di tratti franosi. Piacenza si avvicina ai 700, Bologna arriva a 600, Modena a 400. Ex aequo, a meno di 300, Reggio Emilia e Forlì-Cesena. Provincia che per un paio di settimane dovrà fare i conti con un paese isolato per una paurosa massa di terra, fango e alberi piantata sulla statale Tosco-romagnola. Esente da ogni problema Ferrara, tutta in piano; Ravenna e Rimini quasi privilegiate. SE andiamo poi a distinguere la tipologia delle strade, le più disastrose si confermano quelle comunali «anche perché sono le più numerose», suggerisce Pizziolo. A ruota seguono le provinciali, va meglio per le statali. Per fortuna quasi inesistenti le frane lungo le autostrade, le uniche province interessate sono Piacenza e Bologna, come si è visto anche in questi giorni con l'A1. INFINE, per dare un'idea dei costi. L'ultimo accordo con il ministero dell'Ambiente siglato nel 2010 prevede investimenti per 150 milioni (la Regione ne copre 60). Ma la cifra, che non tiene conto dei fondi previsti dalla Protezione civile, deve rispondere anche a rischio idraulico e costa.

L'odissea degli studenti: le lezioni sono a due ore d'auto**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'odissea degli studenti: le lezioni sono a due ore d'auto"*Data: **21/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 18

L'odissea degli studenti: le lezioni sono a due ore d'auto QUI S. BENEDETTO

SAN BENEDETTO IN ALPE (Forlì-Cesena) AL TERZO giorno di isolamento che durerà 15 giorni, i trecento abitanti di San Benedetto in Alpe, un paese isolato a causa di una grossa frana che ha interrotto le comunicazioni fra la Romagna e la Toscana sulla Statale 67, incominciano a sentire tutto il peso dei disagi. Gli sportelli della banca e della posta, aperti una volta la settimana, resteranno chiusi. Il medico arriverà solo un giorno la settimana. Ma i disagi più pesanti li subiranno i 20 studenti che dovranno recarsi a scuola nel capoluogo Portico, alle medie a Rocca e alle superiori a Forlì, perché dovranno percorrere 50 chilometri in più, attraverso i monti per scendere in Toscana e risalire a Premilcuore nella valle parallela del Rabbi. Ieri mattina cinque di questi ragazzi hanno sfidato due ore di strada e 50 km, grazie ai mezzi della locale Protezione civile, ma quando sono arrivati a scuola stavano male. E i lavoratori? Racconta Maurizio Frassinetti: «Di solito la mattina impiego 15 minuti per recarmi al lavoro a Portico. Ora invece per arrivare da Premilcuore impiego un'ora e mezzo, un disastro». Chiosano i negozianti: «Un paese isolato rischia di morire». Il comando della Forestale cerca di dare una mano, come spiega il comandante Margherita Miserocchi, «ma gli anziani si sentono abbandonati». Quinto Cappelli Image: 20130321/foto/6098.jpg

Terremoto, difficile trovare nuovi alloggi Negli alberghi vivono ancora 123 persone**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Terremoto, difficile trovare nuovi alloggi Negli alberghi vivono ancora 123 persone"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

Terremoto, difficile trovare nuovi alloggi Negli alberghi vivono ancora 123 persone La nostra provincia è quella con il maggior numero di sfollati in regione

DRAMMA Le scosse di maggio hanno ferito tutto l'Alto Ferrarese

A DIECI mesi dalla prima scossa, in Regione sono 235 le persone, il 52% straniere, ancora ospitate in scuole, palestre, caserme e soprattutto in alberghi. In 200 sono alloggiate infatti in strutture alberghiere: 123 a Ferrara, 48 a Modena, 27 a Bologna e 2 a Reggio Emilia, secondo i dati al 18 marzo forniti dalla Protezione civile regionale. Balza immediatamente all'occhio la prevalenza di casi ferraresi. A fornirne una lettura è l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Calderoni. «I numeri attestano le diverse scelte dei territori: nel Modenese, in effetti, hanno puntato molto di più sui moduli abitativi. Noi abbiamo deciso di gestire la fase emergenziale senza ricorrere a quel tipo di strutture, anche per evitare il senso di precarietà e favorire l'idea di un progressivo ritorno alla normalità». Calderoni ci fornisce, inoltre, un quadro della situazione ulteriormente aggiornato. «Ad oggi gli assistiti in albergo sono 102. Si tratta di un panorama in continua evoluzione, ad esempio, perché c'è chi è in attesa della conclusione dei lavori nella propria casa, chi sta effettuando il trasloco o aspettando gli allacci in un'abitazione in locazione. Si registrano tuttavia anche casi di difficile collocabilità, legate a condizioni di disagio o alla completa assenza di una rete assistenziale familiare». La convenzione con gli alberghi scadrà a fine mese. «Stiamo lavorando anche con proiezioni, per capire quanti, al 31 marzo, non avranno soluzione diversa da quella alberghiera riferisce l'assessore provinciale. Possiamo già sostenere che il numero degli assistiti sarà dimezzato per allora. Verosimilmente chiederemo una proroga per una quindicina di persone per Bondeno, sulle attuali 37, per poco più di una decina per Sant'Agostino, rispetto alle 32 odierne, e per una decina anche per Mirabello». D'ALTRA parte ci si scontra anche con la difficoltà a reperire alloggi in affitto. «Purtroppo uno dei limiti è proprio la diffidenza a mettere le case a disposizione di persone sconosciute, spesso straniere, e l'incertezza della durata di quella sistemazione. Poi, a volte, vincoli e lungaggini delle procedure non stimolano chi vorrebbe ad affittare». Non di meno, nel proporre a una famiglia una sistemazione si tiene conto di numerosi fattori: luogo di lavoro, capacità di spostamento, composizione del nucleo. Ultimo dato, 14 persone vivono in sistemazioni diverse: 11 al Darsena City, 2 al Mamù e una all'Asp di via Ripagrande. Cristina Romagnoli

Terremoto, l'associazione Lìvet cerca testimonianze**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Terremoto, l'associazione Lìvet cerca testimonianze"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 19

Terremoto, l'associazione Lìvet cerca testimonianze CENTO

L'ASSOCIAZIONE Emilia Lìvet, nata dopo i terremoti del maggio 2012, è alla ricerca di testimonianze. Dopo il successo delle precedenti iniziative, che hanno portato l'associazione a raccogliere fondi destinati all'allestimento delle scuole nei comuni di Cento, Sant'Agostino, Mirabello e Finale Emilia, Emilia Lìvet è alla ricerca di racconti, storie, testimonianze, pensieri, poesie, disegni, di persone di tutte le età che hanno vissuto il terremoto o il periodo successivo. Per inviare il proprio materiale spedire una mail a lefarfallenontremano@libero.it entro il 30 aprile. Info: www.emilialivet.it.

Trovato il corpo di Vincenzo Marzola, Era vicino alla bici, in mezzo ai campi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Trovato il corpo di Vincenzo Marzola, Era vicino alla bici, in mezzo ai campi"

Data: **21/03/2013**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 23

Trovato il corpo di Vincenzo Marzola, Era vicino alla bici, in mezzo ai campi PORTOMAGGIORE TRAGICO
EPILOGO DELLA SCOMPARSA DEL NOVANTENNE

RICERCHE Nella foto sopra cacciatori e forze di polizia, nel tondo Marzola e sotto la strada dove è stato rinvenuto il corpo

di FRANCO VANINI SONO terminate ieri, con il ritrovamento del corpo, le ricerche di Vincenzo Marzola, il pensionato novantenne di Portoverrara scomparso l'8 marzo. Il corpo privo di vita è stato trovato in via Rivalta, riverso in una stradina di campagna tra le frazioni di Runco e Quartiere, da un operaio dell'azienda agricola di Francesco Colombarini. Al suo fianco l'inseparabile bicicletta da donna che utilizzava sempre per gli spostamenti da casa, in via San Carlo, nell'immediata periferia di Portoverrara, per andare dal paese a Portomaggiore. Come era successo dodici giorni prima, quando aveva inforcato la bici per ritirare la pensione all'ufficio postale del capoluogo. A Portomaggiore, peraltro, non aveva potuto ritirare la pensione, perché si era presentato senza la tessera. Da quella mattina si erano perse le tracce. Le ricerche cominciarono subito al pomeriggio. Per trovare Cencio, questo il soprannome con il quale tutti lo conoscevano, si era mobilitato un gruppo di ricerca, coordinato dalla prefettura e dal comandante della Compagnia dei carabinieri di Portomaggiore, il capitano Natalino Vivenzio, con militari, polizia municipale, Polizia provinciale, Protezione civile e tanti volontari, soprattutto cacciatori. La zona maggiormente battuta era il tratto compreso tra Portomaggiore e Portoverrara, in quanto si supponeva che Marzola avesse imboccato la strada di casa e avesse avuto un malore lungo il tragitto. Invece i giorni passavano e non si trovava nulla, nemmeno utilizzando l'elicottero e il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco. Nessuno si sarebbe mai aspettato di trovarlo a una decina di chilometri di distanza da casa. Tant'è vero che non è stato trovato da un volontario o da qualcuno delle forze dell'ordine, ma da un operaio che non aveva mai partecipato alle ricerche, ma che era comunque al corrente della scomparsa di Cencio. Il corpo è stato trovato poco dopo le 16 in una stradina interpodereale. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri. A un primo esame del corpo il decesso risalirebbe a diversi giorni fa e sarebbe da attribuire a cause del tutto naturali, ma per affermarlo con assoluta certezza bisognerà attendere l'esame del medico legale, inviato sul posto da Barbara Cavallo, il pubblico ministero incaricato dell'indagine. In giornata si saprà anche se la procura ha deciso di far eseguire anche l'autopsia, o se è stato sufficiente l'esame esterno della salma. Image: 20130321/foto/2644.jpg

La storia degli edifici rurali raccolta in un censimento**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"La storia degli edifici rurali raccolta in un censimento"*Data: **21/03/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

La storia degli edifici rurali raccolta in un censimento È stato consegnato al Comune dal Gruppo archeologico

BONDENO SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO 60 STRUTTURE

TRADIZIONE Saracca, uno degli edifici censiti a Settepolesini

GRAZIE al Gruppo archeologico', oggi Bondeno ha un motivo in più per proteggere e conoscere gli edifici rurali. Hanno una laurea in archeologia o in architettura, le conoscenze e l'esperienza. Daniele Vincenzi, Simone Bergamini, Mattia Guaresi e Barbara Zappaterra hanno consegnato all'amministrazione comunale la parte più consistente del materiale raccolto. Hanno censito più di 60 edifici rurali. Minuziosamente. Foto, rilievi e addirittura le storie e le tradizioni, raccontate da chi vive o a vissuto l'edificio. Da giugno a settembre, il Gruppo Archeologico di Bondeno, presieduto da Daniele Biancardi, attraverso i sopralluoghi di giovani archeologici e architetti che si sono prestati gratuitamente, ha documentato un patrimonio che altrimenti sarebbe andato perduto. STORIA, arte, cultura, architettura, toponomastica, tradizioni ed etnografia. Con la primavera proseguiranno. Avranno uno spazio dedicato nella mostra che l'amministrazione comunale sta organizzando in occasione del 20 maggio. È l'unica esperienza di questo tipo, finora conosciuta, in tutta l'area del cratere. Sui passi della storia, in un viaggio che si è fatto esplorazione e scoperta. Hanno toccato con mano le corti rurali danneggiate dal sisma, in alcuni casi hanno documentato torri negli ultimi istanti prima dell'abbattimento, ma soprattutto hanno evidenziato la bellezza di edifici rurali preziosi, che hanno tenuto al terremoto. Alcuni grazie alla manutenzione dei proprietari, altri che meriterebbero di essere valorizzati. «ABBIAMO scelto di documentare i fabbricati profani meritevoli racconta Simone Bergamini che sono quelli sui quali di solito si pone meno attenzione. Le chiese sono già tutelate dalla Soprintendenza, anche se abbiamo immortalato anche esempi di religiosità come i capitelli delle strade di campagne e sui muri. Vuole essere un insieme di tante cose. Le schede che abbiamo fornito riportano in dettaglio informazioni, annotazioni. Si tratta di un lavoro attento su ogni fondo che ci ha portato anche a raccogliere le testimonianze, i racconti e le tradizioni di chi lo vive o l'ha vissuto». SUBITO dopo il 20 maggio il Gruppo archeologico ha presentato la proposta, accolta con interesse dal sindaco Alan Fabbri. «L'ufficio tecnico del Comune ha così potuto attingere alle nostre informazioni fresche' spiega Daniele Vincenzi, che ha coordinato il gruppo perché dopo il terremoto direi che solo noi del Gab abbiamo svolto un'indagine capillare nel territorio, toccando con mano le corti rurali danneggiate dal sisma. Questo censimento ha permesso poi un arricchimento culturale riguardo la storia del nostro territorio». Claudia Fortini Image: 20130321/foto/2597.jpg

*«Paese bloccato dalla frana: studenti a casa»***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"«Paese bloccato dalla frana: studenti a casa»"*

Data: 21/03/2013

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

«Paese bloccato dalla frana: studenti a casa» Ieri mattina alcuni bimbi sono arrivati a Portico in due ore grazie alla Protezione civile

SAN BENEDETTO INTANTO I TECNICI CONFERMANO LA CHIUSURA DELLA STATALE 67 PER DUE SETTIMANE

di QUINTO CAPPELLI A CAUSA della frana di lunedì notte in località Campaccio, la statale 67 resterà chiusa per 15 giorni, creando grandi disagi al paese di San Benedetto, che si trova isolato dalla Romagna. Il problema più grave resta quello di portare via i circa 10mila metri cubi di terra che hanno bloccato la strada. Anas, Forestale, Comune e Servizio Tecnico di Bacino hanno individuato due cave a Sadurano e Fiume di Rocca San Casciano dove trasportare il materiale. LA GENTE si chiede perché non si possa gettare la terra nel fiume sottostante, in piena, per risolvere il problema in due giorni. Fausto Pardolesi, del Servizio Tecnico di Bacino, risponde: «La grande quantità di terra andrebbe diluita pian piano nell'acqua del fiume, perché altrimenti potrebbe formare un tappo, creare un lago che andrebbe a sommergere la casa di un vecchio mulino». Il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti, commenta: «La popolazione di San Benedetto si trova in grandi difficoltà, è arrabbiata e ha ragione. Io non ho uomini né mezzi ma sono in continuo contatto con prefettura e Provincia». Per scendere la valle da San Benedetto e viceversa, bisogna passare per Muraglione-Cavallino-Passo dei Tre Faggi-Premilcuore, impiegando quasi due ore, invece di mezz'ora. In alternativa si dovrebbe aprire la strada provinciale 55 San Benedetto-Marradi, chiusa da due mesi per frana a 5 chilometri dal paese, per poi scendere a Tredozio e Portico. Gli esperti della Provincia stanno studiando una soluzione. INTANTO per i trecento abitanti di San Benedetto in Alpe, isolati da lunedì, i disagi si moltiplicano. A cominciare dai ragazzi delle scuole, una ventina, che dal paese vanno a scuola a Portico (materna ed elementare), a Rocca (medie) e a Forlì (superiori). Martedì sono rimasti tutti a casa. Ieri mattina sono andati a scuola a Portico solo 5 degli 8 previsti, grazie al pullmino della Protezione civile, mentre quelli di materna e superiori sono rimasti a casa. Romano Mengozzi, vice presidente della Protezione civile di Portico, racconta: «Abbiamo impiegato due ore e mezzo: un supplizio». Il sindaco assicura che si stanno organizzando per soluzioni alternative. LA PREOCCUPAZIONE va anche agli altri servizi, mentre la banca e la posta chiuderanno lo sportello aperto una volta la settimana. I medici di famiglia faranno servizio un giorno la settimana. E i lavoratori? Maurizio Frassinetti dice: «Di solito la mattina impiego 15 minuti per recarmi al lavoro a Portico. Ora invece per arrivare da Premilcuore impiego un'ora e mezzo, come dovessi andare a Firenze: un disastro». Isolato per settimane, specialmente nel periodo pasquale, «il paese rischia di morire» sostengono gli operatori turistici e commerciali. Il negoziante Riccardo Guidi, chiosa: «Con la strada chiusa, non si vende più niente e per rifornirsi a Forlì ci vogliono due ore in più all'andata e due al ritorno». Image: 20130321/foto/3518.jpg

Oltre 30mila euro per aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Oltre 30mila euro per aiutare i terremotati"*Data: **21/03/2013**

Indietro

IMOLA pag. 6

Oltre 30mila euro per aiutare i terremotati Donati dagli imolesi per gli amici di Novi

SOLIDARIETA' FONDI ANCHE DAI COMUNI DEL CIRCONDARIO

di ENRICO AGNESSI GLI IMOLESI non dimenticano l'Emilia terremotata. Un contributo da 31.739 euro, frutto di donazioni dei cittadini dei dieci comuni del territorio attraverso il conto corrente aperto attraverso Cassa di Risparmio di Imola-Banco Popolare, è stato donato ieri mattina al sindaco di Novi di Modena, Luisa Turci. A consegnare l'assegno è stato il presidente del Circondario, Daniele Manca, affiancato dai sindaci dell'area imolese. I fondi raccolti verranno impiegati per la realizzazione di un campo polifunzionale all'aperto da destinare ai ragazzi e alle scuole del comune modenese sconvolto dal sisma dello scorso maggio. Il sindaco di Novi, dopo aver annunciato che il prossimo 9 giugno verrà inaugurato il prefabbricato che ospiterà la nuova sede municipale, ha ricordato l'opportunità che il campo polifunzionale rappresenterà all'interno dell'area del polo scolastico che verrà ampliato e reso definitivo entro la primavera del prossimo anno. LA CIFRA consegnata è stata raggiunta grazie a 145 donazioni, arrivate attraverso molteplici canali: raccolte fondi legate a manifestazioni culturali, sportive e di intrattenimento, iniziative di lavoratori che hanno devoluto un'ora di lavoro, raccolte svolte nei centri sociali e da varie associazioni, gettoni di presenza offerti da appartenenti ad assemblee istituzionali, lotterie di beneficenza ed erogazioni da parte di singoli cittadini. Oltre a quanto destinato a Novi, in questo modo sono stati raccolti altri 1.645 euro donati, su richiesta di chi ha effettuato le donazioni, al Comune di San Felice sul Panaro. «Abbiamo ritenuto doveroso informare tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione della destinazione di quanto versato ha sottolineato Manca e ringrazio il sindaco Turci per la disponibilità e per la puntualità con la quale ci ha informati su come la sua amministrazione intende usare la cifra ricevuta». Una dimostrazione di «trasparenza, concretezza e serietà che i cittadini di entrambe le comunità sapranno apprezzare», ha aggiunto il presidente del Circondario. «Ogni aiuto è parte decisiva della ricostruzione dell'Emilia terremotata ha spiegato Turci e la solidarietà, come ha avuto modo di dire il commissario straordinario Vasco Errani, è il motore della nostra regione».

Tagliole insorge: «La frana è un incubo intollerabile»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Tagliole insorge: «La frana è un incubo intollerabile»"*

Data: 21/03/2013

Indietro

APPENNINO pag. 20

Tagliole insorge: «La frana è un incubo intollerabile» Stasera assemblea di protesta dei residenti della frazione PIEVEPELAGO «QUANDO PIOVE RESTIAMO ISOLATI DAL MONDO»

PIEVEPELAGO PRETENDONO «sicurezza e un futuro nel quale sperare», i cittadini di Tagliole, messi in croce da una frana che periodicamente torna a far visita alla frazione di Pievepelago. Esasperati dall'ultimo movimento franoso che ha completamente ostruito la via comunale che porta appunto a Tagliole, i residenti hanno deciso una volta per tutte di far sentire la loro voce, perché, dicono, «la presenza di una strada è il requisito fondamentale perché un paese possa vivere. E oggi ci viene precluso. Abbiamo investito a Tagliole, e pretendiamo di avere anche noi un futuro. E che sia sicuro. Vogliamo poter transitare su quella strada senza dover ogni volta alzare la testa per paura che cada un masso». QUESTA sera si svolgerà nella frazione il secondo incontro tra i cittadini, nel quale verrà discussa e scelta l'azione migliore da intraprendere per sensibilizzare le istituzioni a mettere in atto un intervento definito. «È un miracolo che ancora nessuno sia rimasto vittima delle frane - continuano i residenti, ormai esasperati da una situazione che si protrae da anni senza quasi soluzione di continuità. La situazione deve essere risolta: con le reti paramassi mancanti, e nel punto franato con un tunnel superiore ai 25 metri». Oltre alle prime e seconde case presenti, si trovano in zona strutture ricettive, un'azienda di lavorazione dei prodotti del sottobosco e alcune imprese edili. PER LORO la presenza della strada alternativa che passa per Rotari di Fiumalbo, molto più lunga e sconnessa, non rappresenta una soluzione: non è, infatti, transitabile da pullman e mezzi pensati. Quindi, senza la via principale ora interrotta, molte attività sarebbero costrette a chiudere. CONTINUANDO il viaggio tra le frane in Appennino, si registrano due nuovi dissesti sulla provinciale 24 a Prignano e sulla 23 a Polinago. Via della Centrale a Farneta di Montefiorino, chiusa da 2 giorni per il cedimento del versante, è stata colpita da una nuova frana. «CI IMPEGNIAMO a liberare e riaprire la strada in pochi giorni», assicura il sindaco Gualmini. La provincia ha previsto uno stanziamento urgente di 30mila euro per eseguire a Guiglia i lavori di sistemazione della provinciale 26 di Samone. Milena Vanoni

GRANDE SUCCESSO domenica 17 marzo a Soliera per la ginnastica ritmica UispModena. 100 bambin...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"GRANDE SUCCESSO domenica 17 marzo a Soliera per la ginnastica ritmica UispModena. 100 bambin..."

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 13

GRANDE SUCCESSO domenica 17 marzo a Soliera per la ginnastica ritmica UispModena. 100 bambin... GRANDE SUCCESSO domenica 17 marzo a Soliera per la ginnastica ritmica UispModena. 100 bambine si sono alternate in pedana negli esercizi ai piccoli attrezzi della ritmica, sia di squadra che individuali. La gara era di tipo promozionale, con sei società della provincia di Modena: La Patria Carpi, Polisportiva Campogalliano, Polisportiva Maranello, Polisportiva Gino Nasi, Scuola Ginnastica e Danza Soliera e La Torre Medolla. Una kermesse seguita anche da tanti genitori e appassionati, una gara che è stata soprattutto un momento di gioco e di festa insieme, sempre nell'ottica di promuovere lo sport per tutti come elemento di socializzazione. Un esempio per tutti la collaborazione di tutti i genitori delle bambine che hanno aiutato ad allestire la gara e hanno vigilato sul corretto svolgimento della stessa. Il prossimo appuntamento per la ginnastica ritmica Uisp sarà il 27 e 28 aprile a Ravarino. GIOCAGIN. Si svolgerà domenica 7 aprile presso il palazzetto dello sport di Mirandola dopo anni in cui la manifestazione era ospitata a Modena, il Giocagin, la kermesse di ginnastica artistica e ritmica che grazie alla Lega Le Ginnastiche nazionale Uisp si svolge ogni anno in tutta Italia. La scelta di Mirandola è stata dettata da un gesto di solidarietà nei confronti della bassa colpita dal terremoto, per dare un nuovo e ulteriore gesto di normalità ai territori flagellati dal sisma di maggio. Già 300 le ginnaste iscritte alla manifestazione, ma le adesioni sono ancora aperte, fino al 31 marzo. Insomma, si prevede un classico pienone sia in pedana che sulle tribune. DANZANDO IN TOUR. Il primo dei cinque appuntamenti della manifestazione di danza sarà a Mirandola il 14 aprile. Anche per la kermesse che così tanto successo ha riscosso nel 2012 l'adesione è già altissima: oltre 30 scuole di danza saranno presenti con le loro coreografie. Il Comitato Amici del Parco e Lega Danza UispModena hanno tra l'altro annunciato da poco che i fondi raccolti con la rassegna "La danza abbraccia l'Emilia" dello scorso novembre, saranno destinati alle scuole che hanno sede nelle zone terremotate, le quali non pagheranno la quota d'iscrizione a "Danzando in Tour".

BISOGNA riannodare i fili della storia', sottolinea la rete dei Castelli di Mo...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"BISOGNA riannodare i fili della storia', sottolinea la rete dei Castelli di Mo..."

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

BISOGNA riannodare i fili della storia', sottolinea la rete dei Castelli di Mo... BISOGNA riannodare i fili della storia', sottolinea la rete dei Castelli di Modena, presente al Salone del Restauro di Ferrara con uno stand. Cinque dei 17 castelli modenesi hanno subito danni a causa del sisma: dal punto di vista strutturale, la situazione più seria è quella delle rocche di Finale e San Felice, ma anche il castello dei Pico di Mirandola, il castello Campori di Soliera e il Palazzo dei Pio a Carpi hanno riportato ferite serie. Anch'essi sono tasselli di storia e di identità. Li dobbiamo custodire. In uno spazio del salone, il Comune di Concordia fa il punto della sua situazione. «C'è tanta voglia di normalità, ma la situazione è ancora complessa», ammette Susanna Golinelli, assessore alle attività produttive. Riportare la vita in centro storico sembra essere la sfida più difficile: molte strade del cuore del paese sono ancora in gran parte inaccessibili, il palazzo Comunale storico va messo in sicurezza anche all'interno, il teatro del Popolo è chiuso (anche se c'è un progetto a cui collabora il Politecnico). Come è avvenuto per altri paesi del cratere, il terremoto ha spostato' la vita fuori dal centro. A Concordia, per esempio, è ormai imminente l'apertura del centro commerciale provvisorio nell'area Parco Fiera, e anche il municipio temporaneo' nascerà in una fascia esterna. A fianco, ecco lo stand del Comune di Carpi, dove si parla in particolare degli interventi al teatro Comunale e alla chiesa di San Nicolò. La storica sala ha riportato danni soprattutto alla copertura: «Entro aprile contiamo di dare il via al cantiere per il ripristino spiegano . Ci piacerebbe riaprire il teatro fra la fine dell'anno e l'inizio del 2014». La chiesa di San Nicolò era stata già interessata da opere di miglioramento sismico dopo il sisma del 1996: il terremoto di maggio ha provocato nuove lesioni sul tiburio e sui campanili. «Il nuovo intervento annotano i progettisti prevede l'uso di tecnologie come gli isolatori, che consentono di disaccoppiare il moto della cupola dal moto della chiesa». s. m. Image: 20130321/foto/4746.jpg l`c

Niente da fare: le nove persone evacuate rimangono fuori casa**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Niente da fare: le nove persone evacuate rimangono fuori casa"

Data: **21/03/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Niente da fare: le nove persone evacuate rimangono fuori casa CASTELLARANO TANTE PREOCCUPAZIONI PER I PROBLEMI EMERSI A ROTEGLIA

CASTELLARANO ANCORA fuori di casa le nove persone evacuate per la frana di lunedì scorso. Nel frattempo i volontari della protezione civile e gli operatori del Comune proseguono le operazioni di monitoraggio della frana che lunedì ha minacciato tre case in via Radici in Monte a Roteglia. Per le tre abitazione era stata emessa un'ordinanza sgombero. «Non abbiamo ancora ridato l'agibilità afferma il sindaco Gian Luca Rivi per nessuna delle tre case. Per ora abbiamo messo della paline' per verificare se ci sono altri movimenti della frana e aspettiamo di vedere come reagisce». I lavori, come conferma anche il vicesindaco Paolo Iotti, «prenderanno il via solo quando il terreno sarà asciutto. Per ora stiamo prendendo contatti per effettuare le manovre di sistemazione del terreno. Una delle tre frane sembra non dare preoccupazione. Le altre, quelle che interessano casa Lusoli e casa Telani, sono più gravi». Image: 20130321/foto/7733.jpg

I ladri colpiscono anche il volontariato**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"I ladri colpiscono anche il volontariato"*Data: **21/03/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 19

I ladri colpiscono anche il volontariato Furto nel magazzino della Pubblica assistenza di Castelnovo Sotto: «Ora ci serve aiuto»

RAID L'ingresso del magazzino

CASTELNOVO SOTTO I PREDONI dell'oro rosso, ovvero i ladri di rame, sono tornati in azione nella Bassa. E, stavolta, il danno provocato non resta semplicemente a carico di un'azienda, ma va a interessare l'intera collettività locale, visto che a essere rubati sono stati cavi elettrici e fari di illuminazione in uso al reparto di Protezione civile della Pubblica assistenza locale, composta da volontari che operano sul territorio di Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra, al servizio della popolazione. I ladri hanno agito l'altra notte ai magazzini situati in via Prati Landi, alla periferia del paese della Bassa. Si tratta di una zona isolata, nei pressi del campo fotovoltaico del Comune e non distante dai capannoni dove, tra agosto e febbraio, si costruiscono i grandi carri del carnevale. GLI INTRUSI hanno agito indisturbati, riuscendo a entrare nel magazzino della Pubblica assistenza dopo aver forzato la porta d'ingresso. Poi, una volta dentro, hanno puntato le loro attenzioni agli oltre trecento chili di cavi elettrici presenti nella struttura, aggiungendo al bottino pure due fari per l'illuminazione. Il danno complessivo ammonta a circa cinquemila euro anche se andrà verificato con esattezza nelle prossime ore. «Tutto materiale che dovremo ricomprare confermano dagli uffici della Pubblica assistenza in quanto necessario in caso di emergenze». SI SPERA che qualche generoso imprenditore della zona possa contribuire alla copertura della spesa. Intanto, sull'episodio hanno avviato le indagini i carabinieri di Castelnovo Sotto, ai quali è stata inoltrata regolare denuncia per furto aggravato, al momento, ovviamente, indirizzata contro ignoti. Antonio Lecci Image: 20130321/foto/7653.jpg

E' un disastro: l'appennino si sta sgretolando**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"E' un disastro: l'appennino si sta sgretolando"*Data: **21/03/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

E' un disastro: l'appennino si sta sgretolando Strade bloccate, case a rischio, frazioni per cui si teme l'isolamento: è allarme-rosso

TOANO IL PANORAMA delle frane non migliora in montagna, anzi il ritorno della pioggia non può che aggravarlo. In comune di Toano ieri è stata chiusa al transito la strada comunale Cavola-Cerrè Marabino per un movimento franoso diventato incontrollabile in località Riva. Per diversi giorni gli operatori comunali hanno cercato di mantenerla aperta al transito con la continua ricarica di materiale compattante, operazione diventata ormai impossibile per la voragine che sta producendo il movimento franoso. Sindaco e tecnici comunali, durante l'ultimo sopralluogo di ieri mattina, considerata la situazione di pericolo, hanno deciso l'immediata chiusura della strada comunale che collega le frazioni di Cavola e Cerrè Marabino. «Le due frazioni, allungando il percorso, si possono raggiungere per altre vie ha detto il sindaco Michele Lombardi però gli abitanti delle due borgate della zona, Riva e Armiglione, sono in difficoltà. Stiamo riorganizzando il servizio di trasporto pubblico sia dei pulmini per gli studenti che delle corriere che, per l'interruzione, non possono più transitare dalla strada comunale di Riva". Continua a preoccupare la frana di Ceredolo, località La Borella, in continuo movimento (foto). Oltre ad aver fatto crollare nelle ultime ore un garage e un muro di sostegno, minaccia l'unica strada di collegamento con la borgata La Borella dove vivono una trentina di famiglie. Gli operai del comune continuano a rimuovere il materiale franoso per mantenere aperta almeno una corsia con transito a senso unico alternato. Sulle frane di Casina, in particolare quelle che minacciano le strade Paullo-Susineta e Cortogno-Mulino di Pietra, anche ieri è stato fatto un sopralluogo del sindaco Rinaldi con i tecnici comunali e del Servizio di bacino. Ci sono stanziamenti per interventi urgenti. Sopralluogo anche alle zone critiche di Baiso con il sindaco Ovi ed alcuni tecnici. Isolata un'abitazione sulla strada per San Cassiano, aggravamento della situazione a Ca' d'Esposto con chiusura notturna della strada. A Ca' Nova di Baiso preoccupa un movimento franoso che sta lambendo una casa. Continua la ricarica di materiale sulla frana che provoca un pericoloso abbassamento lungo la strada Bebbio-Ceredolo. Settimo Baisi Image: 20130321/foto/7720.jpg

«E' legata ai volontari della Protezione civile, speriamo possa venirci a trovare»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"«E' legata ai volontari della Protezione civile, speriamo possa venirci a trovare»"

Data: 21/03/2013

Indietro

LUGO pag. 21

«E' legata ai volontari della Protezione civile, speriamo possa venirci a trovare» L'AUSPICIO

LAURA Boldrini, nuovo presidente della Camera dei Deputati, ha un forte legame con i volontari della Protezione civile di Bagnacavallo. «Siamo felici ed entusiasti commenta il comandante Roberto Faccani, storico' capo della Protezione civile locale sia lei a ricoprire la terza carica dello Stato. La conosco da 15 anni e con lei ho lavorato molte volte nelle zone più critiche del mondo». La neopresidente della Camera (nella foto con Faccani) conosce bene Bagnacavallo, essendo intervenuta a un importante convegno nazionale sugli aiuti umanitari, unitamente al Generale Giuseppe Valotto, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. «E' una donna di elevato spessore umano e di grande esperienza nei rapporti con le persone, sia con gli umili che con i potenti aggiunge Faccani e lo ha dimostrato subito, durante il suo primo discorso, che è stato scritto all'ultimo minuto, poco prima di salire gli scalini che l'hanno portata allo scranno della presidenza della Camera. Un grande valore aggiunto alla moderna politica. E' da tempo che non si parlava apertamente di lotta alla povertà, di attenzione verso lo smarrimento di una generazione prigioniera della precarietà, del dramma degli esodati e degli imprenditori che perdono lavoro e produzione, o dei pensionati che vedono giorno per giorno la loro misera pensione perdere valore. E poi ancora, il dito puntato sulla scarsa cura del territorio che provoca ciclicamente tante vittime innocenti e sull'esigenza di farsi carico della sofferenza delle donne che subiscono violenza». «QUANTI discorsi ricorda ancora Faccani abbiamo fatto su questi temi e su quelli delle aree critiche che andavamo ad affrontare, durante i lunghi viaggi in camion o in aereo. Ricordo la prima missione per il Kosovo: partì da Bagnacavallo un convoglio di 3 camion carichi di aiuti e 4 pullman per il trasporto dei profughi. Ci aspettavano morte e disperazione, ma io, Monica, Cinzia, Oriano, assieme a Laura, durante il lungo viaggio fino a Brindisi e poi la traversata in Albania, guardavamo avanti con l'animo sereno e convinto: era una cosa da fare, era un dovere morale rappresentare la nostra gente per portare soccorso e solidarietà a un popolo vittima di pulizia etnica, stupro metodico, privazione dell'identità personale e delle proprie case. Una missione che è rimasta ben impressa nella nostra memoria» L'AUGURIO, conclude Faccani, «è che Laura Boldrini possa venire presto a trovarci a Bagnacavallo e così avremo modo di ripercorrere quei momenti ormai lontani, ma scolpiti nella storia contemporanea». Luigi Scardovi

NEL 2012 la Caritas si è trovata di fronte a una richiesta nuova, quella dei...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"NEL 2012 la Caritas si è trovata di fronte a una richiesta nuova, quella dei..."

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 4

NEL 2012 la Caritas si è trovata di fronte a una richiesta nuova, quella dei... NEL 2012 la Caritas si è trovata di fronte a una richiesta nuova, quella dei terremotati dell'Emilia sfollati nel ravennate. «Il 17 giugno spiegano Raffaella Bazzoni e Mario Fontana della Caritas, autori del rapporto due persone si sono rivolte al direttore, don Alberto Brunelli, chiedendo un sostegno e segnalando la loro presenza in un campeggio sul litorale. Andati lì scoprimmo che in tre diversi campeggi sul litorale erano presenti circa 180 persone provenienti da località colpite dal sisma». Da quel giorno fino al 14 ottobre, prima solo come Caritas, poi come Coordinamento terremoto' insieme alla Cri e in rete con le Associazioni/Enti del Tavolo della Povertà una volta a settimana, e anche più spesso, i volontari hanno portato nelle tre strutture abiti, materiale per l'igiene e qualche alimento per la prima infanzia, a seconda della necessità.

Forlì. Gestione delle emergenze: c'è il procollo operativo.

Forlì. Gestione delle emergenze: c'è il procollo operativo.

Romagna Gazzette.com

""

Data: 20/03/2013

Indietro

Forlì. Gestione delle emergenze: c'è il procollo operativo.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 20 marzo 2013 0 commenti dissesto idrogeologico, emergenze come si interviene, emergenze di Protezione Civile forlì. emergenze di Protezione Civile, eventi sismici, forlì Centro Unificato di Protezione Civile, forlì Unità di Crisi, Guglielmo Russo vice-presidente provincia, intense nevicate, procollo emergenze forlì

Protezione Civile. Immagine di repertorio.

FORLÌ. Gestire le emergenze di Protezione Civile a livello provinciale in maniera integrata continua ad essere l'obiettivo di Provincia e Prefettura di Forlì-Cesena. Un ulteriore passo avanti è stato fatto con l'approvazione di un protocollo operativo, che individua le soluzioni organizzative per la gestione di eventi classificati di tipo B e C, ovvero di livello sovracomunale, quali eventi sismici, dissesto idrogeologico o intense nevicate.

Il protocollo ripropone la sinergia già creata tra le varie amministrazioni locali e la Prefettura nel corso dell'inverno 2012 per la gestione dell'emergenza del Nevone e vuole garantire sempre maggiore tempestività ed efficienza delle operazioni.

E il Centro Unificato di Protezione Civile (CUP), la struttura della Provincia, individuata per le sue caratteristiche tecniche, che ospiterà l'Unità di Crisi, il Centro Coordinamento Soccorsi e la sala operativa unificata: i tre strumenti per la gestione delle emergenze sul territorio provinciale.

Realizzato con oltre 1 milione di euro di contributi provenienti da Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì e Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, il centro rappresenta un fiore all'occhiello per il territorio e un punto di riferimento per le attività di Protezione civile, sia in tempo di pace, sia nelle emergenze di livello provinciale.

“Questo protocollo testimonia la tradizionale collaborazione tra Provincia e Prefettura e rappresenta un ulteriore tassello per l'integrazione del sistema di gestione delle emergenze a livello provinciale spiega Guglielmo Russo, vice-presidente della Provincia di Forlì-Cesena. L'individuazione del CUP, come centro di gestione operativa coordinata mette, inoltre, a frutto gli investimenti realizzati dagli enti sul territorio diventando importante fulcro delle attività per la gestione delle emergenze. Il CUP è sede degli uffici provinciali e comunali di Protezione civile, del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione civile nonché della Colonna Mobile Regionale. Ad oggi, si è conclusa la situazione di preallarme che ha riguardato la piena dei nostri fiumi e l'intero sistema provinciale di Protezione civile ha ben presidiato le zone di criticità. I nostri volontari hanno collaborato con i tecnici del Servizio di Bacino Regionale e sono intervenuti a salvaguardia di alcuni animali nelle aree interessate dalla piena. Per i prossimi due giorni è prevista una nuova allerta pioggia ma siamo, come sempre, pronti a farvi fronte”.

Emilia Romagna. Allarme maltempo: prolungato lo stato di attenzione.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Allarme maltempo: prolungato lo stato di attenzione."*Data: **20/03/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Allarme maltempo: prolungato lo stato di attenzione.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 20 marzo 2013 0 commenti allerta fiume Bidente in Romagna, allerta fiume Enza, allerta fiume Panaro, allerta fiume Reno, allerta fiume Ronco, allerta fiume Savio, allerta fiume Secchia, criticità idrauliche e idrogeologiche, emilia romagna, emilia romagna allerta meteo, Emilia Romagna Protezione Civile, piena fiumi emilia romagna, pioggia Emilia Romagna

Allerta meteo. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche su tutto il territorio dell'Emilia Romagna per 48 ore, fino a giovedì 21 marzo. E' quanto ha deciso l'Agenzia regionale di Protezione civile.

Giovedì 21 marzo, dicono le previsioni Arpa, transiterà su tutta la regione una rapida perturbazione, meno intensa di quella verificatasi lunedì 18 marzo (previsti 20 mm/ valore massimo nelle 24 ore).

Potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei fiumi Enza, Secchia, Panaro e Reno e innalzamenti dei livelli d acqua nei tratti a valle.

Effetti attesi: possibili allagamenti delle aree golenali e possibili danni alle attività agricole vicine ai corsi d acqua e ai cantieri di lavoro. Preallarme anche per Savio, Ronco e Bidente in Romagna.

Riguardo il rischio idrogeologico saranno probabili fenomeni di erosione del suolo, smottamenti e aggravamenti di movimenti franosi già in atto.

Il maltempo ha causato dissesti idrogeologici nel parmense e nel reggiano. Enel ripristinerà entro mercoledì 20marzo tutte le utenze hanno subito distacchi nella zona di Borgotaro (provincia di Parma).

Cessazioni fase di preallarme:

- piena del fiume Senio Comuni di Castel Bolognese (Ra), Faenza (Ra)
- piena del fiume Santerno Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Imola nel bolognese
- piena nei Comuni di Bologna, Castenaso, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

Terremoto. Bianchi in commissione: nuovi interventi per sostegno a imprese-lavoro (40 mln di fondi Ue). 1,5 mln per sicurezza in cantieri ricostruzione

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto. Bianchi in commissione: nuovi interventi per sostegno a imprese-lavoro (40 mln di fondi Ue). 1,5 mln per sicurezza in cantieri ricostruzione"

Data: **21/03/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto. Bianchi in commissione: nuovi interventi per sostegno a imprese-lavoro (40 mln di fondi Ue). 1,5 mln per sicurezza in cantieri ricostruzione

20 mar 2013 - 139 letture //

“Piani formativi aziendali, formazione degli imprenditori, interventi formativi per sostenere nuova occupazione e supporto alle strategie di innovazione”. Sono “i punti del primo Avviso aperto sulla riformulazione del Programma operativo del Fondo sociale europeo”, relativo al “contributo di solidarietà, pari a 40.714.085 di euro, per il finanziamento di progetti volti alla creazione di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma in Emilia-Romagna”. Lo riferisce l'assessore alla Scuola, formazione e lavoro, Patrizio Bianchi, intervenuto oggi in commissione Turismo, Cultura, Scuola, Formazione Lavoro e Sport. Ai fondi europei, la Regione ha aggiunto un milione e mezzo di euro (fondi nazionali) per promuovere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione.

“Attualmente- afferma Bianchi- sono in corso di conclusione le procedure per gli interventi previsti dalla delibera di approvazione del bando”, che in questo caso si riferiscono al “finanziamento dell'accesso individuale a sostegno di nuove attività imprenditoriali e alle misure formative di accompagnamento, per persone non occupate o residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro”.

L'assessore specifica poi come “attualmente sono in atto nuovi interventi da programmare”, sui quali “è già in corso un confronto con le parti sociali”, che porteranno al “finanziamento, attraverso assegni formativi, di percorsi a sostegno della trasmissione d'impresa e dei piani di intervento per l'occupazione dei lavoratori adulti espulsi o in procinto di essere espulsi dal mercato del lavoro”. Inoltre, sono previste “misure formative a sostegno della spendibilità dell'esperienza del servizio civile nei contesti lavorativi destinate ai primi 500 volontari che saranno selezionati”.

Il Sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli Assessori del Comune di Chianciano Terme

SienaFree.it

"Il Sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli Assessori del Comune di Chianciano Terme"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Il Sindaco Gabriella Ferranti ha assegnato le nuove deleghe agli Assessori del Comune di Chianciano Terme
Mercoledì 20 Marzo 2013 16:42

Nominati i nuovi Assessori: Silvana Micheli e Robertino Cherubini

Il Sindaco del Comune di Chianciano Terme, Gabriella Ferranti, ha reso noto, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina presso la sala consiliare del Comune, le deleghe attribuite ai componenti della nuova Giunta Comunale. Ecco nel dettaglio le nuove deleghe: Sindaco Gabriella Ferranti: Affari Generali, Pari Opportunità, Politiche Sanitarie, Polizia Municipale, Protezione Civile, Termalismo; Vicesindaco Claudio Rossi: Manutenzioni, Patrimonio, Risorse Umane; Assessore Robertino Cherubini: Ambiente, Partecipazione, Rifiuti, Risorse Idriche, Viabilità; Assessore Sergio Giani: Diritti Umani e Cooperazione Internazionale, Pace, Partecipate, Politiche e Servizi Sociali, Sport e Associazioni Sportive; Assessore esterno Silvana Micheli: Bilancio, Sviluppo economico e attività produttive, Turismo; Assessore Marco Rossi: Istruzione, Politiche Comunitarie, Politiche Culturali, Urbanistica; Assessore Fabrizio Sanchini: Lavori Pubblici, Trasporti. Queste le deleghe attribuite dal Sindaco ai Consiglieri Comunali di Maggioranza: Consigliere Giacomo Ciacci: Inquinamento, Politiche Energetiche; Consigliere e Capogruppo Francesco Frizzi: Politiche Giovanili e dell'Infanzia; Consigliere Gianluigi Giglioni: Comunicazione; Consigliere Marco Tistarelli: Politiche per l'Integrazione ed Inclusione.

Il Sindaco Gabriella Ferranti ha espresso soddisfazione per l'accettazione ad assumersi il ruolo di assessori comunali da parte di Robertino Cherubini e Silvana Micheli. La nomina e le deleghe attribuite a Silvana Micheli - ha proseguito il Sindaco - che ha ricoperto numerosi incarichi amministrativi in ambiti economici e della programmazione, contribuiranno a supportare in modo efficace l'attività complessiva della Giunta Comunale. La nomina ed in particolare le deleghe attribuite a Robertino Cherubini, permetteranno, grazie al suo impegno nel volontariato in ambito ambientale, valutazioni efficaci in termini di sviluppo sostenibile.

L'Assessore Robertino Cherubini ha dichiarato che, sebbene si tratti di un periodo limitato - in quanto la scadenza del mandato di questa amministrazione comunale è fissata nel giugno 2014 - è necessario dare maggior efficacia ai processi di partecipazione in modo da coinvolgere tutta la cittadinanza.

Presente alla conferenza stampa il Consigliere di Maggioranza con delega alla comunicazione il quale, oltre ad esprimere la soddisfazione e la piena fiducia ai nuovi assessori, ha evidenziato l'opportunità di rafforzare la comunicazione interna ed esterna dell'ente. «Sebbene rimanga poco più di un anno alla fine del mandato amministrativo - ha dichiarato Gianluigi Giglioni - l'amministrazione intensificherà l'apertura ed il dialogo con i cittadini e con i media, un confronto costante e diretto che partirà dall'auditing interno all'ente già a partire dalla prossima settimana per programmare il rafforzamento dell'auditing esterno».

Ambiente/Calamità costano all'Italia 3,5 mld ogni anno, convegno a Roma**TMNews**

"Ambiente/Calamità costano all'Italia 3,5 mld ogni anno, convegno a Roma"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente/Calamità costano all'Italia 3,5 mld ogni anno, convegno a Roma

Si svolgerà il 22 marzo nella giornata mondiale dell'Acqua. Sarà organizzato dall'Accademia dei Lincei

Roma, 20 mar. (TMNews) - Le calamità naturali costano all'Italia 3,5 miliardi di euro l'anno, secondo le valutazioni dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e del centro ricerche per l'edilizia e il territorio Cresme. In occasione della giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo 2013 l'Accademia nazionale dei Lincei organizza a Roma un incontro su "Calamità idrogeologiche, aspetti economici" per valutare l'impatto economico degli eventi disastrosi e per individuare le soluzioni perseguibili per ridurlo.

"La premessa da cui muove il Convegno - spiega in un comunicato Giovanni Seminara, professore dell'Accademia - è la consapevolezza che lo sviluppo economico si traduce in una crescita dell'esposizione ai rischi più rapida della riduzione di vulnerabilità e mortalità indotte dal simultaneo miglioramento della capacità di gestione dei rischi". E per questo "è un fatto ormai riconosciuto che, nei Paesi a reddito elevato, il rischio di danni economici aumenta più rapidamente del Pil pro-capite. I finanziamenti pubblici per il ripristino post-evento e per la mitigazione del rischio idrogeologico, sono perciò cresciuti in modo rilevante negli ultimi anni, ponendo al Paese significativi problemi di sostenibilità economica".

I lavori saranno aperti dal Presidente della commissione ambiente dell'Accademia dei Lincei, Michele Caputo; seguiranno le relazioni su invito da parte di esperti provenienti dal mondo universitario, enti di ricerca (Cnr, Fondazione Eni), istituzioni pubbliche (Banca d'Italia, ministero dell'Ambiente) e assicurazioni (Ania). Assieme ad un quadro di analisi del problema, si legge, dal convegno emergerà la gamma di soluzioni ingegneristiche, finanziarie, assicurative e culturali che si rendono necessarie.

Ladispoli, corsi teorico pratici della Protezione Civile**TRCgiornale.it***"Ladispoli, corsi teorico pratici della Protezione Civile"*Data: **20/03/2013**

Indietro

Ladispoli, corsi teorico pratici della Protezione Civile

Scritto da Redazione Mercoledì 20 Marzo 2013 10:21

Il Comune di Ladispoli, in collaborazione con l' Associazione Arma Aeronautica, sezione di Ladispoli-Cerveteri, ha voluto e patrocinato lo svolgimento di due corsi teorico/pratici di Orientamento e Topografia, a favore dei Volontari della Protezione Civile Comunale e dell' A.N.Bersaglieri nucleo p.c. "La Fenice".

Organizzati dal Delegato Comunale alle Associazioni d'Arma e Protezione Civile Roberto Battilocchi e dal funzionario responsabile della Protezione Civile Comunale, Maggiore Sergio Blasi, ambedue ,da sempre, in prima linea, per la risoluzione delle problematiche connesse agli interventi di soccorso sul nostro territorio, i corsi sono stati diretti dal Col. Stefano Visione, Aerosoccorritore ed Istruttore di Sopravvivenza dell'Aeronautica Militare, e nella fattispecie, delegato dal Presidente della suddetta sezione dell'AAA, Gen. Div. Rinaldo Sestili, allo svolgimento delle attività'.

Scopo del corso e' stato quello di mettere in condizioni gli Operatori Volontari della Protezione Civile di conoscere ed assimilare le nozioni basilari di Orientamento e Topografia, al fine di poter pianificare e portare a termine, con successo, una missione di Ricerca e Soccorso (S.A.R., Search and Rescue), in sicurezza, a favore di persone disperse, nelle vaste zone impervie del nostro territorio.

A complemento degli incontri teorici si e' svolta una esercitazione, con il supporto di mezzi di comunicazione ed automezzi fuoristrada con personale dedicato. L'esercitazione, resa complessa dal terreno impervio e dalle difficili condizioni, dovute alle abbondanti piogge, si e' sviluppata su una simulazione di richiesta di intervento, da parte degli organi preposti, finalizzata alla ricerca e soccorso di un disperso in una zona impervia, la sua messa in sicurezza ed il trasporto fino ad un'area identificata e ritenuta idonea, per le sue caratteristiche, all'intervento di un elicottero abilitato al soccorso, operazioni, durante le quali, i frequentatori del corso hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le nozioni teoriche.

E' auspicabile che queste sinergie, che mettono i Volontari a contatto con conoscenze e metodi di lavoro, da sempre patrimonio di Forze Armate ed Enti dello Stato, che hanno maturato esperienze di impiego pluriennale nel settore, possano attuarsi con continuità, contribuendo alla formazione di uomini e donne, che dedicano il loro tempo libero, e le loro energie, alla salvaguardia di chiunque possa trovarsi in situazioni di emergenza.

Il Comune è intenzionato a promuovere ulteriori corsi di orientamento e topografia in corso d'anno ed effettuare ulteriori esercitazioni congiunte.

De Lillo (Pdl): "Esecutivi lavorino per smaltimento Concordia a Civitavecchia"**TRCgiornale.it***"De Lillo (Pdl): "Esecutivi lavorino per smaltimento Concordia a Civitavecchia""*Data: **20/03/2013**

Indietro

De Lillo (Pdl): "Esecutivi lavorino per smaltimento Concordia a Civitavecchia"

Scritto da Redazione Mercoledì 20 Marzo 2013 15:50

"Il porto di Civitavecchia è attrezzato per accogliere e smaltire fin da subito il relitto della Costa Concordia arenato al Giglio, consentendo in tempi di spending-review di risparmiare i 160 milioni di euro necessari per attrezzare il porto toscano di Piombino. Se non bastasse, la lettera inviata al Presidente del Consiglio Monti e al Ministro dell'Ambiente Clini dal Capo della Protezione Civile Gabrielli ha spazzato via l'ipotesi che la struttura da lui diretta potesse realizzare l'ampliamento del porto di Piombino, come indicato nella delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo, perché la realizzazione dell'opera non rientrerebbe nelle sue competenze. E' la legge 100 del 2012, che segnala i confini dell'azione della Protezione Civile, a non contemplare l'adeguamento di un porto, ha spiegato Gabrielli. A questo punto Civitavecchia, posta ad eguale distanza dal Giglio, rappresenta l'unica opzione disponibile per smaltire le 117 mila tonnellate del relitto della Concordia." A dichiararlo è il consigliere regionale del Pdl Fabio De Lillo.

"C'è un altro aspetto di questa vicenda che fin qui non è stato considerato", spiega De Lillo: "La Costa utilizza regolarmente il porto di Civitavecchia come hub. A trarne vantaggio è un indotto circoscritto, mentre ben più ampie sono le conseguenze degli approdi delle navi Costa, a cominciare dai fumi sparsi sulla città dai giganti del mare. Lo smaltimento della Concordia a Civitavecchia costituirebbe una sorta di risarcimento da parte della compagnia, perché estenderebbe di molto l'area di indotto e creerebbe posti di lavoro dei quali si sente il bisogno. Ecco perché ogni sforzo deve essere fatto, a partire dai nuovi esecutivi nazionale e regionale, affinché lo smaltimento della Concordia venga deciso e realizzato al più presto a Civitavecchia."

monti: a giorni la firma del decreto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **20/03/2013**

Indietro

- *Cecina*

Monti: «A giorni la firma del decreto»

L atto che sblocca i fondi è alla verifica della Ragioneria dello Stato. La nostra petizione supera le 2200 firme di Ilaria Bonuccelli Pochi giorni e il decreto che sblocca i fondi per le zone alluvionate sarà firmato. L annuncio è ufficiale. Arriva, a metà pomeriggio, dalla portavoce del premier Mario Monti e del governo: l atto «è alla verifica della Ragioneria dello Stato e (il perfezionamento) dovrebbe essere una questione di giorni». In sostanza, il decreto del presidente del consiglio dei ministri è in attesa della bollinatura della Ragioneria dello Stato. Senza questo sigillo - che conferma la regolarità formale dell atto - il premier «non potrebbe procedere» ricorda Palazzo Chigi. Se è un problema solo di verifiche, in effetti, la questione non dovrebbe essere lunga, visto che dubbi sulla copertura finanziaria non ce ne sono. Il Parlamento, infatti, ha stanziato i 250 milioni per le regioni colpite dall alluvione di novembre 2012 nella Finanziaria votata a dicembre. E ha blindato lo stanziamento con un capitolo di spesa intoccabile. Il ministero delle Finanze, inoltre, si è tolto tutti i dubbi sul provvedimento contro il quale, in effetti, si era espresso in commissione bilancio, con il sottosegretario Gianfranco Polillo. L ultimo chiarimento reclamato dal ministero delle Finanze aveva riguardato i poteri da conferire ai presidenti delle Regioni alluvionate, equiparati ai commissari straordinari delle Regioni colpite dal terremoto, come l Emilia. A fugare ogni dubbio sulla questione, ha contribuito il Dipartimento di Protezione civile e, quindi, ora il premier Mario Monti può firmare il Dpcm che trasferisce dallo Stato alle Regioni i soldi per la ricostruzione post-alluvione. Dei 250 milioni complessivi, alla Toscana ne toccheranno 110. Secondo quanto stabilito dal Parlamento, questi fondi sono destinati alle opere pubbliche. Ma il governatore Rossi ha già annunciato l intenzione di destinarne una parte - il 25% - per rimborsare famiglie e imprese danneggiate dall alluvione. Prenderà questa decisione con i poteri di commissario che gli arriveranno (insieme ai soldi) insieme al decreto che Monti dovrebbe firmare a giorni. E per sollecitare il quale è in corso una mobilitazione generale. Infatti, molti parlamentari toscani stanno lavorando a interpellanze urgenti da presentare fra oggi e domani sia alla Camera sia al Senato per ottenere dal governo una risposta sulle ragioni che finora hanno impedito a Monti di firmare il decreto che sbloccherebbe i finanziamenti. E anche in presenza dell annuncio che l atto sarà perfezionato nel giro di pochi giorni, non hanno intenzione di rinunciare a interrogare il governo. Il gruppo del Pd alla Camera, ad esempio, ha iniziato a predisporre il testo già ieri pomeriggio e ha iniziato a raccogliere le firme per presentare oggi l interpellanza. Lo stesso vale per Sel. E anche al Senato, interpellanze (probabilmente trasversali, sottoscritte da parlamentari di tutte le forze politiche) dovrebbero essere presentate entro giovedì o venerdì. Ugualmente prosegue sul sito de Il Tirreno (www.iltirreno.it) la petizione on line lanciata alcuni giorni fa proprio per sollecitare il premier Monti a sbloccare i finanziamenti destinati alle aree alluvionate, a cominciare dalla Maremma e dalla provincia di Massa Carrara, in Toscana. Fino a quando il decreto non sarà firmato, sarà possibile sottoscrivere la petizione che ieri sera aveva abbondantemente superato le 2.200 firme. Ad aderire all iniziativa, fra l altro, non solo residenti nelle zone alluvionate, ma persone di tutta Italia.

furiano rivuole il suo forcone mica volevo far del male

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 20/03/2013

Indietro

L ALLUVIONATO

Furiano rivuole il suo forcone «Mica volevo far del male»

QUARRATA «Ho lavorato una vita per farmi questa casuccia qui. Me la son costruita 2 metri più alta. Ma alla fine, gira e rigira, l'acqua in casa ce l'ho sempre io». Ora che l'emergenza è passata, Furiano Palandri rivuole il suo forcone, che gli è stato preso dopo il diverbio. Lo stesso che lunedì mattina, a poche ore dalla tracimazione del fosso Quadrelli, nella frazione di Olmi, ha impugnato tra le mani per bucare la barriera gonfiabile installata da una parte all'altra della Statale Fiorentina, a difesa della zona intorno al semaforo di Olmi. Un buco, alla fine, è riuscito a farlo. Ma non è bastato a distruggere «quell'affare maledetto». «Non volevo fare del male ai volontari» spiega Furiano, un nome che si è rivelato una garanzia. Per fermarlo ci sono voluti tre ragazzi della Misericordia di Quarrata e l'intervento dei Carabinieri. «Devono smettere di mandarci l'acqua per salvare gli altri» spiega Furiano. «Chiedo che la barriera non sia più utilizzata. Siamo cittadini come quelli di là». Sotto accusa, e sotto il forcone del Palandri, è finito il gonfiabile utilizzato lunedì mattina dalla Protezione civile su via Statale. «Prima del '99 dice Furiano - qui i pavimenti allagati non li abbiamo mai visti. L'argine dalla parte delle case è stato rifatto più basso di quello che dà sui campi. Ecco perché l'acqua ha cominciato a venirci in casa». (b.f.)

Cani e padroni a lezione di protezione civile. A Vallombrosa grande successo per il corso di formazione di unità cinofile

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Cani e padroni a lezione di protezione civile. A Vallombrosa grande successo per il corso di formazione di unità cinofile"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20.03.2013 h 18:29 di Andrea Tani

[commenti](#)

Cani e padroni a lezione di protezione civile. A Vallombrosa grande successo per il corso di formazione di unità cinofile

Sabato e domenica grande successo per il secondo turno di lezioni del progetto Diade. Vallombrosa l'addestramento delle unità cinofile di protezione civile. Protagonisti assoluti i tanti volontari e i loro cani, guidati dall'esperto dog-trainer Livio Guerra. Grande entusiasmo e impegno nonostante il freddo e la neve.

Entusiasmo ma anche una naturale predisposizione al lavoro. I cani sono i veri protagonisti del corso di formazione per le unità cinofile di protezione civile che viene svolto a Vallombrosa.

Un progetto all'avanguardia che viene realizzato grazie all'impegno dell'associazione Diade, ma anche della Provincia di Firenze, del Corpo Forestale dello Stato e della Facoltà di Agraria con i professori Alessandro Giorgetti e Andrea Martini. Sabato e domenica si è svolto il secondo turno di lezioni. Nonostante il freddo e la neve, i trenta partecipanti e i loro amici a quattro zampe hanno dimostrato di apprendere con un certo automatismo gli insegnamenti del dog-trainer Livio Guerra. L'obiettivo del corso è quello di formare volontari per la ricerca di persone in superficie e, successivamente, sotto le macerie.

Banditi collari a strozzo e a scossa elettrica: il corso infatti si basa sul metodo cognitivo-zooantropologico che ha registrato recentemente una certa diffusione anche grazie ai programmi televisivi. In pratica il rapporto con il cane non viene vissuto nella classica ottica di dominanza padrone-animale. Il cane viene considerato come un essere dotato di proprie capacità cognitive, un aspetto non secondario e che modifica radicalmente le modalità di apprendimento.

Inoltre i partecipanti, tutti con la qualifica di educatori cinofili, hanno svolto anche lezioni teoriche nelle strutture del Corpo Forestale sui dispositivi di protezione individuale. In pratica hanno studiato tutti gli accorgimenti da mettere in atto in caso di interventi di emergenza in condizioni sfavorevoli.

Ad apparire più entusiasti sono stati in ogni caso i cani, letteralmente eccitati dal "cerchio magico": alla fine di ogni sessione di addestramento infatti i proprietari si sistemano in cerchio e coccolano a turno gli amici a quattro zampe.

L'appuntamento è adesso al prossimo mese, con il terzo turno di lezioni. Il corso proseguirà almeno un anno.

Sociale

Lazio: a Zingaretti Europa, turismo, economia mare e protezione civile

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Lazio: a Zingaretti Europa, turismo, economia mare e protezione civile"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Lazio: a Zingaretti Europa, turismo, economia mare e protezione civile ASCA - 12 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 20 mar - Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, terra' le deleghe per l'Europa, il turismo, l'economia del mare e la Protezione civile. Zingaretti ha nominato oggi la nuova Giunta regionale che sara' composta da 10 assessori, 4 uomini e 6 donne, tutti esterni al consiglio regionale.

Terremoto, Emilia: 40 mln alle imprese e 1,5 mln per sicurezza cantieri

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto, Emilia: 40 mln alle imprese e 1,5 mln per sicurezza cantieri"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, Emilia: 40 mln alle imprese e 1,5 mln per sicurezza cantieri Adnkronos News - 11 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#)Terremoto, Emilia: 40 mln alle imprese e 1,5 mln per sicurezza cantieri

Bologna, 20 mar. - (Adnkronos) - Piani formativi aziendali, formazione degli imprenditori, interventi di specializzazione per sostenere nuova occupazione e supporto alle strategie di innovazione. Sono i punti del primo Avviso aperto sulla riformulazione del Programma operativo del Fondo sociale europeo, relativo al contributo di solidarieta', pari a 40,7 milioni di euro messi in campo a sostegno del lavoro nelle aree colpite dal sisma in Emilia. Il programma d'azione e' stato illustrato oggi in commissione dall'assessore alla Scuola, formazione e lavoro dell'Emilia Romagna Patrizio Bianchi. Ma non solo. Ai fondi europei, la Regione ha aggiunto un milione e mezzo di euro, (risorse nazionali) per promuovere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione.

"Attualmente - ha affermato Bianchi - sono in corso di conclusione le procedure per gli interventi previsti dalla delibera di approvazione del bando", che in questo caso si riferiscono al "finanziamento dell'accesso individuale a sostegno di nuove attivita' imprenditoriali e alle misure formative di accompagnamento, per persone non occupate o residenti nei comuni danneggiati dal terremoto, finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro".

L'assessore ha quindi specificato che "sono in atto nuovi interventi da programmare, sui quali e' gia' in corso un confronto con le parti sociali, e che porteranno al finanziamento, attraverso assegni formativi, di percorsi a sostegno della trasmissione d'impresa e dei piani di intervento per l'occupazione dei lavoratori adulti espulsi o in procinto di essere espulsi dal mercato del lavoro". Inoltre, sono previste misure formative a sostegno della spendibilita' dell'esperienza del servizio civile nei contesti lavorativi destinate ai primi 500 volontari che saranno selezionati.

Maltempo: Firenze, in Provincia il punto su frane e dissesti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: Firenze, in Provincia il punto su frane e dissesti"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Firenze, in Provincia il punto su frane e dissesti Adnkronos News - 13 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Firenze, 20 mar. - (Adnkronos) - Nei giorni compresi tra l'8 e l'11 marzo una serie di perturbazioni ha colpito ripetutamente il territorio fiorentino. L'assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo della Provincia di Firenze Renzo Crescioli ha svolto una comunicazione in Consiglio provinciale riassumendo i diversi aspetti e i problemi suscitati dal maltempo e affrontati insieme all'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi. Le precipitazioni non sono state di per sé eccezionali ma la persistenza delle stesse, associata a condizioni del suolo già compromesse da lungo periodo di piogge, ha favorito un rialzo dei livelli idrici. Una forte perturbazione si è ripetuta nella fine settimana del 16 e 17 marzo e nella giornata del 18 marzo.

L'assessore Crescioli ha innanzitutto sottolineato come, ancora una volta in questi mesi, la macchina degli interventi, a partire dal Servizio di piena e la Protezione Civile della Provincia, abbia operato con tempestività, professionalità ed efficienza. Crescioli ha poi allo stesso tempo ricordato, a proposito dei numerosi fenomeni franosi, come a fronte di un territorio che si conferma particolarmente fragile, sarebbe necessaria una mole di investimenti purtroppo ad oggi assai lontana dalle disponibilità degli enti pubblici.

Venendo poi al dettaglio degli eventi, sotto il profilo degli eventi di piena, in particolare nella notte tra il 9 e il 10 e in quella tra il 10 e l'11 sia l'Ombrone pistoiese che il Bisenzio hanno sfiorato più volte il primo livello di guardia. La stessa situazione si è verificata anche nella mattinata di lunedì 11 per l'Ombrone. (segue)

Regione Lazio, Zingaretti: «Giunta rosa e competente»

Regione Lazio, Zingaretti:

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

Regione Lazio, Zingaretti:

«Giunta rosa e competente»

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Regione Lazio, Zingaretti:

«Giunta rosa e competente»"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

20 marzo 2013

A - A Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha varato la Giunta, il governo regionale, dopo la vittoria del centrosinistra alle ultime elezioni.

Si tratta di una squadra in 'rosa', con 6 assessori donna su 10. Massimiliano Smeriglio è il vicepresidente e assessore alla Formazione, università, scuola e ricerca; Concettina Ciminiello l'assessore alla Semplificazione, trasparenza e pari opportunità; Michele Civita l'assessore alle Politiche del territorio, della mobilità e dei rifiuti; Guido Fabiani, economista e rettore dell'Università Roma Tre, l'assessore alle Attività produttive e sviluppo economico; la scrittrice Lidia Ravera l'assessore alla Cultura e sport.

Fabio Refrigeri è l'assessore alle Infrastrutture, alle politiche abitative e all'ambiente; Sonia Ricci l'assessore all'Agricoltura; Alessandra Sartore l'assessore al Bilancio, patrimonio e demanio Lucia Valente l'assessore al Lavoro e Paola Varvazzo l'assessore alle Politiche Sociali. Rimangono al presidente Zingaretti le deleghe: Europa, Turismo, Economia del mare e Protezione civile.

«Avevamo detto che avremmo cambiato tutto: abbiamo cominciato eleggendo tutti consiglieri nuovi, continuiamo con la scelta degli assessori». Lo dice il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, commentando il varo della nuova giunta regionale dopo la vittoria elettorale del centrosinistra. «Sono orgoglioso della Giunta che presentiamo - ha aggiunto il presidente della Regione Lazio - per la qualità delle persone e perché è stata formata esclusivamente sui due principi chiave che vogliamo portare nella Regione: il merito e la competenza».

Zingaretti ha rilevato ancora: «Ai riti della vecchia politica abbiamo preferito, grazie alla disponibilità di tutti i partiti di maggioranza, una seria ricerca sui curricula puntando su persone esterne al Consiglio di provata esperienza nei rispettivi campi. L'alto profilo professionale di tutti nuovi assessori credo ne sia la testimonianza evidente». Per il governatore del Lazio: «Un motivo in più di orgoglio è la forte presenza femminile nella Giunta. Siamo andati oltre la logica del 50%, facendo della Giunta del Lazio quella con la maggiore rappresentanza femminile tra le Regioni italiane. Voglio sottolineare che non si tratta di una scelta di facciata, ma del risultato dei grandi cambiamenti in atto nella nostra società e del ruolo che, con coraggio e fatica, stanno finalmente conquistando le donne anche nel nostro Paese. Era ora che anche la politica se ne accorgesse». Zingaretti ha concluso: «Ora ci aspetta un lavoro molto difficile, vista la situazione dell'amministrazione che troviamo e dell'intera regione. Ma sono sicuro nella capacità delle persone che abbiamo scelto, che

Regione Lazio, Zingaretti: «Giunta rosa e competente»

insieme alle qualità e competenze dei consiglieri di maggioranza faranno ripartire davvero il Lazio».

Il 23 e 24 marzo la XXI Giornata Fai in Emilia-Romagna

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Il 23 e 24 marzo la XXI Giornata Fai in Emilia-Romagna"

Data: **20/03/2013**

[Indietro](#)

20/03/2013 | Press release

Il 23 e 24 marzo la XXI Giornata Fai in Emilia-Romagna

distributed by noodls on 20/03/2013 15:21

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Previsti itinerari e progetti anche in località colpite dal sisma. Raccolti 450mila euro per la ricostruzione del municipio di Finale Emilia (Mo)

In sintesi

Il 23 e il 24 marzo si svolge la XXI edizione della Giornata Fai di primavera, la manifestazione che ogni anno, in tutta Italia, apre i cancelli di tesori artistici e culturali spesso chiusi e inaccessibili al pubblico.

Quest'anno tra gli itinerari proposti ci sono quelli nei luoghi colpiti dal terremoto del maggio 2012, come ad esempio a Pieve di Cento (Bo) e a Finale Emilia (Mo), comuni duramente colpiti dal recente sisma.

Il Fai, Fondo ambiente italiano, inoltre, ha "adottato" il municipio di Finale e ha raccolto già 450mila euro per la sua ristrutturazione.

La XXI edizione della "Giornata Fai di primavera", che il 23 e 24 marzo apre in tutta Italia le porte di luoghi di rilevanza artistica spesso inaccessibili al pubblico, assume un particolare rilievo in Emilia-Romagna anche per le iniziative e gli itinerari in luoghi colpiti dal sisma del maggio 2012.

Tra i luoghi aperti in Emilia-Romagna per la manifestazione del Fondo Ambiente Italiano, spiccano gli Itinerari a Pieve di Cento (Bo) e Finale Emilia (Mo), località tra le più interessate dal rovinoso terremoto. Sono stati individuati percorsi tematici che focalizzano l'attenzione sulla storia di questi luoghi e sulla condizione dell'attuale realtà architettonica e monumentale alla luce dei danni subiti.

MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI

Provincia di Firenze (via noodls) /

noodls.com

"MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI"

Data: **21/03/2013**

Indietro

20/03/2013 | Press release

MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI

distributed by noodls on 20/03/2013 20:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI

La situazione del territorio fiorentino e dell'Empolese Valdelsa. Comunicazione in Consiglio provinciale dell'assessore all'Ambiente Renzo Crescioli

Nei giorni compresi tra il 8 e l'11 marzo una serie di perturbazioni ha colpito ripetutamente il territorio fiorentino. L'assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo della Provincia di Firenze Renzo Crescioli ha svolto una comunicazione in Consiglio provinciale riassumendo i diversi aspetti e i problemi suscitati dal maltempo e affrontati insieme all'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi.

Le precipitazioni non sono state di per sé eccezionali ma la persistenza delle stesse, associata a condizioni del suolo già compromesse da lungo periodo di piogge, ha favorito un rialzo dei livelli idrici. Una forte perturbazione si è ripetuta nella settimana del 16 e 17 Marzo e nella stessa giornata del 18 Marzo.

L'Assessore Crescioli ha innanzitutto sottolineato come, ancora una volta in questi mesi, la macchina degli interventi, a partire dal Servizio di piena e la Protezione Civile della Provincia, abbia operato con tempestività, professionalità ed efficienza. Crescioli ha poi allo stesso tempo ricordato, a proposito dei numerosi fenomeni franosi, come a fronte di un territorio che si conferma particolarmente fragile, sarebbe necessaria una mole di investimenti purtroppo ad oggi assai lontana dalle disponibilità degli enti pubblici.

Venendo poi al dettaglio degli eventi, sotto il profilo degli eventi di piena, in particolare nella notte tra il 9 e il 10 e in quella tra il 10 e l'11 sia l'Ombrone pistoiese che il Bisenzio hanno sfiorato più volte il primo livello di guardia. La stessa situazione si è verificata anche nella mattinata di lunedì 11 per l'Ombrone.

Per quanto riguarda l'Arno il fiume ha risentito dei giorni di pioggia nella giornata di lunedì 11 quando peraltro, senza destare preoccupazione, ha superato di poco il primo livello di guardia. È seguita l'attivazione del servizio di piena, la cui attività si è conclusa con il rientro dei livelli nella sera dello stesso giorno. La medesima situazione per ciò che riguarda l'Arno si è ripetuta il 18 Marzo.

Più critica la situazione del reticolo minore, specie nell'area del Chianti che ha visto verificarsi molte piccole criticità dovute al carattere temporalesco degli eventi.

L'unico episodio di rilievo è stato rilevato sull'arginatura del torrente Vingone a Scandicci, dove si è evidenziato un consistente cedimento dell'arginatura, dal lato Scandicci.

Il 18 marzo il fiume Ombrone ha superato il terzo livello di guardia e alle ore 14:20 ha raggiunto i 6.32m all'idrometro di Poggio a Caiano. Il fiume Bisenzio ha raggiunto il terzo livello di guardia (5.70 m a San Piero a Ponti).

A motivo del rischio di esondazione del fiume Ombrone, l'Unità di crisi della Protezione civile della Provincia di Firenze,

MALTEMPO, FRANE E DISSESTI: ECCO I DATI

in raccordo con l'Unità di crisi della Provincia di Prato, ha disposto dalle 12.15 di lunedì la chiusura della Sr 66 all'altezza di Ponte all'Asse, fra i comuni di Poggio a Caiano e Campi Bisenzio e Signa.

La Provincia di Prato ha a sua volta decisa la chiusura del Ponte del Molino.

A titolo precauzionale è stata anche decisa la chiusura di alcune scuole che si trovano a breve distanza dal fiume Ombrone, nei comuni di Campi Bisenzio (una materna) e di Signa. I genitori sono stati direttamente avvertiti.

Sotto il profilo degli eventi di piena interessanti la zona dell'Empolese Valdelsa, è stato elaborato un rapporto straordinario da parte del Servizio di Piena dell'Unione Comuni della zona.

Sotto il profilo degli eventi franosi interessanti la Provincia di Firenze, si segnala nell'area del Chianti l'innescò di numerose frane per cui il Servizio Geologico si è attivato in supporto alla Direzione viabilità e del Comune di Bagno a Ripoli.

A partire dalla giornata di martedì la Provincia ha provveduto ad eseguire una prima attività geognostica strumentale nel comune di Greve in Chianti, dove si è verificato un importante dissesto che, con coronamento situato in corrispondenza della carreggiata della SP 16 km 2 + 100, raggiunge il Borro di Gavinaia.

Con riferimento ai dissesti da frana si segnalano inoltre moltissime situazioni nell'area Valdarno (Comuni di Reggello e Figline Valdarno).

Nella giornata di martedì 12 marzo, peraltro, la Provincia è intervenuta su di un invasò in Località Tizzano Comune di Greve in Chianti, dove un malfunzionamento allo sfioratore di superficie aveva causato un principio di sormonto arginale. L'officiosità idraulica dello sfioratore è stata ripristinata con l'ausilio di un mezzo messo a disposizione dalla proprietà, ma la situazione rimane oggetto di attento monitoraggio e sono state impartiti ordini alla proprietà per l'abbassamento immediato dei livelli idrici.

Per quanto riguarda le ricadute sulla viabilità nella Provincia di Firenze si può consultare la tabella in allegato.

Sotto il profilo degli eventi franosi interessanti la zona dell'Empolese Valdelsa, il quadro, alla data del 18 marzo, è il seguente:

- sp 79 chiusa per serie di fenomeni franosi;
- sp 81 chiusa per cedimento della sede stradale;
- sp52 Salaiola rimossa la terra franata transitabile ma da monitorare;
- sr 429 urgenza di interventi diffusi per risanamento sede stradale;
- sr 436 urgenza di interventi diffusi per risanamento sede stradale;
- sp11 transito con limite a 35q e senso unico alternato regolato da semaforo in prossimità "Rio Ganghereto" per cedimento di spalla del ponte (tra Fucecchio e Cerreto Guidi);
- sp 106 problemi di fango sulla strada per frane su colline arretrate rispetto sede stradale ed interessanti il centro abitato di Spicchio. Le frane interessano le case prospicienti la strada e solo indirettamente la sede stradale

Sulla comunicazione svolta dall'assessore Crescioli, la Lega Nord, con il capogruppo Marco Cordone, ha sottolineato l'emergenza nell'Empolese Valdelsa dove "siamo quasi allo stasto di calamità". "Deluso ma non sorpreso" il capogruppo di Rifondazione comunista Andrea Calò per il quale "non c'è stato un cambio di passo in ordine alla prevenzione. I cambiamenti climatici e i mutamenti sono diventati ordinari e perciò bisogna investire di più contro il rischio idrogeologico". La situazione, infine, per Andrea Cantini (Idv) fa emergere i problemi dell'Ombrone pistoiese che "devono essere affrontati".

"In allegato il rapporto sulle frane nel territorio provinciale di Firenze (con gli importi presunti degli interventi necessari)

20/03/2013 13:18

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

Arno, Locchi (Lista Galli): "L'intervento di D'Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione"

Comune di Firenze (via noodls) / Arno, Locchi (Lista Galli): L intervento di D Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione

noodls.com

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

20/03/2013 | Press release

Arno, Locchi (Lista Galli): L intervento di D Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione
distributed by noodls on 20/03/2013 20:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

20/03/2013

Arno, Locchi (Lista Galli): "L'intervento di D'Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione"

"Ma oltre a riempirsi la bocca di parole, i nostri amministratori in questi decenni hanno fatto poco o nulla"

Questo l'intervento del consigliere di Lista Galli Alberto Locchi

"L'intervento del Presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis, pubblicato oggi dal quotidiano La Nazione, riguardo al pericolo che, ancora oggi, può provenire dal fiume Arno, porta ad una profonda riflessione. Profonda riflessione che, in primis, dovrebbero fare la Provincia, il Comune di Firenze e l'Autorità di Bacino che troppo spesso amano parlare ma mai, su questo tema, hanno fatto niente di propositivo. La "fiera dei bei propositi" chiamerò d'ora in avanti l'annuale commemorazione che avviene il 4 novembre per ricordare l'alluvione del 1966!

Ogni anno, Sindaco, Assessori e le più svariate personalità sfilano davanti al Consiglio comunale ed ai cittadini intervenuti per sì, ricordare, ma anche per analizzare il 1000 volte già analizzato, per promettere interventi già 1000 volte promessi, per condannare pastoie burocratiche che impedirebbero questi interventi pur avendole già condannate all'infinito.

Insomma come D'Angelis giustamente dice, se niente si fa, saremo condannati a convivere col pericolo di rivivere i terribili giorni del 1966.

Da parte mia, sono già intervenuto più volte su questo tema e, in particolare, ho preparato una mozione nell'ottobre del 2012, approvata in Consiglio nel novembre, invitando la Giunta a predisporre una capillare campagna informativa rivolta alla popolazione su come comportarsi in caso di calamità: cosa fare e cosa non fare in caso di esondazione, l'identificazione dei punti di raccolta e di distribuzione acqua e viveri, i centri di accoglienza, i centri di soccorso sanitario. Perché, parliamoci chiaro, nessuno di noi saprebbe cosa fare e dove andare, drammaticamente succedesse una nuova alluvione!

Cosa è stato fatto? Niente ovviamente. Come la maggior parte delle volte accade agli atti approvati in Consiglio comunale.

La differenza è che, questa volta, si gioca con la vita delle persone, con le case di proprietà e con le attività commerciali e con i beni artistici e culturali che Firenze possiede. Può bastare?"

(fdr)

Segue il testo della mozione approvata

Alberto Locchi

Arno, Locchi (Lista Galli): "L'intervento di D'Angelis ci ricorda che Firenze è ancora oggi a rischio alluvione"

Lista Galli

Mozione n. 00900/2012 approvata dal Consiglio comunale

nella seduta del 22 ottobre 2012

"Campagna informativa sulle procedure comportamentali della cittadinanza in presenza di una calamità o di una emergenza"

IL CONSIGLIO COMUNALE

IN CONSIDERAZIONE dei recenti e sempre più frequenti eventi di emergenza e o disastri ambientali, nonché di allerta che hanno colpito molte città italiane;

TENENDO CONTO della crescente richiesta di sicurezza da parte dei cittadini;

VALUTANDO come l'informazione sia spesso parte fondamentale nella riduzione dei danni e delle vittime.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AD ADOPERARSI

affinché si predisponga una campagna informativa dedicata ai comportamenti da tenere in caso di calamità e o emergenza, che raggiunga tutti i nuclei familiari fiorentini;

affinché si renda pubblico l'elenco dei luoghi di raccolta, ritrovo, e primo soccorso della popolazione civile nei casi sopra indicati.

Palazzo Vecchio, 22 ottobre 2012

Sicurezza idrogeologica: un incontro stamani in Regione per fare il punto sulle opere urgenti. Iniziato intanto il censimento per i danni del maltempo.

Provincia di Pistoia (via noodls) /

noodls.com

"Sicurezza idrogeologica: un incontro stamani in Regione per fare il punto sulle opere urgenti. Iniziato intanto il censimento per i danni del maltempo."

Data: **21/03/2013**

Indietro

20/03/2013 | Press release

Sicurezza idrogeologica: un incontro stamani in Regione per fare il punto sulle opere urgenti. Iniziato intanto il censimento per i danni del maltempo.

distributed by noodls on 20/03/2013 20:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Provincia di Pistoia

Tel. 0573 374538

Pistoia, 20/03/13

COMUNICATO STAMPA

Sicurezza idrogeologica: incontro in Regione sulle opere urgenti per il territorio.

Avviato il censimento dei danni per il maltempo. Questa mattina, mercoledì 20 marzo, il Presidente della Provincia, Federica Fratonì, ha partecipato a un incontro in Regione, con il Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi, l'Assessore regionale all'Ambiente, Anna Rita Brammerini, l'Autorità di Bacino dell'Arno, Gaia Checcucci, i Sindaci dei Comuni di Pistoia, Samuele Bertinelli, e Quarrata, Marco Mazzanti, il Commissario del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese e Bisenzio, Paolo Bargellini, e i tecnici del settore, per fare il punto sugli interventi strategici necessari per la prevenzione del rischio idraulico nell'area pistoiese.

"Per quanto riguarda la cassa di espansione della Querciola, a Quarrata, per cui la copertura finanziaria è già stata garantita dalla Regione Toscana, è assolutamente necessario che il progetto sia realizzato nei tempi individuati e approvati dal Collegio di Vigilanza, che prevedono la conclusione dei lavori entro l'estate del prossimo anno - ha sottolineato il Presidente, Federica Fratonì - la Provincia di Pistoia ha concluso l'iter per la predisposizione del progetto definitivo, con la conclusione della procedura di VIA lo scorso 16 luglio, e il prossimo 28 marzo sarà ratificata la variazione all'Accordo di Programma, che individua direttamente nel Consorzio Ombrone il soggetto attuatore".

Intanto, per l'ondata di maltempo che in questi giorni ha colpito duramente il nostro territorio, la Provincia di Pistoia, in collaborazione con i Comuni, dovrà trasmettere entro lunedì 25 marzo p.v. il censimento dei danni alla Regione Toscana, per la stima delle risorse necessarie a far fronte agli interventi.

Per le frane e gli smottamenti sulle strade provinciali e regionali di competenza della Provincia, sulla base dei sopralluoghi tecnici finora effettuati, una prima stima dei danni ammonta attualmente a circa 300 mila euro, di cui 100 mila per gli interventi urgenti di ripristino.

Squadre della Provincia, insieme al Genio Civile e ai Consorzi di Bonifica, sono al lavoro per rendicontare i danni sulla rete idraulica, dove le operazioni sono rese difficoltose dal perdurare delle condizioni climatiche avverse.

Sicurezza idrogeologica: un incontro stamani in Regione per fare il punto sulle opere urgenti. Iniziato intanto il censimento per i danni del maltempo.

"La Regione ha ribadito, anche nel corso dell'incontro di questa mattina, che non potrà finanziare gli interventi in somma urgenza per i danni causati dalle alluvioni di questi giorni - aggiunge il Presidente Fratoni - oltre alla richiesta al Governo di farsi carico dei danni subiti, il Presidente Rossi ha rivolto l'invito a escludere dal Patto di Stabilità gli investimenti per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica. Un appello al quale mi unisco e per il quale siamo pronti alla massima mobilitazione".

La sala Operativa Provinciale di Protezione Civile è aperta anche questo pomeriggio per monitorare l'evolversi della perturbazione meteorologica tuttora in atto.

l'c